



CAMERA DI COMMERCIO
MASSA-CARRARA



RAPPORTO ECONOMIA Massa-Carrara 2021

Giovedì 15 luglio ore 21.00



Indice

Popolazione	3
Dinamica delle imprese	6
Artigianato	10
Interscambio con l'estero	14
Lapideo	19
Mercato del lavoro	25
Reddito	30
Credito	34
Industria	40
Edilizia	46
Commercio	50
Turismo	62
Porto	67
Agricoltura	71
Digitalizzazione	76
Cultura & Creatività	78



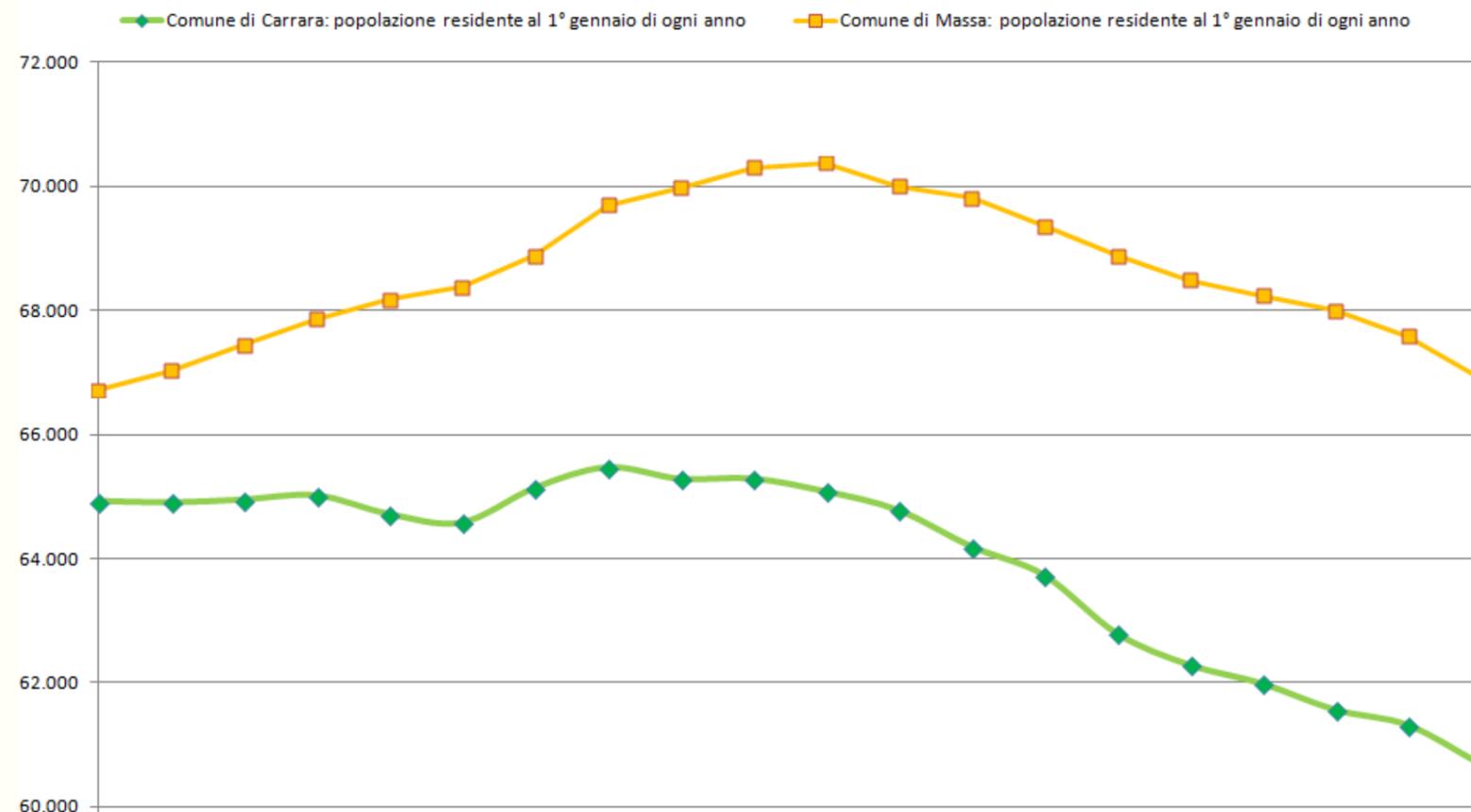
Popolazione

Popolazione: non si arresta il calo di residenti, minimo storico delle nascite

- La popolazione residente a Massa-Carrara al 31 dicembre 2020 è risultata pari a 189.841 abitanti, in calo di 1.844 abitanti (-1.015 femmine e -829 maschi) rispetto al 2019.
- Il saldo naturale -2.081, il peggior risultato di sempre.
- Il saldo migratorio +237 tendenza ancora positiva ma in forte diminuzione.
- Il comune di Massa ha perso 693 residenti nell'ultimo anno.
- Il comune di Carrara ha perso 629 residenti nell'ultimo anno.
- Seguono i saldi negativi di Aulla (-118 unità) e Montignoso (-100 unità).
- La popolazione straniera residente a Massa-Carrara nell'ultimo anno è risultata pari a 13.916 unità, in calo, per la prima volta dopo decenni, di 46 persone.

Bilancio demografico anno 2020 e popolazione residente al 31 dicembre in Provincia di Massa-Carrara

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio	92.752	98.933	191.685
Nati	506	449	955
Morti	1.416	1.620	3.036
Saldo Naturale	-910	-1.171	-2.081
Iscritti	2.579	2.307	4.886
Cancellati	2.498	2.151	4.649
Saldo Migratorio	81	156	237
Popolazione al 31 dicembre	91.923	97.918	189.841
Diff. popolazione anno 2020-2019	-829	-1.015	-1.844



I decessi da covid hanno inciso pesantemente nel nostro territorio

Decessi totali anno 2020 confrontati con la media 2015/2019

Graduatoria	Provincia	15-19	2020	var %
1	Bergamo	10.195	16.368	60,6
2	Cremona	4.115	6.284	52,7
3	Lodi	2.297	3.369	46,7
4	Brescia	11.808	16.608	40,7
5	Lecco	3.337	4.590	37,6
6	Piacenza	3.665	5.029	37,2
7	Pavia	6.999	9.293	32,8
8	Monza e Brianza	7.869	10.433	32,6
9	Milano	31.205	41.281	32,3
10	Parma	5.128	6.694	30,5
.....				
36	Massa-Carrara	2.619	3.036	15,9
41	La Spezia	3.013	3.440	14,2
51	Prato	2.513	2.814	12,0
58	Firenze	11.540	12.717	10,2
63	Arezzo	4.045	4.429	9,5
64	Pisa	4.789	5.226	9,1
67	Pistoia	3.348	3.649	9,0
80	Livorno	4.259	4.549	6,8
81	Grosseto	2.870	3.059	6,6
85	Lucca	4.903	5.183	5,7
104	Siena	3.425	3.473	1,4

- Massa-Carrara 36-esima nella graduatoria nazionale
- Saldo decessi: più 417 morti nell'anno 2020 rispetto media 2015-19
- Fonte dati Istat

Indicatori demografici 2021

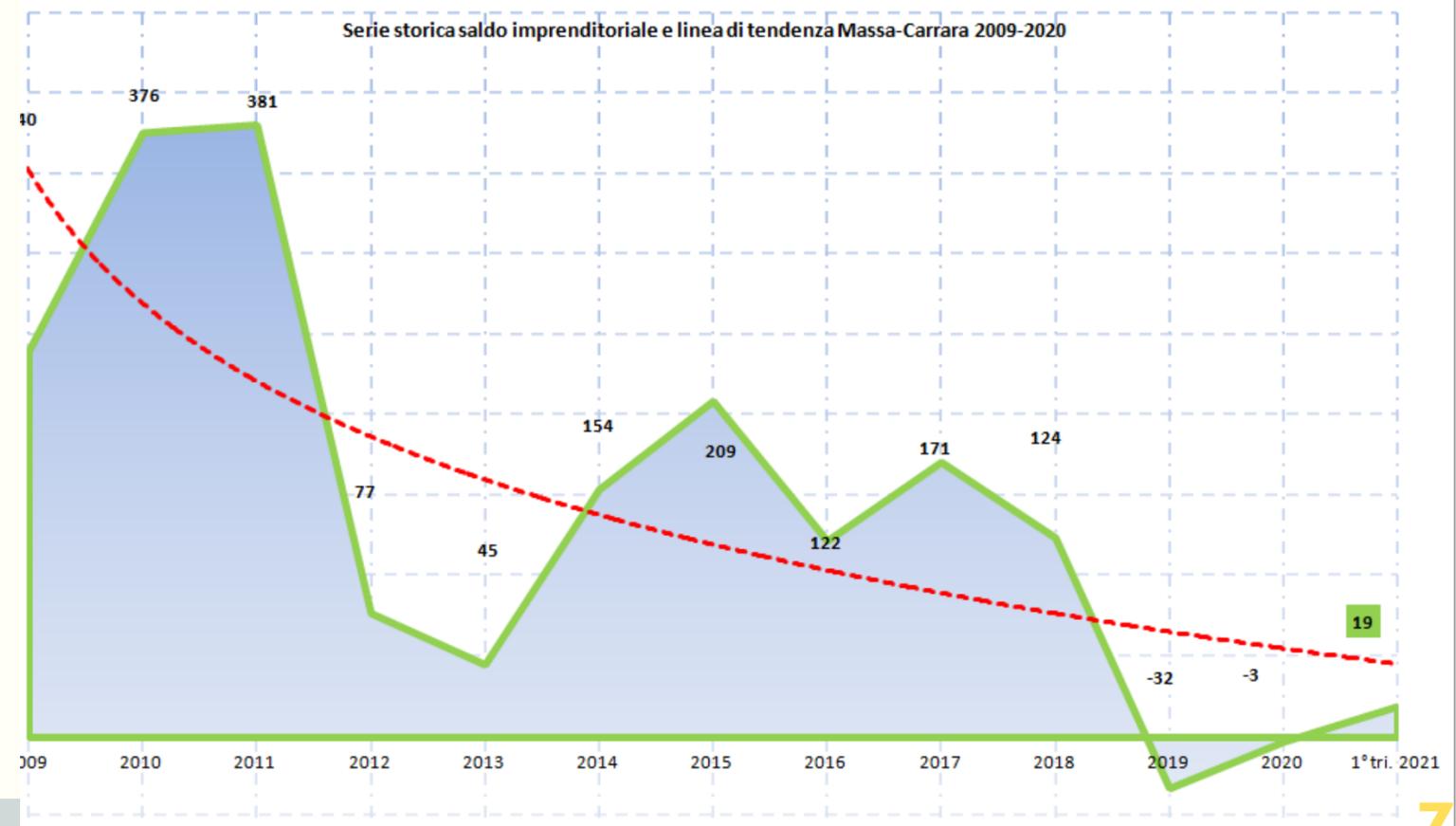
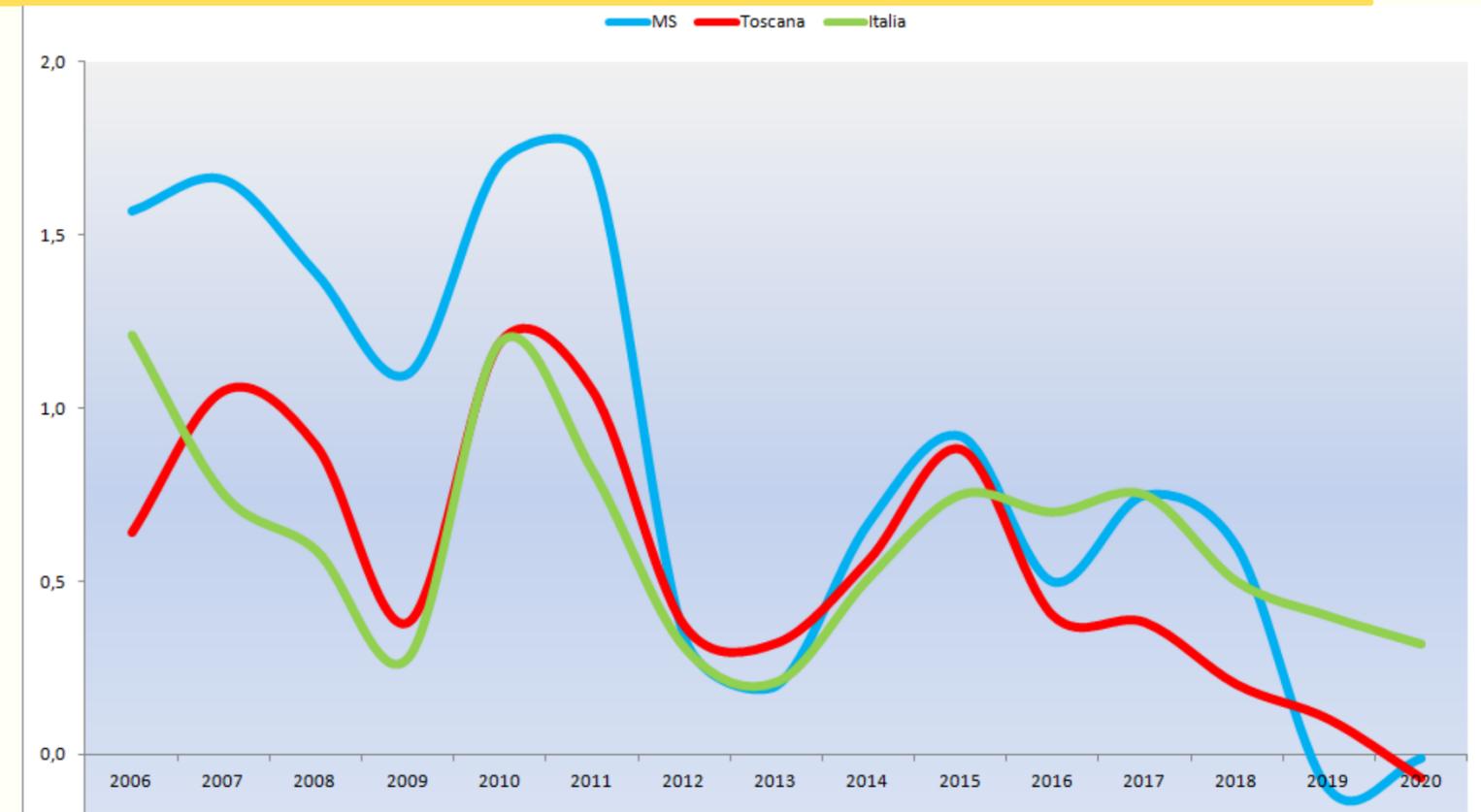
	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani	Indice di vecchiaia	Età media
Massa-Carrara	61,9	44,5	257,0	48,9
Toscana	61,1	41,8	216,6	47,5
Italia	56,9	36,9	184,1	46,0



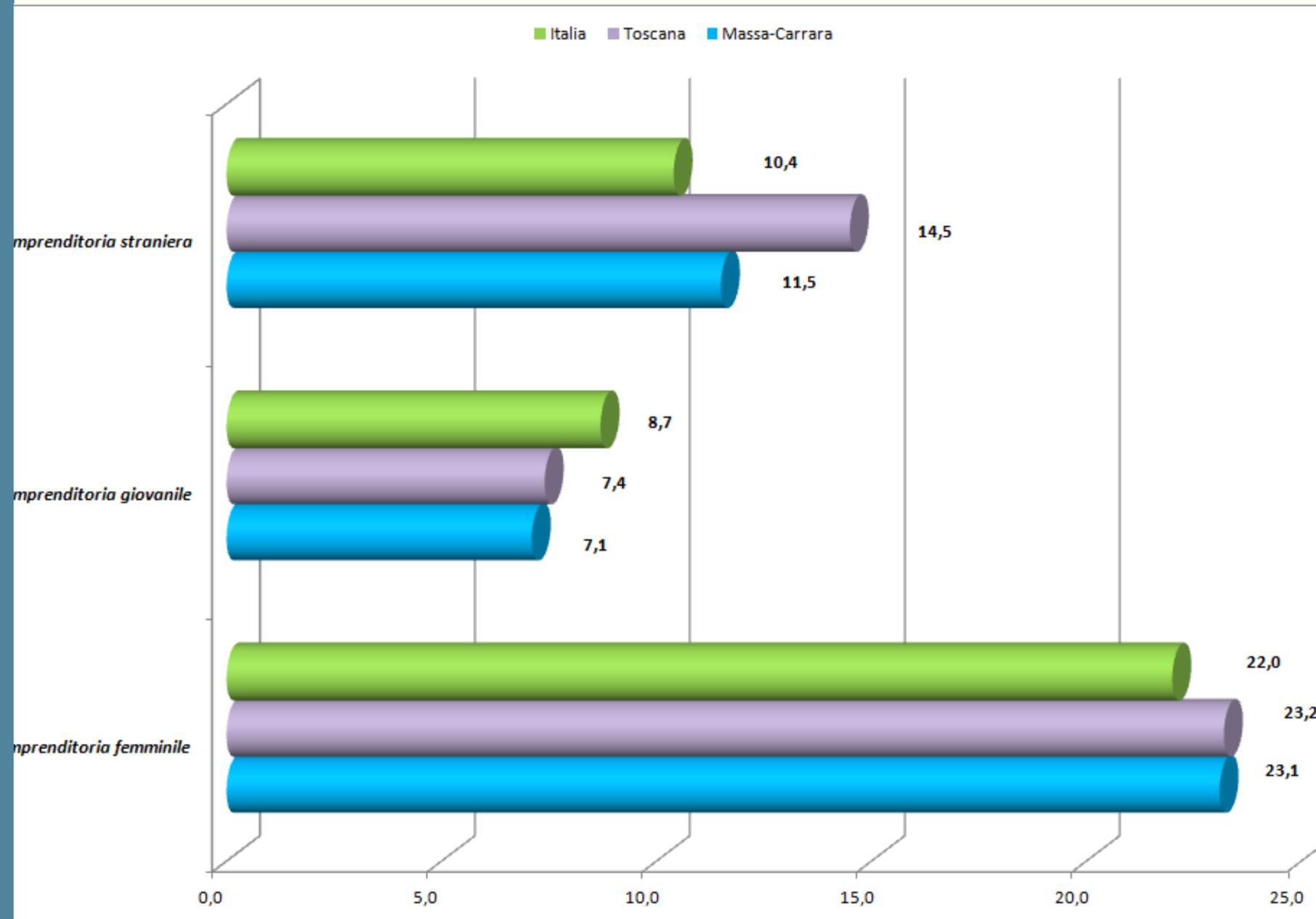
Dinamica delle imprese

Per il secondo anno consecutivo saldo negativo tra imprese iscritte e cessate

- A fine anno 2020 sono 22.535 le imprese registrate a Massa-Carrara, di cui 18.551 attive, in leggera diminuzione rispetto alle 18.610 dell'anno precedente. Rispetto al 2019 il tasso di sviluppo imprenditoriale è stato del -0,01%, in sostanza stabile (in Toscana -0,07%; in Italia +0,32%). Saldo negativo di -3 imprese, era stato di -32 nel 2019 (era stato invece positivo di 124 nel 2018) determinato da 1.020 iscrizioni (valore più basso dell'ultimo decennio) e 1.023 cessazioni (in calo).
- Possiamo affermare che le difficoltà derivanti dalla crisi pandemica non sono ancora ricadute sulla cancellazione delle imprese dal registro camerale, probabilmente l'attesa di aspettare tempi migliori per ripartire ha prevalso sulla chiusura immediata dell'attività.



Diminuiscono imprese femminili, giovanili e straniere



- Diminuiscono le Imprese femminili apuane, passando dalle 4.447 del 2019 alle 4.432 di fine 2020. Questo valore rappresenta il punto più basso degli ultimi vent'anni.
- Le imprese giovanili mostrano una dinamica ancora peggiore, perdendo in un solo anno 113 attività, per un valore di stock pari a 1.444 aziende, in forte contrazione rispetto agli anni precedenti.
- Per le imprese straniere invece si registrano perdite minori, solo 8 unità in meno nel raffronto con il 2019, anche se viene interrotta la crescita degli anni passati.

Le categorie economiche che hanno subito le maggiori perdite nel 2020

MASSA-CARRARA: Graduatoria delle attività cessate nell'anno 2020, valori superiori alle 10 imprese

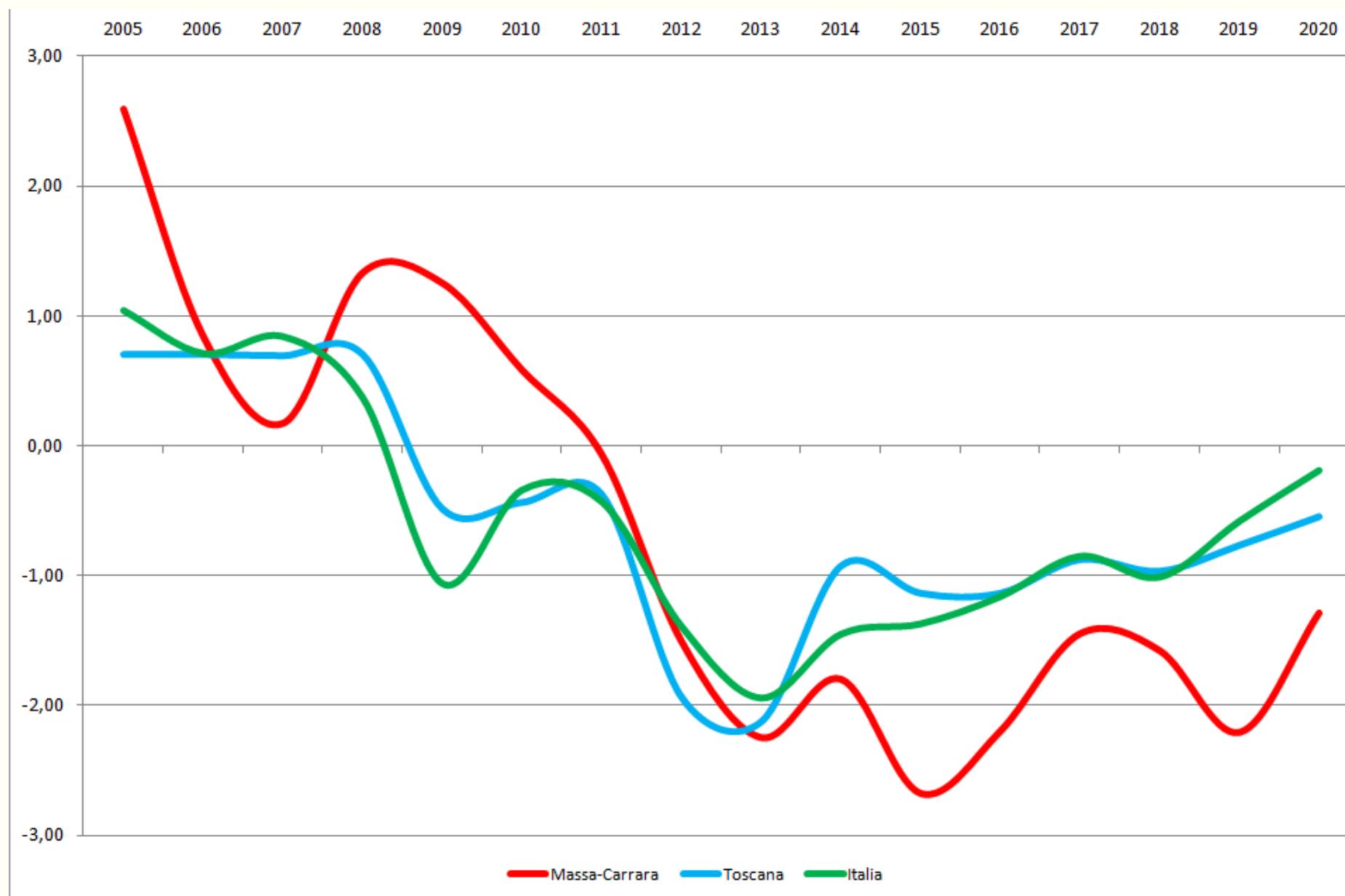
Lavori di completamento e di finitura edifici	-69
Ristoranti e attività di ristorazione mobile	-54
Attività non classificate	-48
Commercio al dettaglio ambulante di prodotti tessili, abbigliamento e calzature	-47
Bar e altri esercizi simili	-44
Costruzione edifici	-35
Servizi di parrucchieri e di altri trattamenti estetici	-33
Coltivazione agricola associata all'allevamento di animali	-32
Commercio al dettaglio ambulante di altri prodotti	-29
Attività di agenti e mediatori di assicurazioni	-24
Commercio al dettaglio articoli abbigliamento	-21
Installazioni di impianti elettrici	-18
Intermediari del commercio di alimentari e bevande	-16
Trasporto di merci su strada	-16
Intermediari del commercio di altri prodotti	-15
Altri servizi di supporto alle imprese	-14
Lavanderia e pulitura di articoli tessili	-14
Taglio, modellatura e finitura pietra	-13
Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati	-13
Commercio al dettaglio di prodotti del tabacco	-13
Commercio al dettaglio di medicinali	-12
Altre attività ausiliarie dei servizi finanziari	-11
Intermediari del commercio di vari prodotti	-10



Artigianato

Perdite inferiori all'anno precedente , ma valori ancora lontani dalla positività

- Le imprese artigiane registrate a fine 2020 sono state 5.109, quelle attive 5.071, per un saldo negativo di -67 unità (era stato di 177 nel 2019), 288 iscrizioni (in calo, erano state 358) e 355 cancellazioni (in calo, erano state 475).
- Massa-Carrara -1,29%, la Toscana -0,55% (con un valore negativo di -568 aziende), e l'Italia - 0,19% (in valore assoluto -2.525 imprese artigiane a livello nazionale).



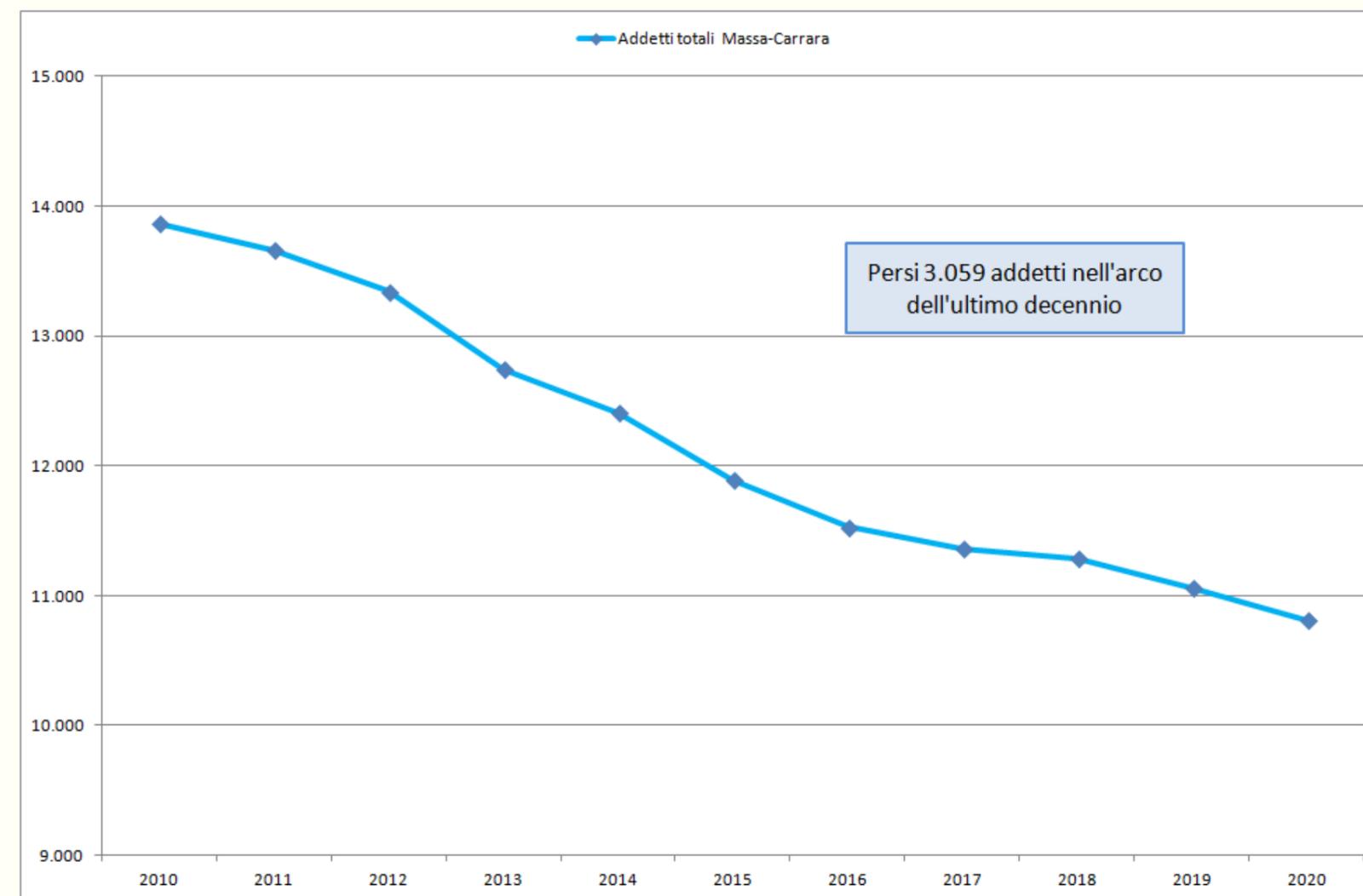
Anche nell'ultimo anno perdita di artigiani e addetti

- A fine 2020 6.367 imprenditori artigiani attivi, 6.465 a fine 2019, calo di 98 unità, erano state 186 l'anno precedente.

- A fine 2020 gli addetti del comparto artigiano locale sono risultati 10.811, per un calo di -248 unità rispetto al 2019.

Persone artigiane, distinte per classi d'età, a Massa-Carrara al 2020 e variazioni con il 2019

Classe di Età	Persone Artigiane Attive			
	2020	2019	Var. ass 2020-19	Var. % 2020-19
* n.c.	1	1	0	0,0
< 18 anni	0	0	0	
da 18 a 29 anni	238	257	-19	-7,4
da 30 a 49 anni	2.582	2.747	-165	-6,0
da 50 a 69 anni	3.063	3.009	54	1,8
>= 70 anni	483	451	32	7,1
Massa-Carrara	6.367	6.465	-98	-1,5



Nell'ultimo anno calano i muratori aumentano giardinieri e metalmeccanici

Descrizione economica	Mestiere associato	Saldo negativo 2020-19	Descrizione economica	Mestiere associato	Saldo positivo 2020-19
Lavori di completamento e finitura edifici	Muratore	-26	Cura e manutenzione paesaggio	Giardiniere	8
Servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici	Parrucchiere Estetista	-8	Riparazione e manutenzione imbarcazioni	Metalmeccanico navale	8
Lavanderia e pulitura di articoli tessili e pelliccia	Operatore servizio lavanderia	-5	Attività di servizi per la persona	Addetto alla cura degli animali	4
Installazione di impianti elettrici	Elettricista	-5	Fabbricazione utensileria	Operatori specializzati macchinari	4
Ristoranti e attività ristorazione mobile	Addetti al servizio di asporto	-5	Lavori di costruzione specializzati	Piastrellista	3



Interscambio con l'estero

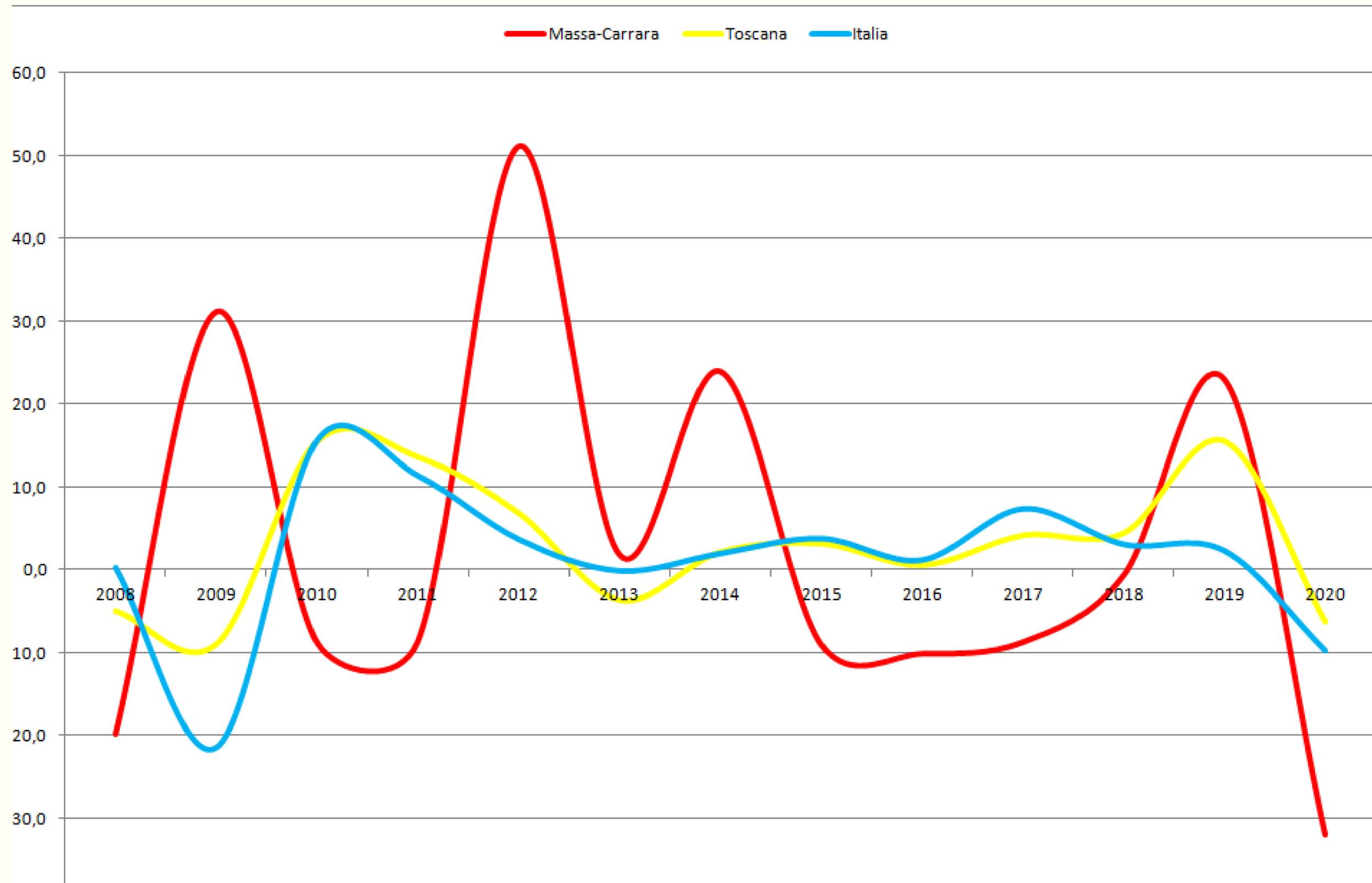
Effetto pandemia sull'export: persi 670 milioni di vendite nel 2020

- I dati Istat provvisori, riferiti all'annualità 2020, rilevano un valore delle esportazioni del territorio apuano pari a 1.426.782.582 euro, in contrazione rispetto allo stesso periodo del 2019 del -32%, in valore assoluto si assiste ad una contrazione delle vendite all'estero pari a 670 milioni di euro.
- Nello stesso arco di tempo, la regione Toscana è diminuita del -6,2%, in valore assoluto ha perso 2,7 miliardi di vendite all'estero, e l'Italia del -9,7%, in valore assoluto meno 46,7 miliardi.
- Dal lato delle importazioni il territorio apuano ha invece registrato un andamento vantaggioso, una crescita del +8%, in valore assoluto circa 38 milioni di euro, per un dato complessivo degli acquisti dall'estero che ha raggiunto il valore di 520 milioni di euro. Toscana +5%, Italia -12,8%.

Interscambio commerciale in valore anni 2019/2020

(Valori in Euro)						
	IMP2019	IMP2020	Var. % 2020/19	EXP2019	EXP2020	Var. % 2020/19
Massa-Carrara	481.309.443	519.575.110	8,0	2.096.884.333	1.426.782.582	-32,0
Toscana	26.629.904.894	27.963.571.870	5,0	43.242.302.355	40.571.608.576	-6,2
Italia	424.236.226.652	369.969.407.829	-12,8	480.352.083.928	433.559.307.028	-9,7

Variazione storica tassi esportativi Massa-Carrara, Toscana e Italia



Variazione trimestrali export Massa-Carrara, Toscana e Italia



Molte produzioni in difficoltà ma anche alcune sorprese interessanti

Interscambio commerciale in valore Massa-Carrara-MONDO					
(Valori in Euro)					
I principali prodotti esportati	EXP2019	EXP2020	Var 20-19 v.a	Var 20-19 in %	Inc. % 20
Pietra, sabbia e argilla	213.819.514	139.314.471	-74.505.043	-34,8	9,8
Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	894.893	11.780.228	10.885.335	1.216,4	0,8
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	55.934.791	46.790.229	-9.144.562	-16,3	3,3
Altri prodotti chimici	74.415.507	95.748.447	21.332.940	28,7	6,7
Medicinali e preparati farmaceutici	2.508	21.645.854	21.643.346	862.972,3	1,5
Pietre tagliate, modellate e finite	334.647.405	279.066.947	-55.580.458	-16,6	19,6
Prodotti abrasivi e di minerali non metalliferi n.c.a.	11.677.080	11.058.731	-618.349	-5,3	0,8
Altri prodotti in metallo	7.866.962	10.010.539	2.143.577	27,2	0,7
Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	345.563.087	51.095.699	-294.467.388	-85,2	3,6
Macchine di impiego generale	648.993.842	291.494.777	-357.499.065	-55,1	20,4
Altre macchine di impiego generale	171.006.238	287.469.833	116.463.595	68,1	20,1
Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	32.423.558	22.955.946	-9.467.612	-29,2	1,6
Altre macchine per impieghi speciali	19.412.005	11.439.004	-7.973.001	-41,1	0,8
Navi e imbarcazioni	50.440.607	23.721.822	-26.718.785	-53,0	1,7
Altri Prodotti	129.786.336	123.190.055	-6.596.281	-5,1	8,6
Totale	2.096.884.333	1.426.782.582	-670.101.751	-32,0	100,0



Lapideo

2020: persi dal settore lapideo italiano 310 milioni di euro

- Le vendite complessive delle aziende italiane hanno raggiunto un valore di circa 1,5 miliardi di euro, con una contrazione nell'ordine di 310 milioni di euro.
- Il marmo in blocchi e lastre ha perso 137 milioni di euro e circa 440 mila tonnellate.
- Il marmo lavorato è calato in valore di 135 milioni di euro, con meno 73 mila tonnellate.
- Per i lavorati segnaliamo una diminuzione delle vendite di marmo nell'ordine di 135 milioni di euro, a cui si aggiungono altri 37 milioni per il granito lavorato.
- I Paesi storici dell'export italiano hanno tutti registrato delle perdite (dagli USA alla Cina), tra le poche eccezioni le vendite di materiale lapideo lavorato verso l'Arabia Saudita.
- Variazioni invece più che positive per la voce Granulati e polveri, in crescita nel periodo pandemico del +7%, in per un totale in valore superiore ai 63 milioni di euro.

Interscambio commerciale Lapideo ITALIA-MONDO 2020/2019

in valore e quantità	EXP 2019		EXP 2020		Var. val. % 2020/2019		Valori medi €/ tonn.	
	Tonn	Euro	Tonn	Euro	% O.ta'	% Val.	2019	2020
Gennaio-Giugno 2019-2020								
MARMO BLOCCHI E LASTRE	1.213.026	385.442.239	773.828	248.863.146	-36,2	-35,4	318	322
GRANITO BLOCCHI E LASTRE	127.116	38.199.788	118.831	38.884.797	-6,5	1,8	301	327
MARMO LAVORATI	618.367	877.875.640	545.404	742.773.140	-11,8	-15,4	1420	1362
GRANITO LAVORATI	455.303	470.183.439	443.577	433.220.139	-2,6	-7,9	1033	977
ALTRE PIETRE LAVORATI	138.036	38.224.949	136.322	33.538.238	-1,2	-12,3	277	246
SubTOT Blocchi, Lastre e Lavorati	2.551.848	1.809.926.055	2.017.963	1.497.279.460	-20,9	-17,3	709	742
GRANULATI E POLVERI	734.950	58.925.527	766.158	63.023.952	4,2	7,0	80	82
SubTOT con Granulati e Polveri	3.286.798	1.868.851.582	2.784.120	1.560.303.412	-15,3	-16,5	569	560
ARDESIA GREZZA	710	438.709	602	453.306	-15,2	3,3	618	753
ARDESIA LAVORATA	8.562	6.207.859	7.830	5.380.835	-8,5	-13,3	725	687
PIETRA POMICE	7.299	952.569	3.481	561.952	-52,3	-41,0	131	161
Totale	3.303.369	1.876.450.719	2.796.033	1.566.699.505	-15,4	-16,5	568	560

2020: persi dal settore lapideo di Massa Carrara 130 milioni di euro

- A livello distrettuale osserviamo il calo consistente delle vendite ApuoVersiliesi: una contrazione nell'ordine di 152 milioni di euro.
- Massa-Carrara perde 130 milioni di euro, Lucca 21 e La Spezia 3 milioni.
- Il marmo in blocchi e lastre ha perso circa 80 milioni di euro di cui 75 a Massa-Carrara.
- Il marmo e granito lavorato è calato in valore di 73 milioni di euro, di cui 56 a Massa-Carrara.
- Tutti i distretti italiani registrano perdite e l'incidenza di quello apuano sul totale rappresenta ancora il 33%

BB081-Pietra, sabbia e argilla (valori in euro) 2020/19						
	EXP2019	EXP2020	Diff.	Val.ass. 20-19	Diff. % 20-19	INC: % su ITA
Massa-Carrara	213.819.514	139.314.471	-74.505.043		-34,8	32,3
Lucca	33.998.360	28.974.778	-5.023.582		-14,8	6,7
La Spezia	4.179.421	1.897.707	-2.281.714		-54,6	0,4
Comprensorio ApuoVersiliese	247.817.874	168.289.249	-79.528.625		-32,1	39,0
CG237-Pietre tagliate, modellate e finite (valori in euro) 2020/19						
	EXP2019	EXP2020	Diff.	Val.ass. 20-19	Diff. % 20-19	INC: % su ITA
Massa-Carrara	334.647.405	279.066.947	-55.580.458		-16,6	23,0
Lucca	107.642.802	91.498.062	-16.144.740		-15,0	7,5
La Spezia	10.981.152	9.912.832	-1.068.320		-9,7	0,8
Comprensorio ApuoVersiliese	453.271.359	380.477.841	-72.793.518		-16,1	31,3
Totale distretto (valori in euro) 2020/19						
	EXP2019	EXP2020	Diff.	Val.ass. 20-19	Diff. % 20-19	INC: % su ITA
Massa-Carrara	548.466.919	418.381.418	-130.085.501		-23,7	25,4
Lucca	141.641.162	120.472.840	-21.168.322		-14,9	7,3
La Spezia	15.160.573	11.810.539	-3.350.034		-22,1	0,7
Comprensorio ApuoVersiliese	701.089.233	548.767.090	-152.322.143		-21,7	33,3

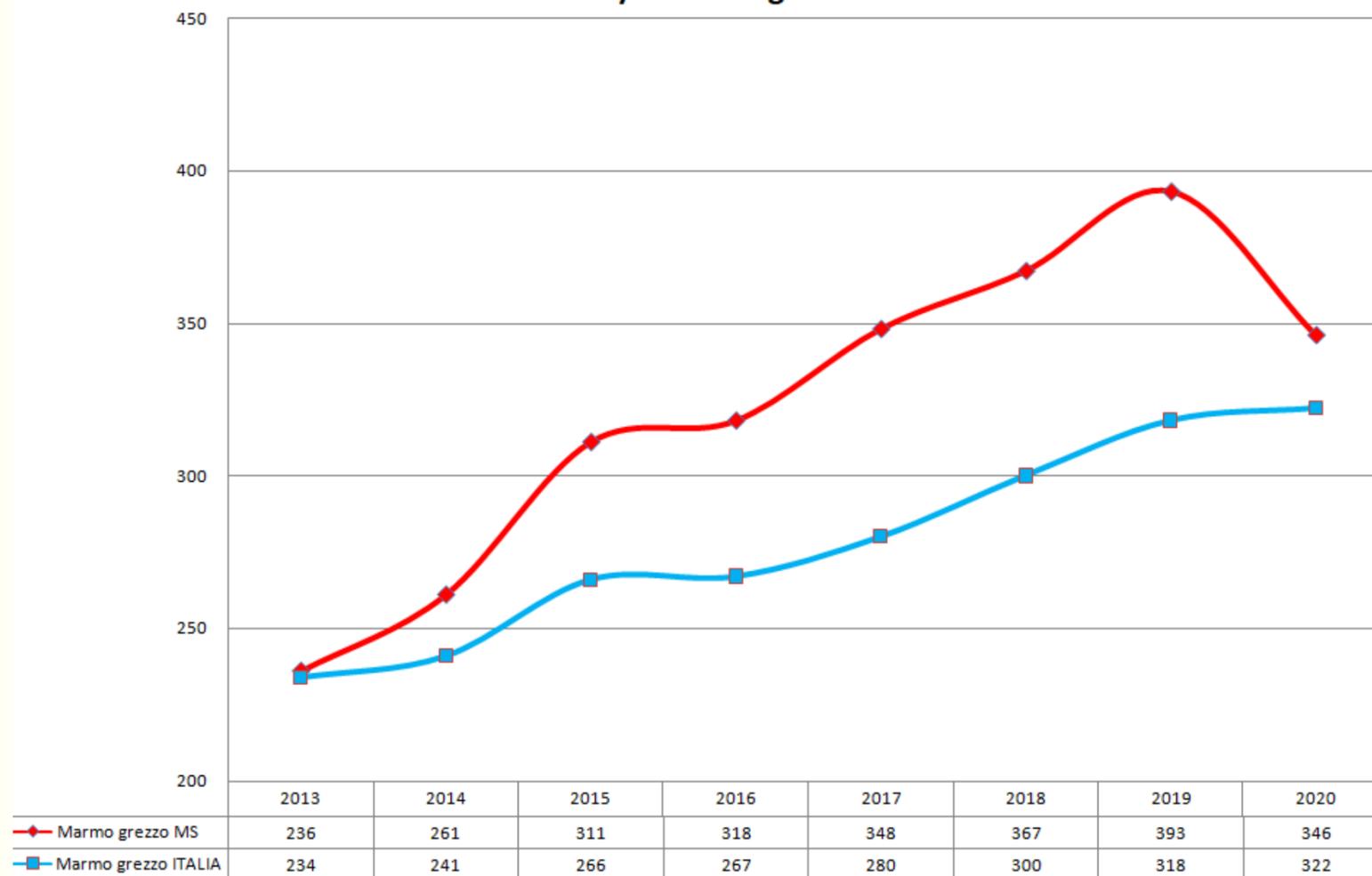
Dati lapidei dettagliati, oltre al valore anche la quantità

Serie storica 2013-20 dell'andamento, per valore equantità, e relative variazioni percentuali, del marmo grezzo e del marmo e granito lavorato esportato dalla Provincia di Massa-Carrara

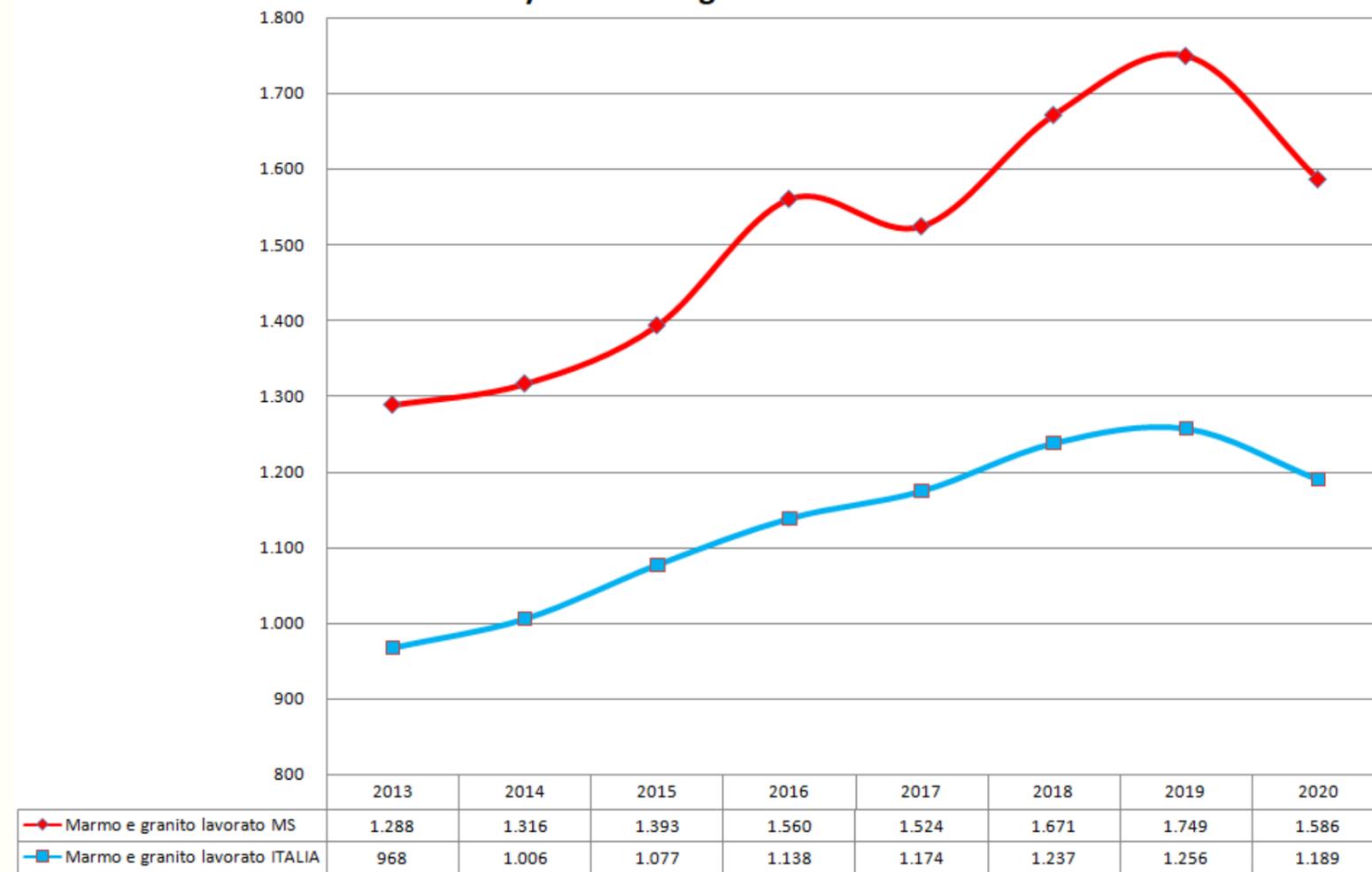
		Marmo grezzo						
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
-Valore (€)	125.913.956	130.585.088	145.833.958	134.741.918	190.083.913	195.743.636	195.932.385	127.294.744
<i>Var. % annuale</i>		3,7	11,7	-7,6	41,1	3,0	0,1	-35,0
-Quantità (t)	534.010	501.193	469.386	424.279	545.677	533.498	498.042	368.402
<i>Var. % annuale</i>		-6,1	-6,3	-9,6	28,6	-2,2	-6,6	-26,0
		Marmo e granito lavorato						
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
-Valore (€)	316.281.363	321.072.542	356.471.556	345.013.209	335.238.740	346.748.698	329.295.308	274.343.307
<i>Var. % annuale</i>		1,5	11,0	-3,2	-2,8	3,4	-5,0	-16,7
-Quantità (t)	245.501	244.004	255.970	221.144	219.923	207.553	188.228	172.949
<i>Var. % annuale</i>		-0,6	4,9	-13,6	-0,6	-5,6	-9,3	-8,1

Lapideo Ms e Italia : brusca frenata dei valori medi di vendita

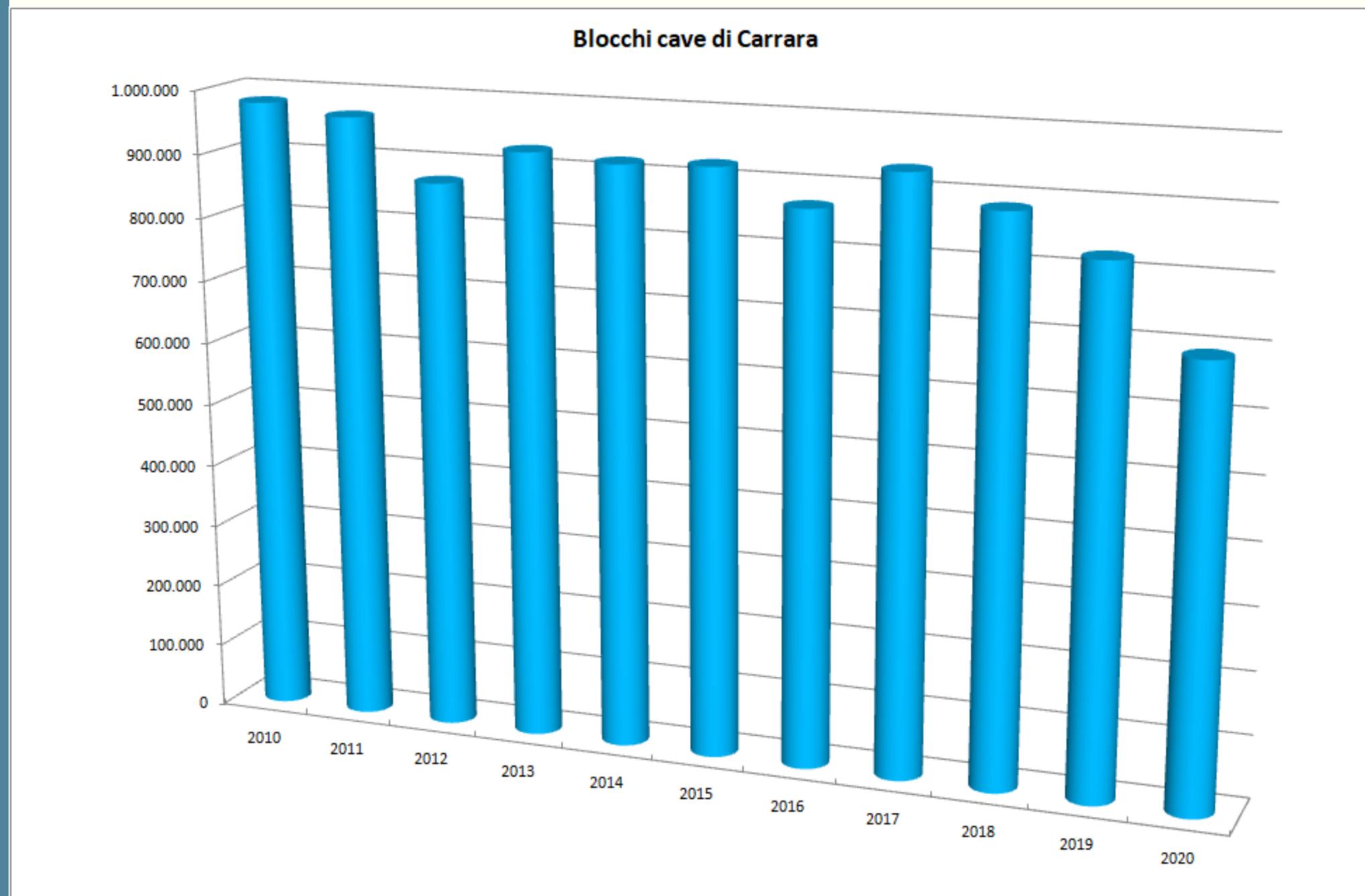
Valore medio €/t marmo grezzo MS e ITA



Valore medio €/t marmo e granito lavorato MS e ITA



Diminuita l'escavazione di blocchi dalle cave di Carrara



- A fine 2020 escavato dalle cave carraresi 2.813.816 tonnellate (-15,9%), di cui:
 - blocchi 690.400 (-16,0%),
 - scaglie bianche 1.038.229 (-15,4%),
 - scaglie scure 889.507 (+17,6%),
 - terre 168.687 (-67,9%),
 - pietrisco 6.492 (-20,6%)
 - scogliere 20.501 (+19,3%).
- Cave di Massa totale escavato 144.140 tonnellate, di cui 53.666 ton. di blocchi (-24,4%).



Mercato del lavoro

Gli effetti della crisi sono stati considerevoli, seppur attenuati dalle misure di sostegno

- I dati Istat hanno mostrato un lieve aumento della disoccupazione, in particolare nella componente femminile arrivata all' 11,1%, mentre dal lato dell'occupazione permane una certa stabilità, tasso al 65,7%.
- Se l'indicatore Istat a livello provinciale non ha rilevato variazioni importanti, nel periodo pandemico, maggiori dettagli possiamo desumerli da altre fonti:
 - Indagine Excelsior: il numero complessivo di entrate programmato dalle imprese apuane nel 2020 si è ridotto del 21,5% rispetto al 2019, in valore assoluto 2.320 unità lavorative in meno.
 - Dati INPS: la cassa integrazione guadagni ha registrato ben 6,4 milioni di ore di cassa autorizzate a livello locale nel 2020, che corrispondono, secondo il full-time-equivalent, a circa 1.760 unità lavorative.

Occupati in complesso e tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso

Anno 2020 (dati in migliaia e in percentuale)

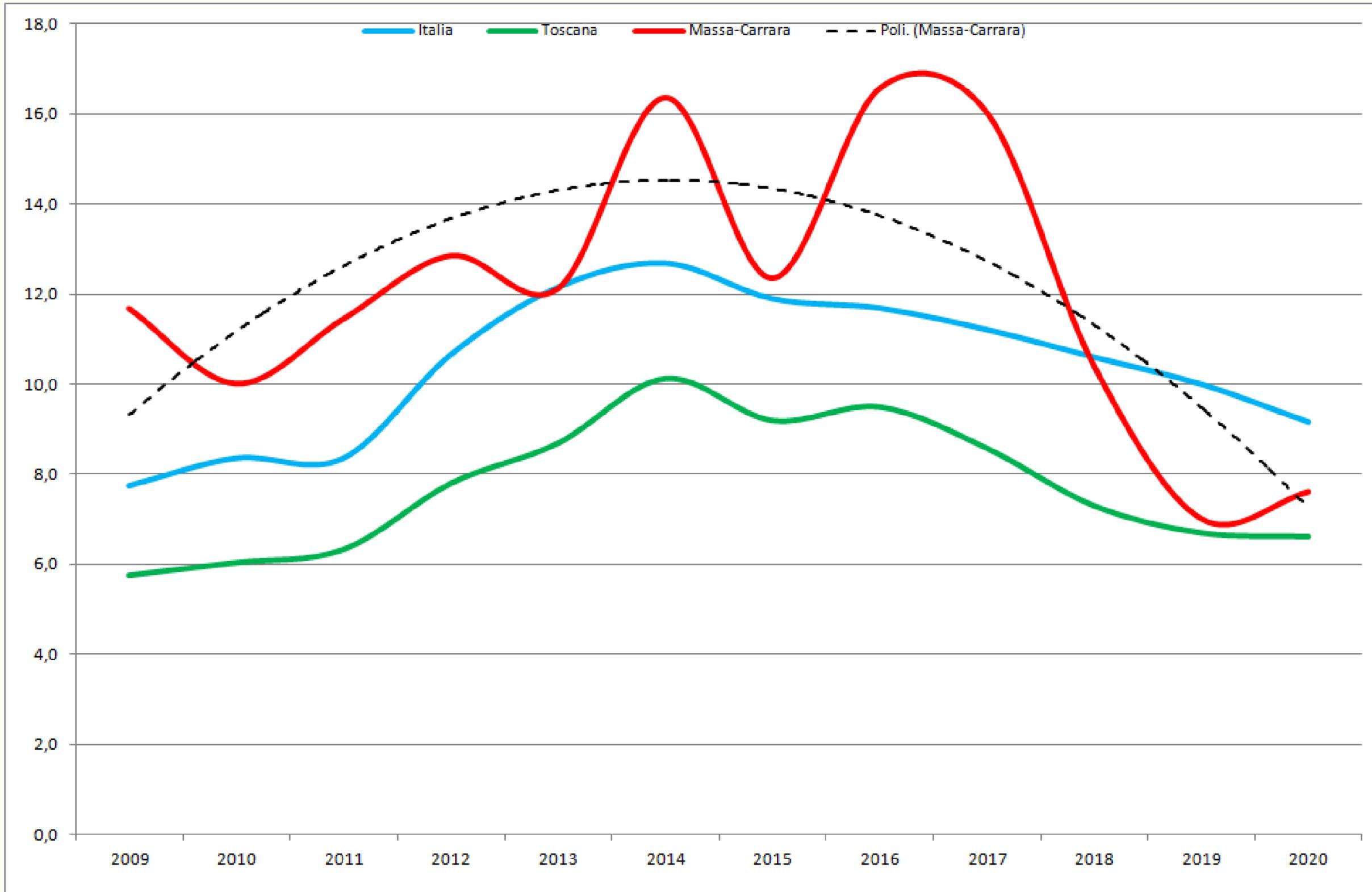
	Occupati			Tasso di occupazione (15-64 anni)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
MS	45,831	35,210	81,040	74,1	57,3	65,7
TOS	872,623	709,434	1.582,057	72,9	59,5	66,1
ITA	13.280,440	9.623,322	22.903,762	67,2	49,0	58,1
<i>Anno 2019 (dati in migliaia e in percentuale)</i>						
MS	44,694	35,237	79,931	71,6	57,4	64,5
TOS	877,186	725,031	1.602,217	73,4	60,6	66,9
ITA	13.487,620	9.872,247	23.359,867	68,0	50,1	59,0
<i>Differenza 2020-2019</i>						
MS	1,137	-0,027	1,109	2,5	-0,2	1,2
TOS	-4,562	-15,597	-20,160	-0,5	-1,1	-0,8
ITA	-207,180	-248,925	-456,105	-0,8	-1,1	-1,0

Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso

Anno 2020 (dati in migliaia e in percentuale)

	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
MS	2,248	4,381	6,629	4,7	11,1	7,6
TOS	52,615	59,515	112,130	5,7	7,7	6,6
ITA	1.218,417	1.092,045	2.310,462	8,4	10,2	9,2
<i>Anno 2019 (dati in migliaia e in percentuale)</i>						
MS	3,682	2,354	6,036	7,6	6,3	7,0
TOS	55,277	60,693	115,970	5,9	7,7	6,7
ITA	1.349,156	1.232,373	2.581,528	9,1	11,1	10,0
<i>Differenza 2020-2019</i>						
MS	-1,434	2,027	0,593	-2,9	4,8	0,5
TOS	-2,662	-1,178	-3,840	-0,2	0,0	-0,1
ITA	-130,739	-140,328	-271,067	-0,7	-0,9	-0,8

Andamento storico tasso di disoccupazione MS, Toscana e Italia



Cassa Integrazione Guadagni, distinta anche per settori economici, anno 2020

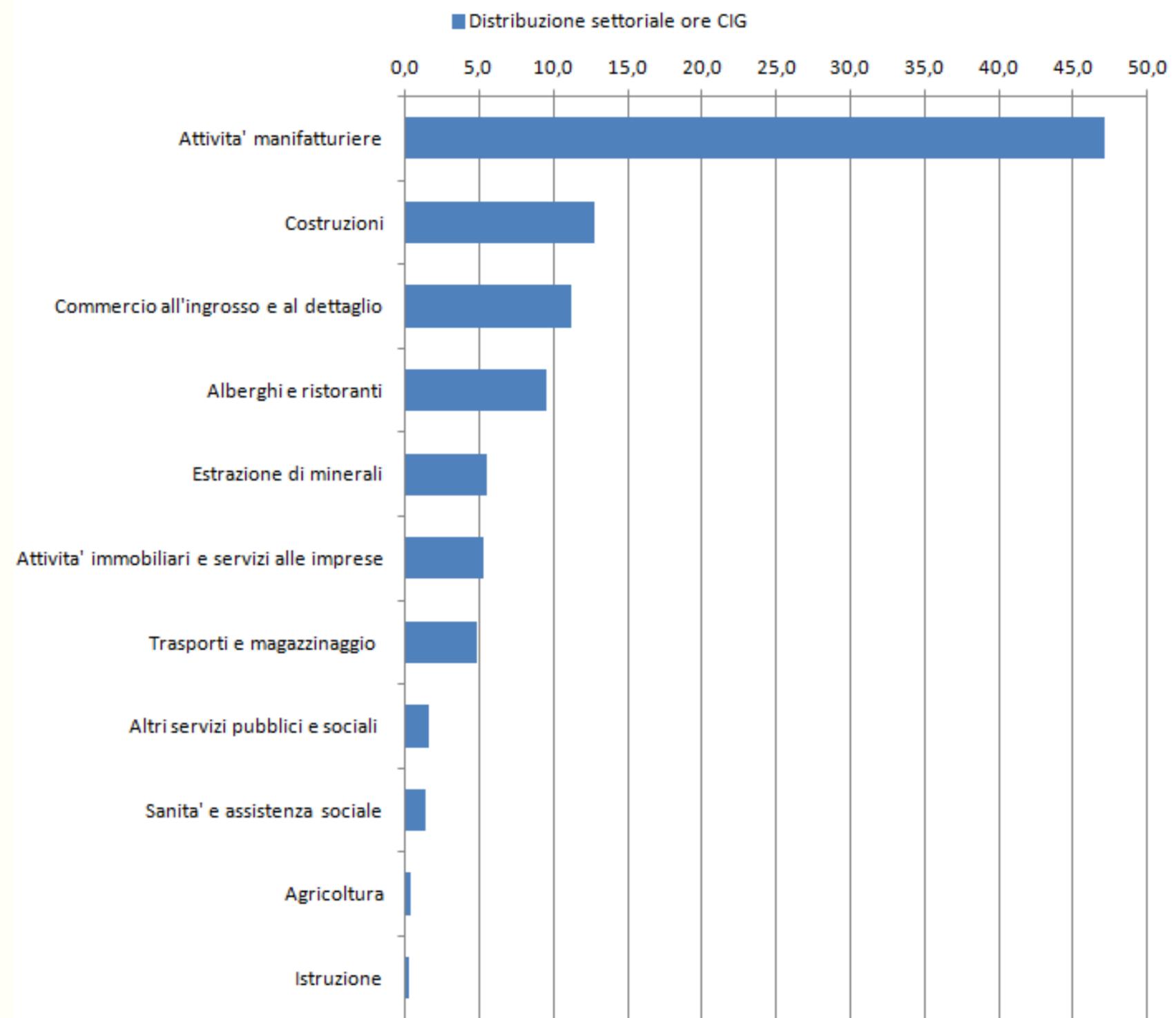
Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni Massa-Carrara

Anno 2020

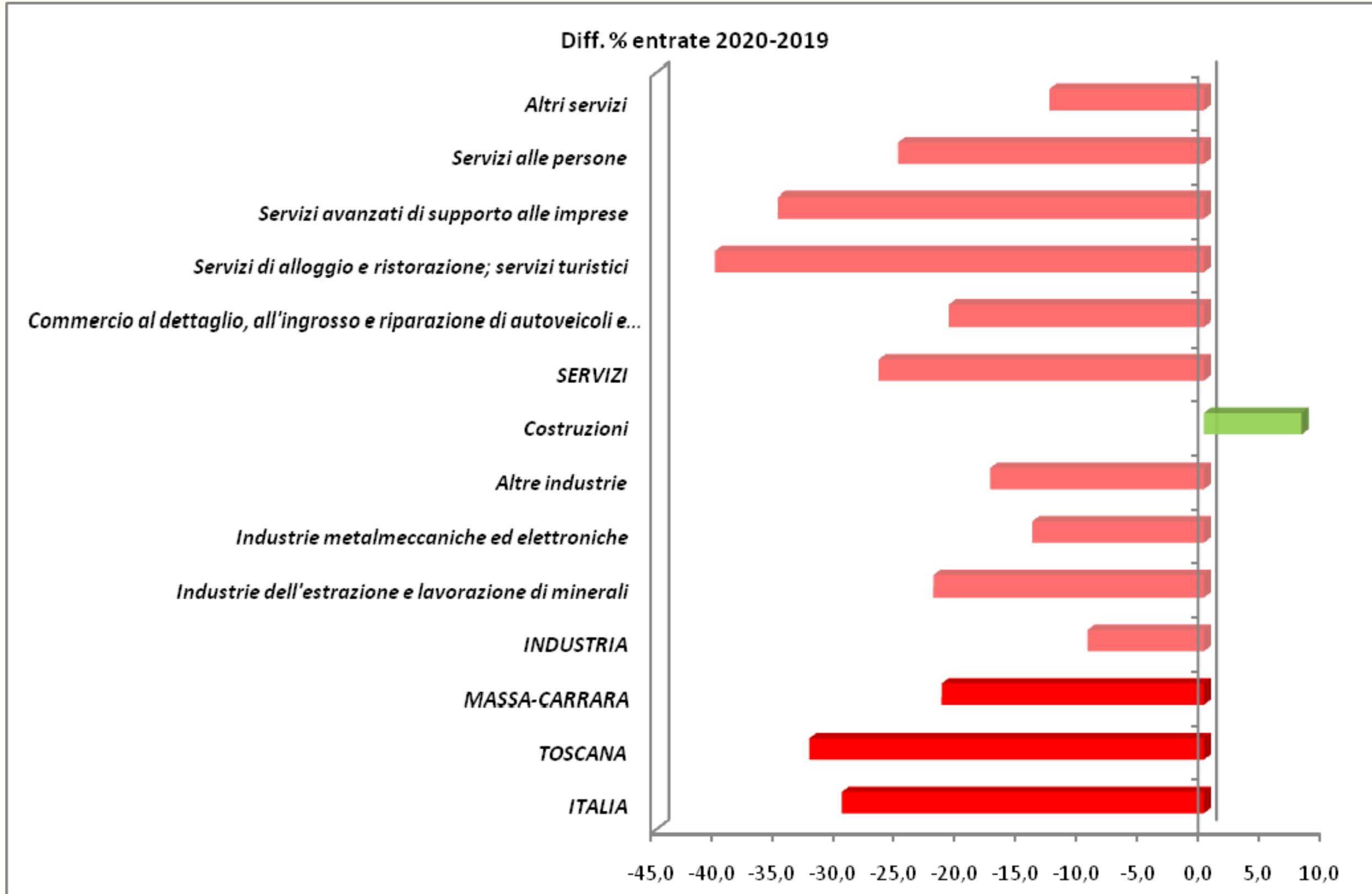
Tipo intervento	Ore autorizzate agli operai	Ore autorizzate agli impiegati	Totale ore autorizzate
+Ordinaria	3.046.185	792.567	3.838.752
+Straordinaria	642.824	143.340	786.164
+Deroga	1.136.482	652.632	1.789.114
Totale	4.825.491	1.588.539	6.414.030

Differenza 2020/2019 in valore assoluto

Tipo intervento	Ore autorizzate agli operai	Ore autorizzate agli impiegati	Totale ore autorizzate
+Ordinaria	2.886.174	789.339	3.675.513
+Straordinaria	631.574	107.023	738.597
+Deroga	1.136.482	651.595	1.788.077
Totale	4.654.230	1.547.957	6.202.187



Excelsior: diff. % entrate previste nel 2020 rispetto al 2019 per settore di attività'





Reddito

Effetti della pandemia: -388 milioni di euro di ricchezza economica

Massa-Carrara: valori aggiunto in milioni di euro per settore economico (dati Prometeia)

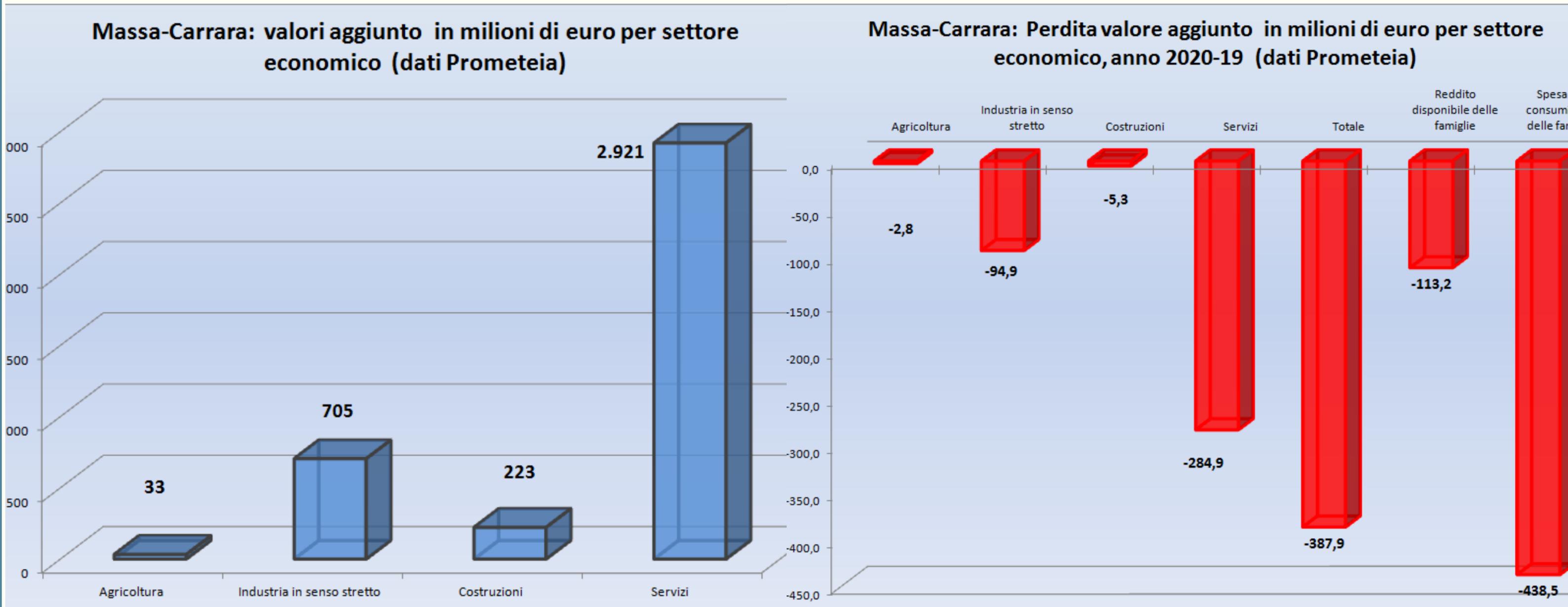
ANNO	Valore Aggiunto					Reddito disponibile delle famiglie	Spesa per consumi finali delle famiglie
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale		
2010	38	646	321	3.144	4.149	3.658	3.392
2011	37	652	314	3.188	4.192	3.751	3.443
2012	38	730	282	3.169	4.218	3.646	3.512
2013	40	719	257	3.118	4.134	3.633	3.358
2014	36	736	241	3.230	4.243	3.644	3.521
2015	37	766	226	3.108	4.136	3.659	3.555
2016	37	765	223	3.127	4.152	3.663	3.559
2017	35	844	223	3.151	4.253	3.685	3.675
2018	35	776	226	3.200	4.237	3.761	3.788
2019	35	800	228	3.206	4.269	3.783	3.828
2020	33	705	223	2.921	3.881	3.670	3.390
<i>PREVISIONI</i>							
2021	32	765	254	3.014	4.066	3.796	3.564
2022	33	790	272	3.142	4.237	3.874	3.821
2023	33	814	282	3.213	4.342	3.970	4.004
2024	33	828	292	3.259	4.412	4.066	4.179

- Nell'ultimo anno il valore aggiunto locale ha raggiunto i 3.881 milioni di euro, in calo del -9,1% rispetto all'anno precedente. in valore assoluto -388 milioni.
- Il reddito disponibile delle famiglie è stato di 3.670 milioni di euro, -3% rispetto al 2019, in valore assoluto -113 milioni di euro.
- La spesa per consumi finali delle famiglie è diminuita del -11,5%, in valore assoluto -439 milioni di euro.

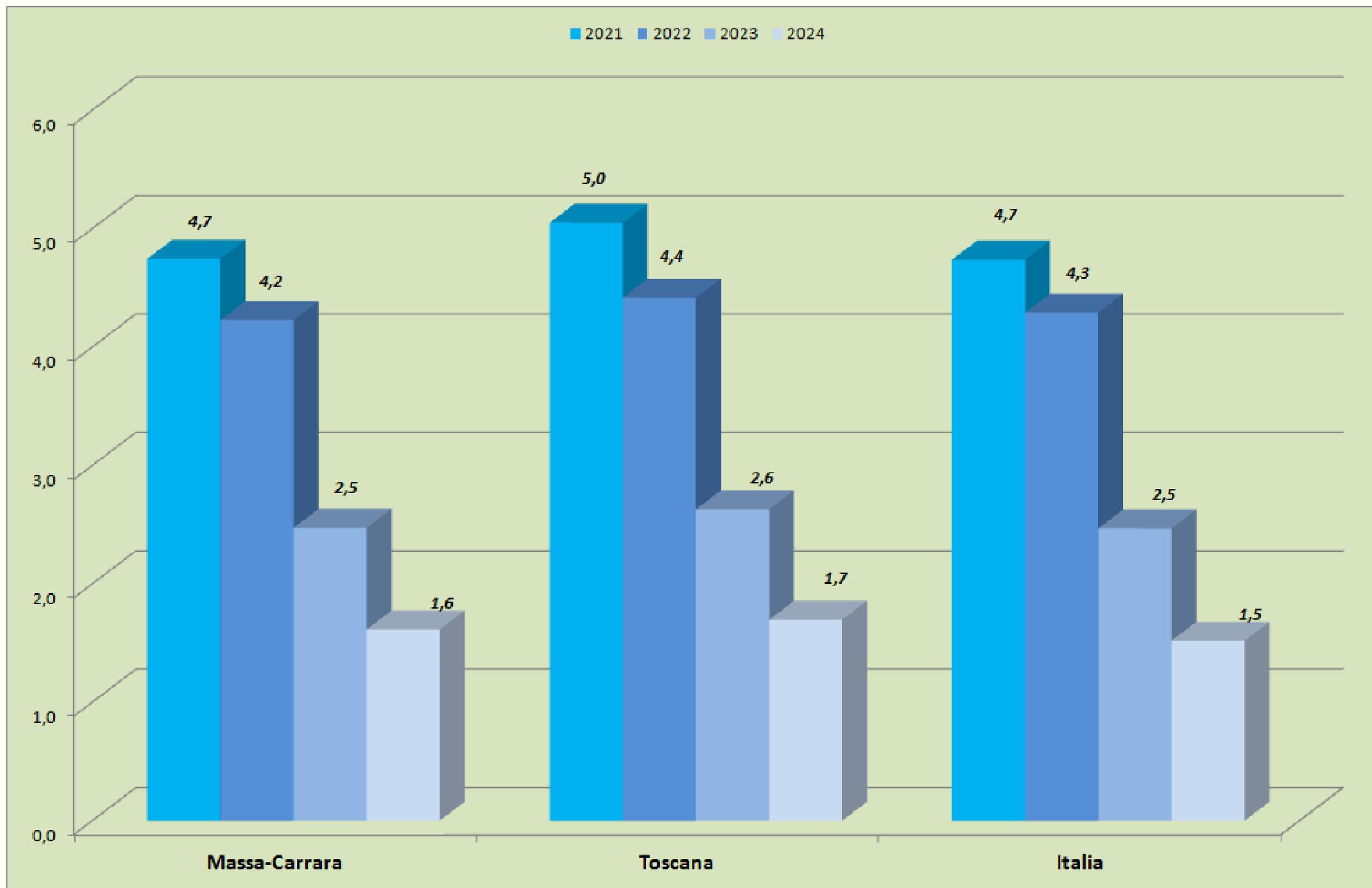
Valore Aggiunto	MS	TOS	ITA
Var. 2020-19	-9,1%	-9,0%	-8,6%
Var. 2021-20	4,7%	5,0%	4,7%

Valore aggiunto locale, anno 2020, e variazioni 2020-19, per settore economico

- Valore aggiunto locale distinto per settore economico anno 2020
- Perdita valore aggiunto per settore economico anno 2020-19



Ripresa economica dal 2021, ma meno decisa negli anni successivi



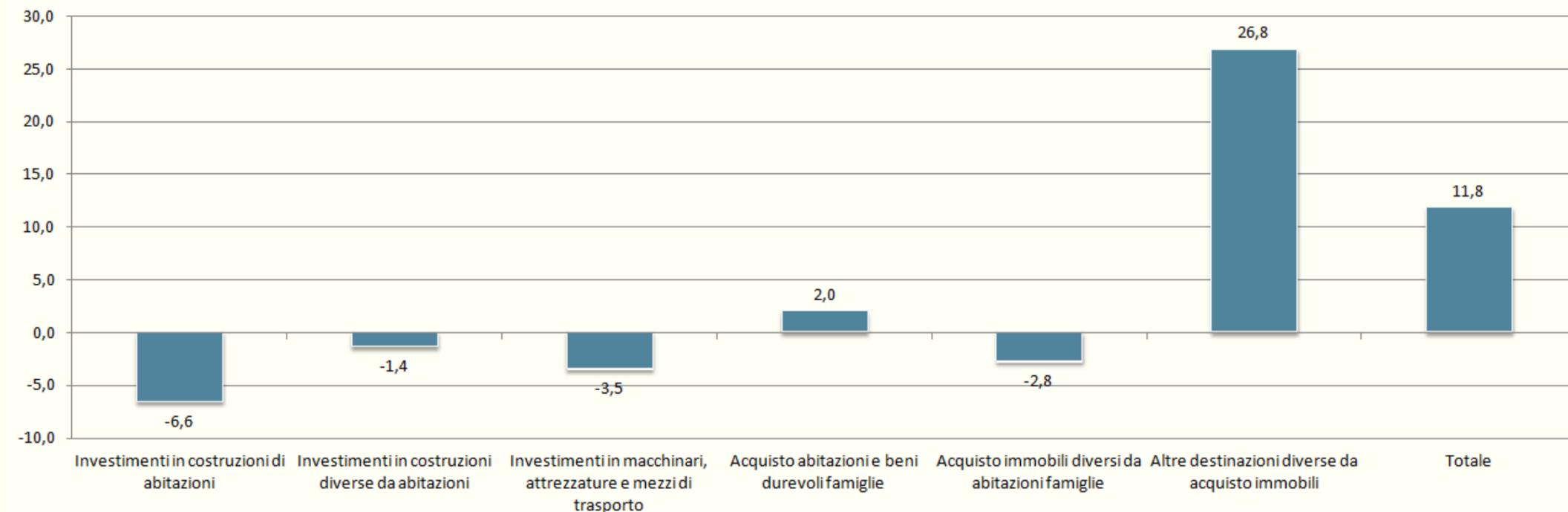


Credito

Rimbando consistente dei prestiti alle imprese (+9%), grazie alle coperture statali

- Dopo un 2019 estremamente negativo (-3,4%), tornano a mettere il segno più i prestiti alle imprese nel 2020, con un rimbalzo consistente, stimato da Banca d'Italia in un +8,7%, figlio dei decreti governativi della primavera scorsa che hanno permesso alle imprese di poter accedere alla liquidità bancaria, dietro la copertura di garanzie (totali e parziali) da parte dello Stato. In Toscana, questo effetto rimbalzo si è fermato al +4,3%.
- Questa impennata del credito la si rileva sia sulle medio-grandi imprese (+7,9%), sia soprattutto sulle piccole (+11,5%).
- Anche i prestiti a lungo termine hanno preso a ricrescere sotto la spinta dei provvedimenti governativi (+11,8%), ma per effetto soprattutto dei finanziamenti di beni non durevoli. Preoccupano invece i crediti destinati agli investimenti in macchinari e attrezzature (-3,5%) e quelli rivolti a finanziare costruzioni in abitazioni (-6,6%).
- Settori: estrattivo +9,7%, manifatturiero +15,6%, costruzioni +3,5% (di cui però -6,6% per nuove costruzioni di abitazioni per famiglie, -1,4% per nuove costruzioni non residenziali), servizi +6,8%.
- Crescono invece più dolcemente i finanziamenti concessi alle famiglie locali (+1,0%), che nel 2020 hanno determinato il 46% dei crediti totali concessi al sistema economico. Crescono i mutui per l'acquisto di abitazioni del +2%.

Andamento 2020 dei prestiti di medio-lungo termine a Massa-Carrara, per destinazione economica



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, Base dati statistica

Rimbando consistente dei prestiti alle imprese (+9%), grazie alle coperture statali

Andamento annuale dei prestiti al sistema economico locale e regionale nel 2019 e nel 2020. Confronto Massa-Carrara, Toscana

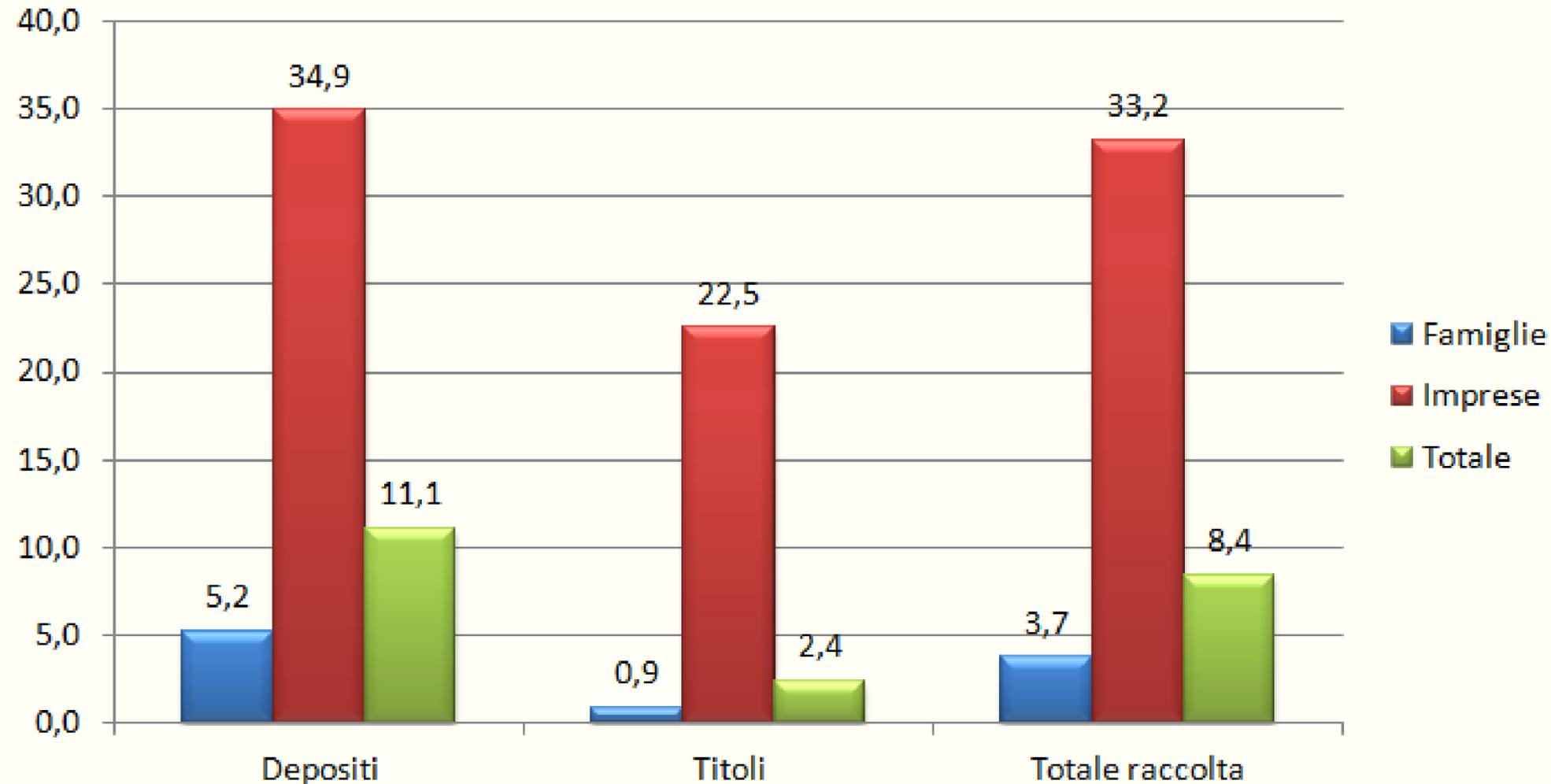
Settore di attività	Massa-Carrara			Toscana		
	dic-19	dic-20	peso % 20	dic-19	dic-20	peso % 20
Amministrazioni pubbliche	-3,5	-1,3	8%	-0,7	-3,0	4%
Famiglie consumatrici	2,5	1,0	46%	3,3	1,7	42%
Imprese	-3,4	8,7	46%	-2,7	4,3	52%
<i>Imprese piccole</i>	-2,6	11,5	12%	-2,3	6,0	12%
<i>Famiglie produttrici</i>	-2,4	13,0	7%	-1,0	7,4	7%
<i>Imprese medio-grandi</i>	-3,6	7,9	34%	-2,8	3,8	40%
Totale	-1,0	4,7	100%	-0,4	3,0	100%

Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, sede di Firenze

Spinti dal timore per il futuro, imprese e famiglie risparmiano di più

- **Raccolta totale:** MS +8,4%, TOS +7,8%. La pandemia ha indotto le imprese e le famiglie ad accantonare maggiormente i propri risparmi, spinti dal timore di un futuro incerto.
- Le imprese locali hanno accresciuto, la loro raccolta di 1/3 rispetto al 2019, anche oltre la media regionale (+24%), le famiglie di circa il +4%, più o meno in linea con la media toscana. Tale spinta è arrivata soprattutto dai depositi che, in generale, sono cresciuti del +11% mentre le forme meno liquide del +2,4%.

Andamento 2020 della raccolta per forme tecniche. Confronto Massa-Carrara, Toscana



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, sede di Firenze

Migliora la qualità del credito dei nuovi prestiti, malgrado la pandemia

- Continua a scendere, ormai dal 2018, il tasso di deterioramento dei prestiti al sistema economico locale che nel 2020 tocca quota 1,3%, in linea con la media regionale; elemento non secondario visto che la pandemia ha accentuato situazioni di crisi.
- Anche per le imprese locali, questo indicatore ritorna su livelli più fisiologici, degradando al 2,0% dal 2,4% dell'anno precedente, per tendere verso lo standard regionale (1,7%).
- Questo miglioramento della qualità del credito è imputabile in larga misura alle costruzioni (il tasso in questo caso si è più che dimezzato in dodici mesi) e ai servizi.

Tasso di deterioramento (flussi di nuovi prestiti deteriorati/prestiti non in default) nel 2019 e 2020. Confronto Massa-Carrara, Toscana

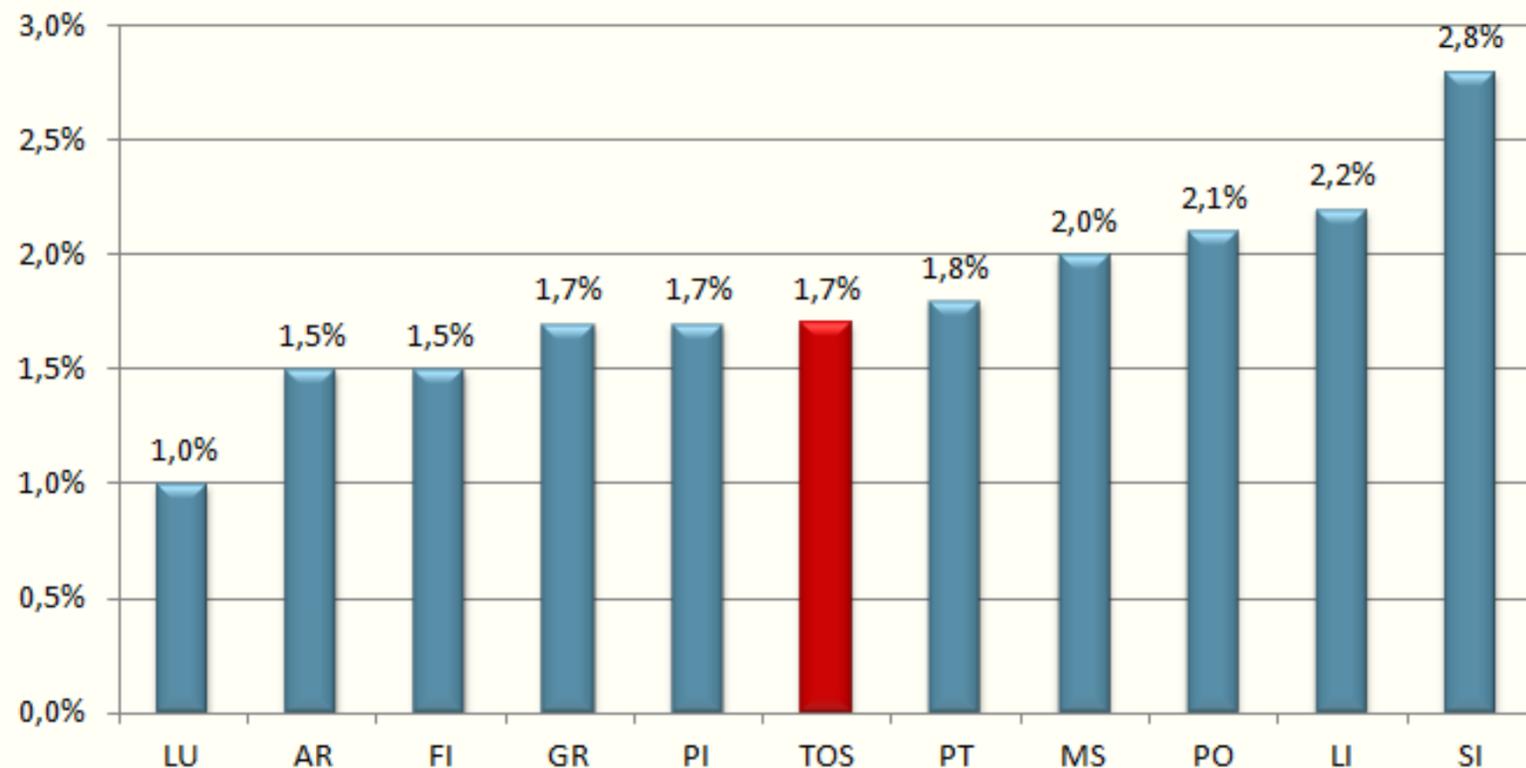
Settori	Massa-Carrara		Toscana	
	2019	2020	2019	2020
Imprese	2,4	2,0	2,0	1,7
<i>Manifattura</i>	1,7	2,0	1,5	1,1
<i>Costruzioni</i>	4,8	2,2	5,0	2,8
<i>Servizi</i>	2,3	2,0	1,8	1,8
Famiglie	0,8	0,8	0,9	0,9
Totale	1,5	1,3	1,5	1,3

Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, sede di Firenze

Migliora la qualità del credito dei nuovi prestiti, malgrado la pandemia

- Dall'Outlook Abi Cerved di marzo 2021 emerge come in generale, il deciso calo dei tassi di deterioramento, pur nel contesto della crisi economica innescata dal Covid, sia principalmente riconducibile agli effetti delle moratorie sui prestiti, alla flessibilità adottata da parte delle autorità di vigilanza sulle regole di classificazione dei finanziamenti e agli interventi di sostegno alla liquidità delle imprese introdotti dal governo. Queste misure straordinarie hanno mitigato i rischi di diffusione dello shock produttivo al settore creditizio, contribuendo al contenimento del tasso di default delle imprese e alla tenuta complessiva del settore finanziario.
- In base alle loro previsioni, tuttavia, nel prossimo biennio i nuovi crediti in default delle società non finanziarie, torneranno a crescere, in seguito agli effetti della crisi sul rischio di insolvenza delle imprese e anche a causa della cessazione delle misure straordinarie di sostegno alle imprese, come la moratoria sui prestiti e le linee di credito.

Tasso di deterioramento dei prestiti alle imprese nel 2020, nelle province toscane



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, sede di Firenze



Industria

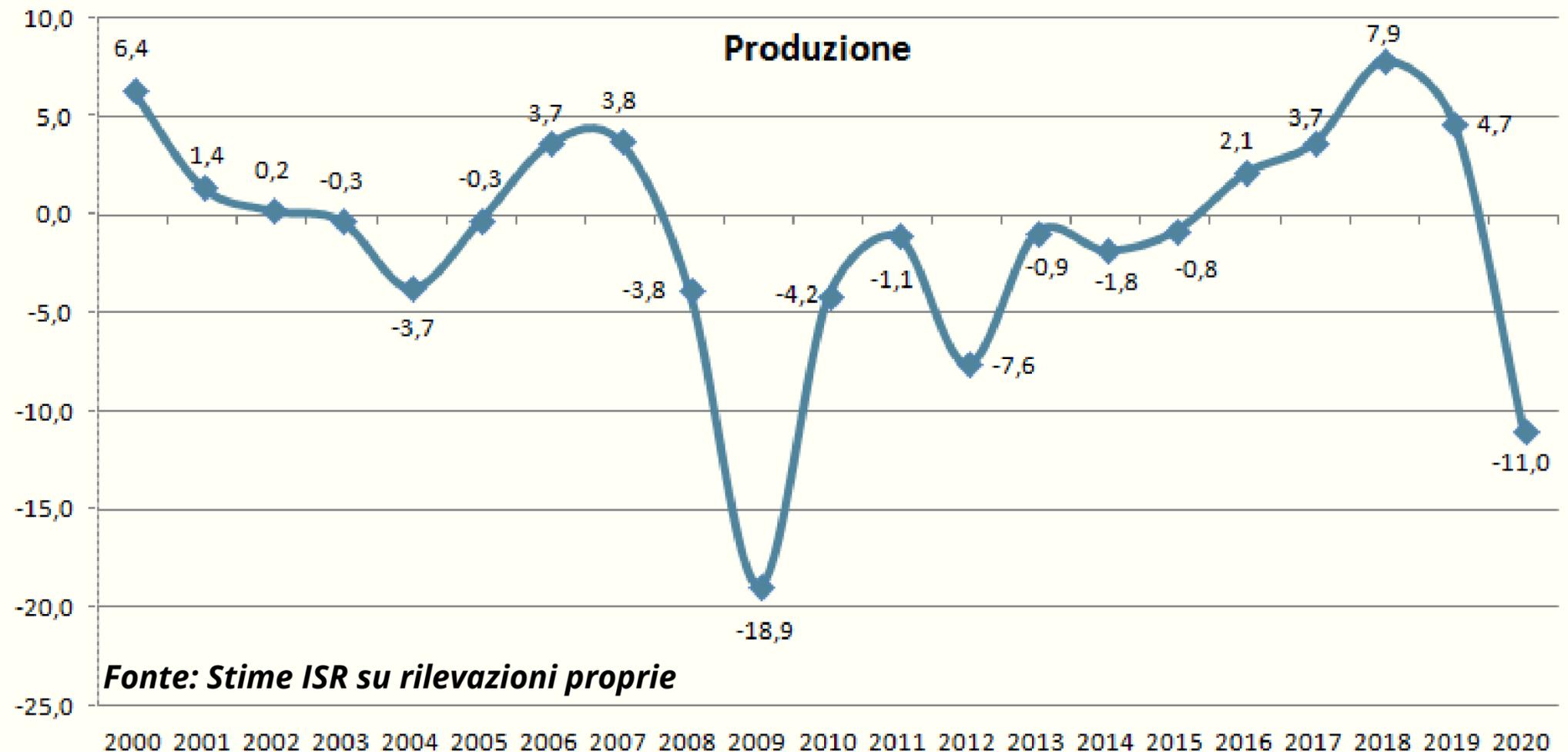
Industria -11%, trascinata all'ingiù sia da piccole che da medio-grandi imprese

- Come rilevato nel Rapporto intermedio dell'anno, la pandemia da Covid-19 ha segnato profondamente gli andamenti della nostra industria manifatturiera che, secondo la nostra rilevazione, ha chiuso il 2020 con un calo della produzione del -11%, registrando il peggior andamento degli ultimi vent'anni, secondo solo al crollo del 2009.



Produzione: -11,0%
Fatturato: -10,5%
Ordini: -8,8%
Occupazione: -7,1%

- La debacle del 2020 ha riguardato indistintamente sia le imprese export oriented, che a differenza degli anni scorsi erano quelle con le performance migliori (produzione -10,3%), sia quelle attività prevalentemente abituate a lavorare con il mercato domestico (-11,7%).



- Allo stesso modo, tutti i formati dimensionali hanno ceduto il passo nel 2020, ma le ripercussioni più negative si sono viste nelle imprese di piccola (produzione -12,8%) e di medio-grande dimensione (produzione -10,3%), mentre le micro attività hanno mostrato, nell'anno della pandemia, una maggiore capacità di resilienza (produzione -6,4%).

Male tutti i settori, con le altre industrie a -20% e pesanti risvolti occupazionali

- A livello settoriale si registra una caduta dei livelli produttivi e del fatturato su tutti i principali settori economici, con accentuazioni molto importanti nel comparto delle "altre industrie", anche di natura occupazionale.
- Tale comparto residuale, infatti, ha registrato un calo della produzione del -20% che si è tradotto in una perdita occupazionale del -18%. Il lapideo nel suo insieme (estrazione e lavorazione) ha segnato una flessione del -7% della produzione e di circa il -6% sul fatturato, ma senza subire scossoni dal lato occupazionale. La metalmeccanica, nel suo complesso, è andata leggermente peggio del comparto marmo, registrando una flessione della produzione e del fatturato di circa -8% e un calo dell'occupazione del -3%.

Andamento 2020 dei principali indicatori economici del settore industriale di Massa-Carrara

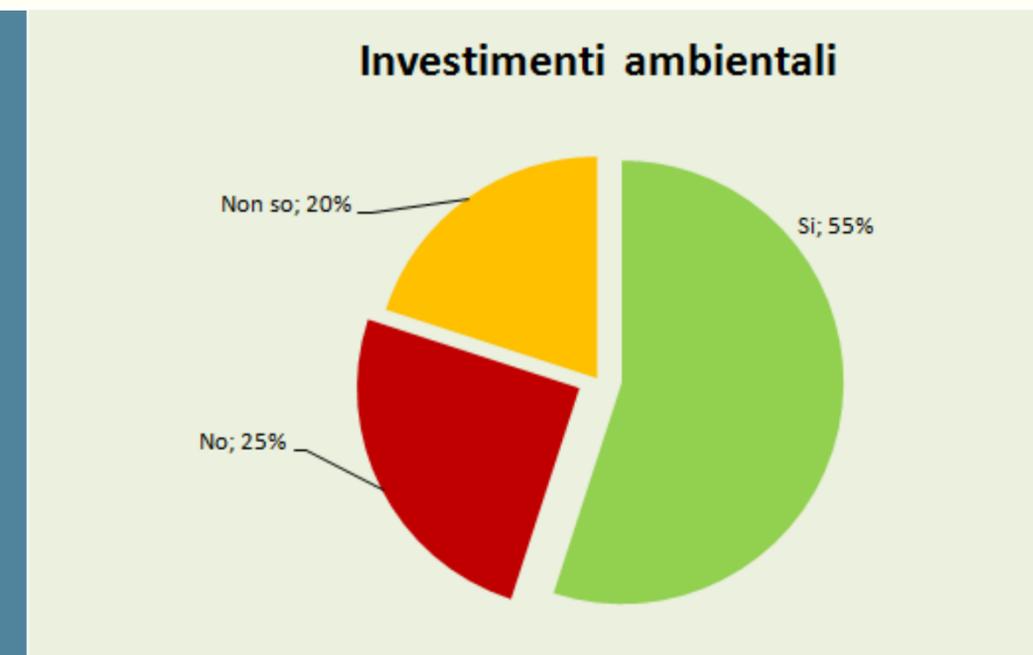
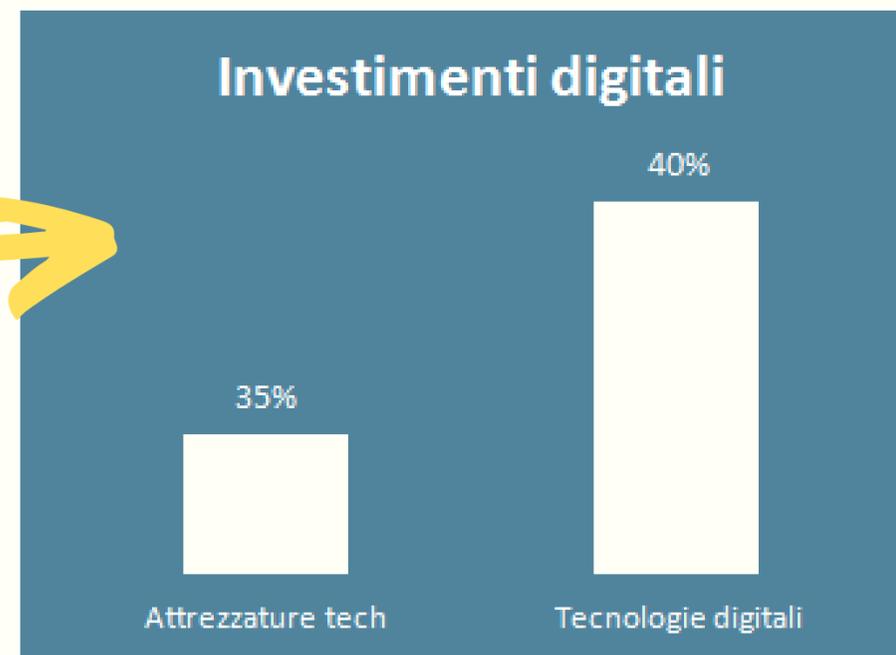
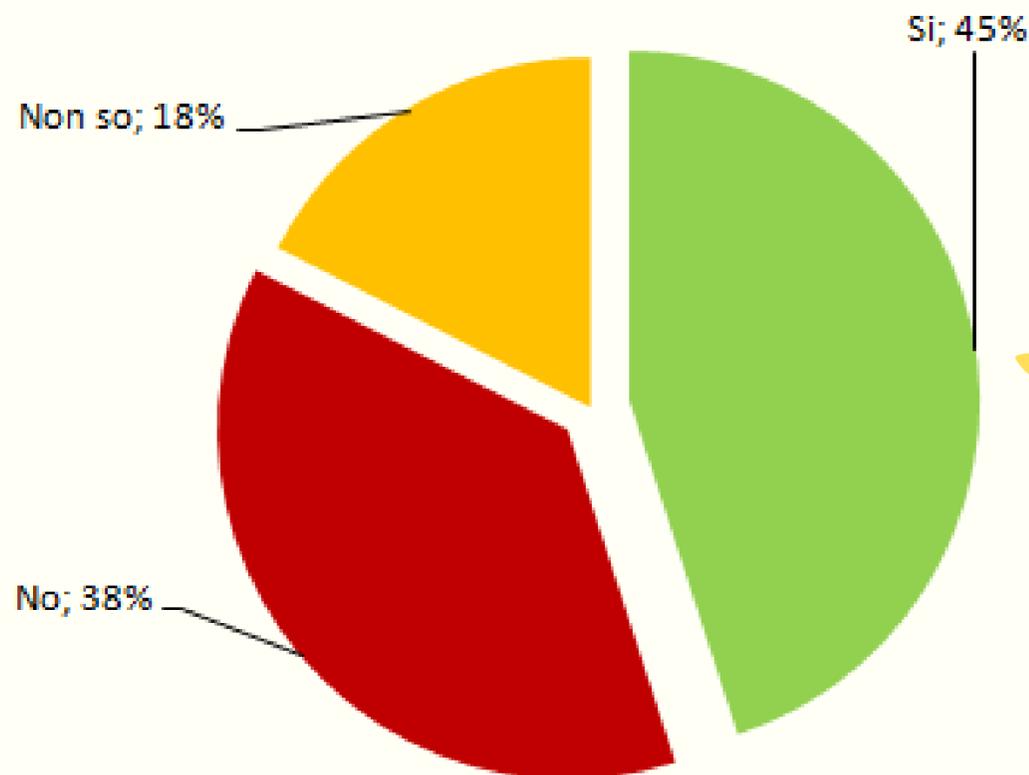
Settori/Dimensioni di impresa/Export oriented	Produzione	Fatturato	Ordini	Occupazione
Lapideo	-7,0%	-5,7%	-5,3%	0,0%
Metalmeccanica & Nautica	-7,7%	-7,8%	-5,8%	-2,9%
Altre industrie	-20,3%	-19,4%	-17,5%	-18,5%
Micro impresa	-6,4%	-5,8%	-12,7%	-1,2%
Piccola impresa	-12,8%	-11,9%	-9,4%	-1,1%
Medio-grande impresa	-10,3%	-10,2%	-7,6%	-13,0%
Export oriented	-10,3%	-9,9%	-7,6%	-2,7%
Not export oriented	-11,7%	-11,2%	-10,2%	-11,7%
TOTALE	-11,0%	-10,5%	-8,8%	-7,1%

Fonte: Stime ISR su rilevazioni proprie

45% imprese investirà nel prossimo biennio, oltre la metà di esse in sostenibilità

- Riguardo al piano investimenti, vi è un 45% di imprese industriali disponibili ad investire nel biennio 21-22. Dove? Il 40% in tecnologie prettamente digitali (soprattutto IoT e sensoristica e digital marketing) e il 35% in attrezzature tecnologie (in modo particolare per acquistare macchine a controllo numerico di ultima generazione e robot).
- Rispetto al passato, colpisce che il 55% delle imprese interessate ad investire nel prossimo biennio mostri interesse ad effettuare investimenti legati alla sostenibilità ambientale. Una risposta particolarmente positiva, sollecitata probabilmente dalle ingenti risorse che arriveranno con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Piano investimenti 21-22

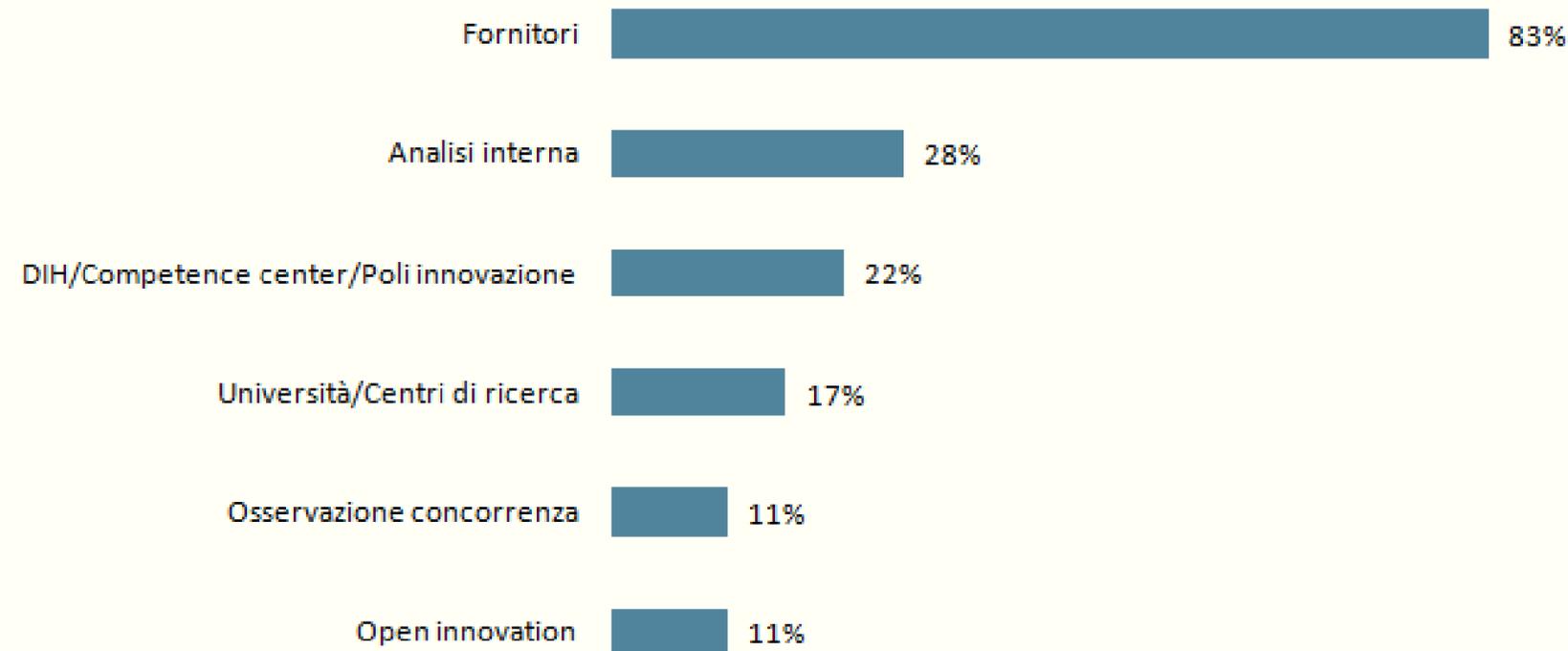


Fonte: Stime ISR su rilevazioni proprie

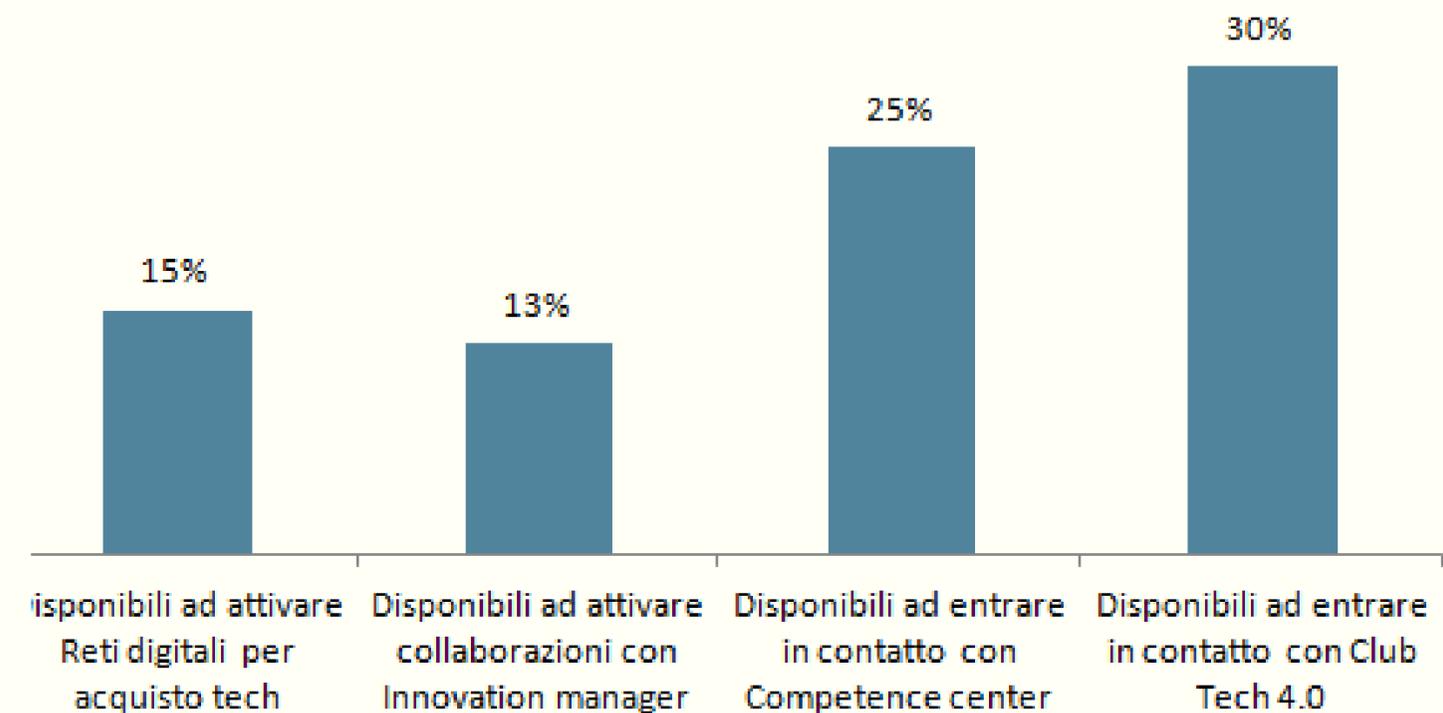
Bassa la propensione ad aprirsi a consulenze esterne per le scelte di investimento

- Si segnala che l'83% delle imprese locali che intende effettuare investimenti nel prossimo biennio si avvarrà del contatto con i fornitori per meglio decidere su come investire. Il 28% si avvarrà anche di un'analisi interna per fare le scelte di investimento, mentre altri partner più istituzionali, come i digital innovation hub, i competence center o le università, vengono indicate "soltanto" da circa il 20% delle imprese.
- Questa limitata disponibilità ad aprirsi a collaborazioni con l'esterno la si evince anche dal fatto che la propensione a mettersi in rete per fare acquisti tecnologici, o soltanto per ingaggiare un innovation manager, si riscontra in non più del 15% delle imprese.

Mezzi che si intende utilizzare per gli investimenti



Disponibilità ad attivare collaborazioni...



Fonte: Stime ISR su rilevazioni proprie

35% imprese prevede incrementi di fatturato nel 2021

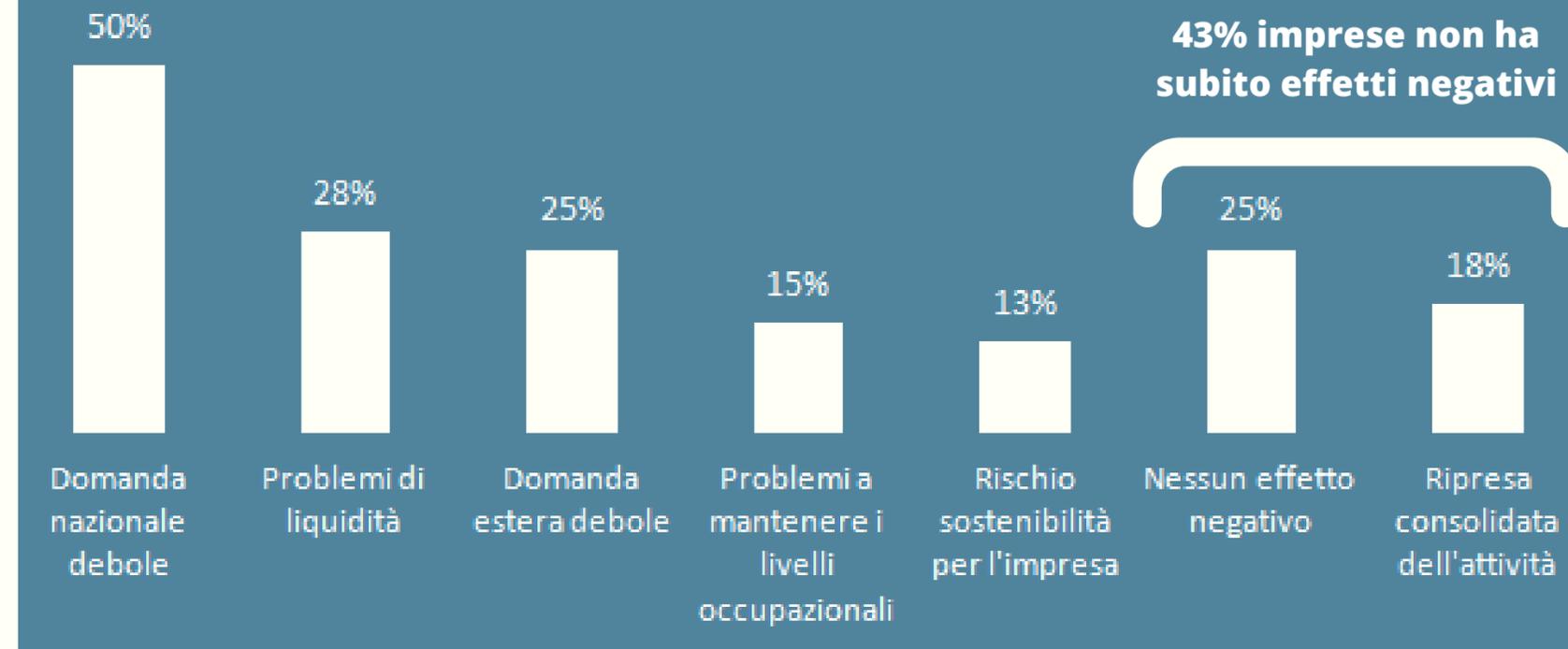
- Sul piano previsionale conforta osservare che il 35% delle imprese industriali della provincia si attende per il 2021 una ripresa dei propri fatturati, mentre solo l'8% si aspetta ulteriori perdite.
- Va anche fatto osservare, parimenti, che circa 4 imprese su 10 hanno detto di non aver subito particolari effetti negativi dalla pandemia, mentre chi li ha subiti ha evidenziato, nella metà dei casi, una flessione della domanda interna e, in un caso su 3, problemi di liquidità.

Previsioni fatturato 2021



Fonte: Stime ISR su rilevazioni proprie

Effetti previsti sul 2021





Edilizia

Torna a calare il fatturato dell'edilizia, ma meno di quanto ci si poteva attendere

- L'indagine ISR evidenzia come anche per l'edilizia il 2020 abbia significato una battuta d'arresto significativa, dopo qualche anno in cui il settore re-iniziava a vedere la luce, seppure a macchia di leopardo.
- Dopo il +5,3% nel 2018 e il +4,3% del 2019, il 2020 si è chiuso definitivamente con un calo del giro d'affari del -3,5% (a cui si è associato un calo occupazionale del -2%), trascinato in basso in modo particolare dalle imprese di costruzioni (fatturato -5,6%) e dall'impiantistica (-4,9%), mentre i piccoli lavori edili (tinteggiatura, pavimentistica, etc) registrano una piccola crescita (+1,4%).
- Va detto che rispetto ai dati dei primi sei mesi dell'anno, la situazione del settore nella seconda parte d'anno è comunque decisamente migliorata, al punto da contenere le perdite rispetto ad una previsione che sembrava portare il 2020 ad una chiusura del fatturato al -8% e ad un calo dell'occupazione del -4%. Questa ripresa è dovuta probabilmente all'efficacia delle politiche governative di stimolo della domanda (e in modo particolare del superbonus del 110%).

Andamento 2020 dell'edilizia di Massa-Carrara

Settori/Zona/Dimensione attività	Fatturato 20/19	Occupazione 20/19
Costruzioni edili	-5,6%	-2,5%
Impiantistica	-4,9%	-1,6%
Lavori edili	1,4%	-4,0%
Costa	-2,8%	-1,3%
Lunigiana	-9,0%	-9,2%
Artigiana	-2,9%	-4,1%
Non Artigiana	-4,0%	-1,0%
Totale	-3,5%	-2,3%

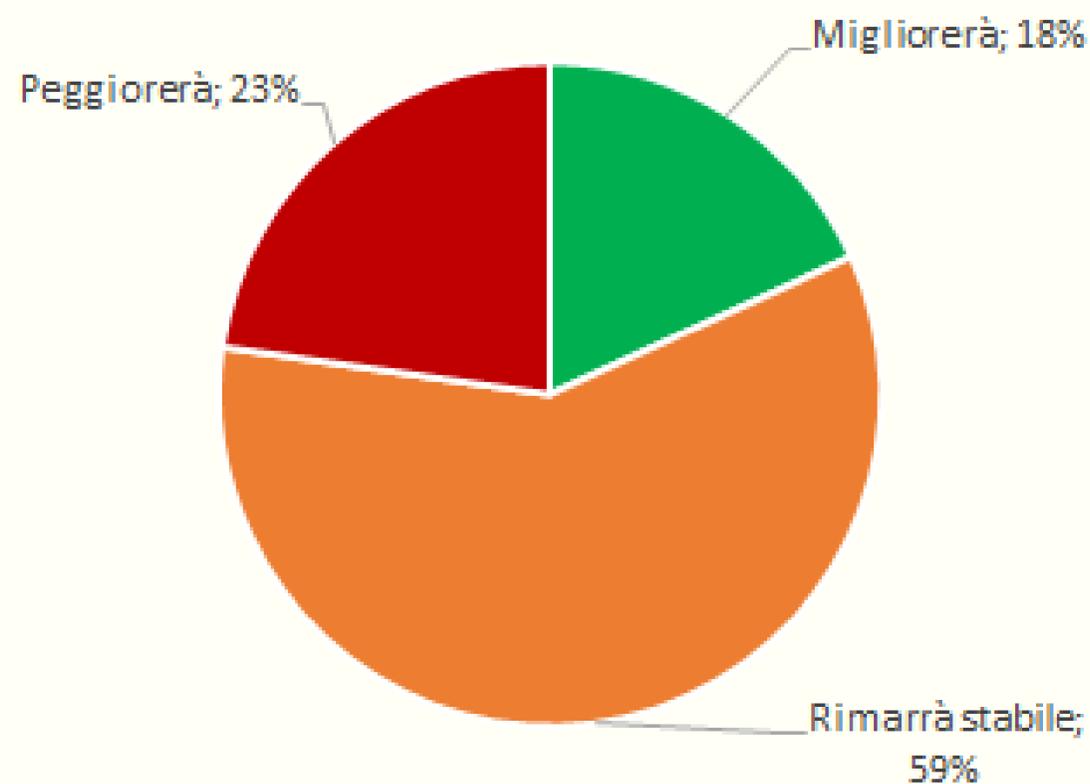
- Si rilevano grandi scostamenti tra le imprese della Costa e quelle della Lunigiana, forse perché le prime, in quanto più strutturate, sembrano ad oggi meglio attrezzate ad approfittare degli importanti stimoli messi in campo dagli ultimi 2 Governi.

Fonte: Stime ISR su rilevazioni proprie

27% imprese a rischio di sostenibilità e 20% non in grado di mantenere occupazione

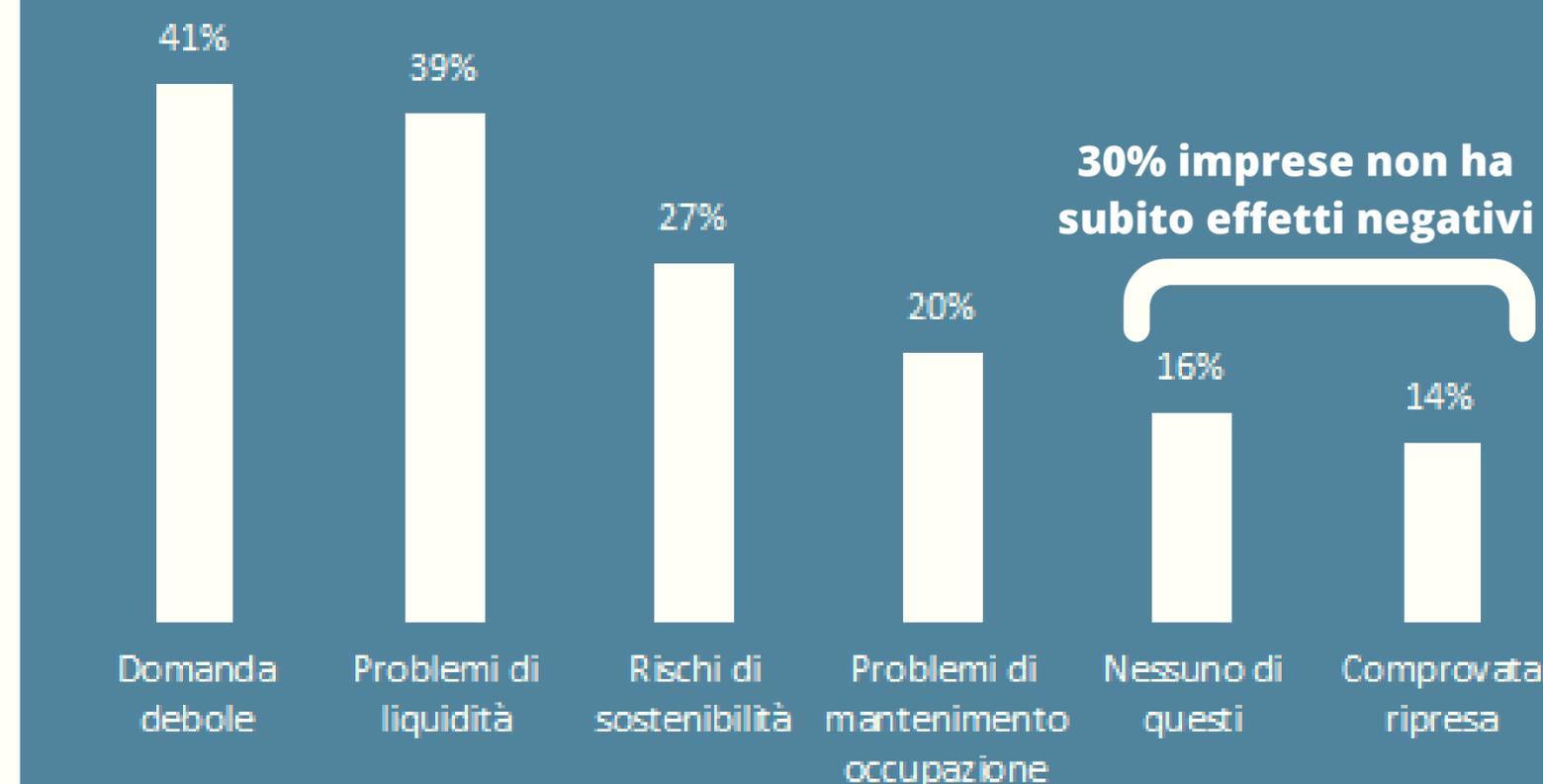
- Sul piano previsionale, a differenza del settore industriale, le imprese edili registrano, in linea complessiva, attese negative per il 2021, supportate dal fatto che gli ottimisti (18%) sono inferiori ai pessimisti (23%).
- Anche in termini di impatto solo 3 imprese su 10 dichiara di non aver subito particolari effetti negativi dalla pandemia, mentre chi li ha subito ha evidenziato, nel 40% dei casi, una flessione della domanda interna e problemi di liquidità. Preoccupa anche come vi sia un 27% di imprese a rischio di sostenibilità e un 20% che evidenzia problemi nel mantenimento degli attuali livelli occupazionali, quando sarà terminato il blocco sui licenziamenti.

Previsioni mercato costruzioni 2021



Fonte: Stime ISR su rilevazioni proprie

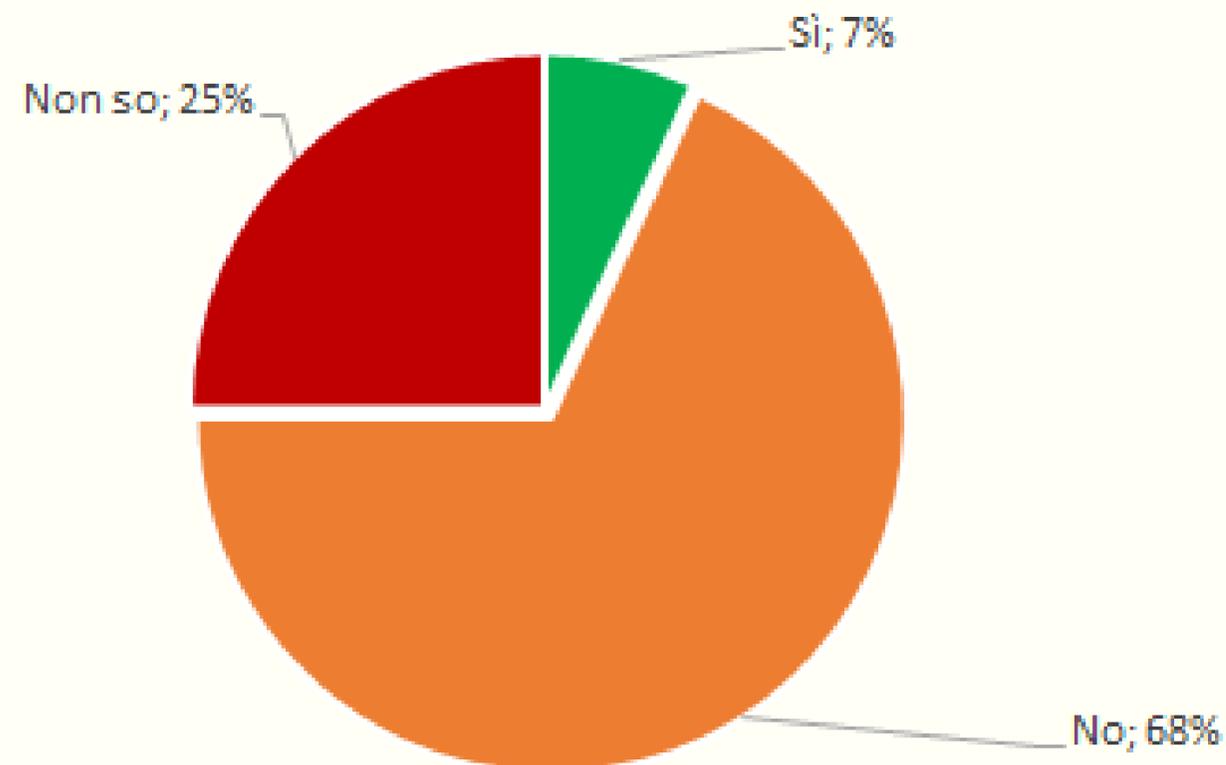
Effetti previsti sul 2021



Solo 1 impresa su 12 investirà nel 21-22 nelle tecnologie digitali

- Questa forte indecisione verso il futuro, nonostante gli ingenti stimoli alla domanda messi in campo dagli ultimi Governi, condiziona pesantemente l'approccio delle nostre imprese nelle scelte di investimento.
- Solo il 7% degli imprenditori intervistati, infatti, si dichiara intenzionato ad effettuare investimenti sulle tecnologie digitali e 4.0 nel biennio 2021-22, mentre vi è un 68% che non ha intenzione di procedere in tal senso.
- Si tratta, a ben guardare, di una bassa propensione verso i nuovi investimenti, malgrado la pandemia abbia insegnato come l'elevato approccio alla digitalizzazione abbia influenzato una migliore risposta al Covid-19 e di conseguenza un migliore tenuta dei fatturati aziendali, indipendentemente dal settore di appartenenza.

Intenzioni di investimento nel biennio 21-22



Fonte: Stime ISR su rilevazioni proprie



Commercio

Fatturato -23%. Malissimo somministrazione, grande distribuz. e non alimentare

- Secondo l'indagine di ISR, nel 2020 il fatturato totale del commercio al dettaglio e della somministrazione ha segnato un aggravamento che non si era mai visto prima d'ora, registrando un calo generale del -23%.
- Questo sensibile calo è associabile in misura importante alle imprese della media e grande distribuzione che hanno visto ridurre i loro volumi d'affari del -27%, causa le prolungate chiusure nei periodi festivi, a fronte di una contrazione del fatturato nelle imprese di vicinato, stimabile in un -11%.
- Da rilevare, all'interno di questo drammatico quadro, la pesante contrazione del commercio non alimentare che fa segnare un -29%, mentre l'e-commerce locale ha sfruttato la situazione derivante dalla pandemia per accrescere i propri fatturati (+5%).
- Dal lato della somministrazione, la situazione si fa ancora più drammatica: dalla nostra rilevazione i bar e i pub hanno perduto addirittura i 2/3 del fatturato registrato nel 2019, la ristorazione oltre il -40%.
- Da segnalare altresì come la crisi da pandemia abbia colpito in modo particolare le imprese dislocate nelle zone turistiche (il calo di fatturato per queste attività ha raggiunto il -42%), mentre quelle del centro storico e delle periferie viaggiano attorno al -20%.
- Anche in questa situazione di forte crisi, i titolari di imprese commerciali con meno di 50 anni di età mostrano maggiori capacità di dinamismo e resilienza rispetto ai colleghi più anziani.
- Con il Covid-19 è ridiventato dirompente il tema della perdita di potere d'acquisto delle famiglie (indicato dal 59% delle imprese come l'agente più influente della crisi), seguito dall'esplosione dell'e-commerce (indicato dal 18%).

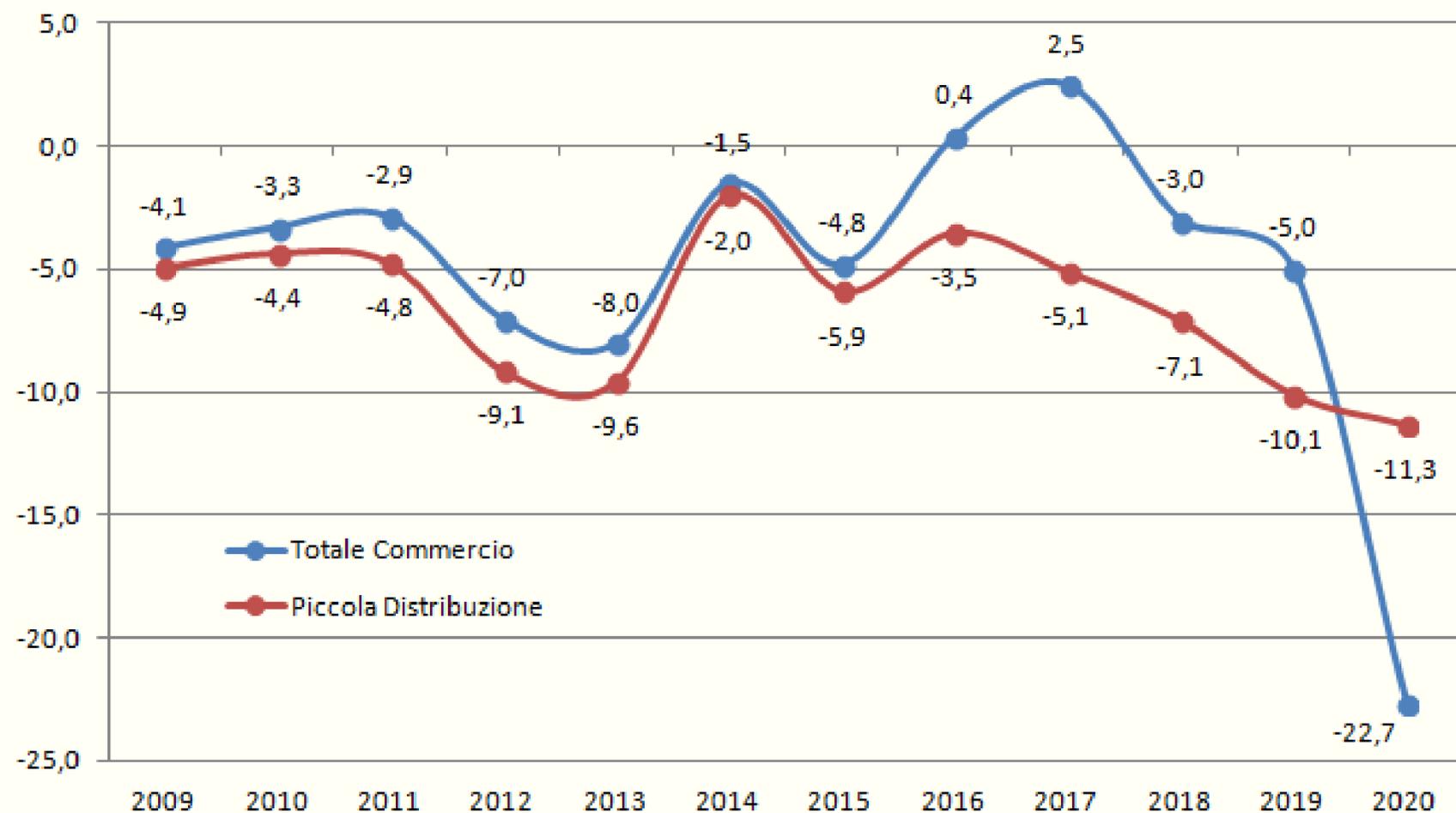
Fatturato -23%. Malissimo somministrazione, grande distribuz. e non alimentare

Andamento 2020 del commercio e della somministrazione di Massa-Carrara

Settore/Distribuzione/Zona/Età titolare	Fatturato 2020/2019
Settore Alimentare	-10%
Settore Non Alimentare	-29%
Settore Misto	-5%
E-commerce	5%
Totale Commercio in senso stretto	-18%
Bar/Pub	-67%
Ristoranti/Pizzeria	-42%
Totale Somministrazione	-49%
Piccola distribuzione	-11%
Medio-grande distribuzione	-27%
Centro storico	-21%
Zona turistica	-42%
Zona periferica	-20%
Titolari under 50	-16%
Titolari over 50	-25%
Totale	-23%

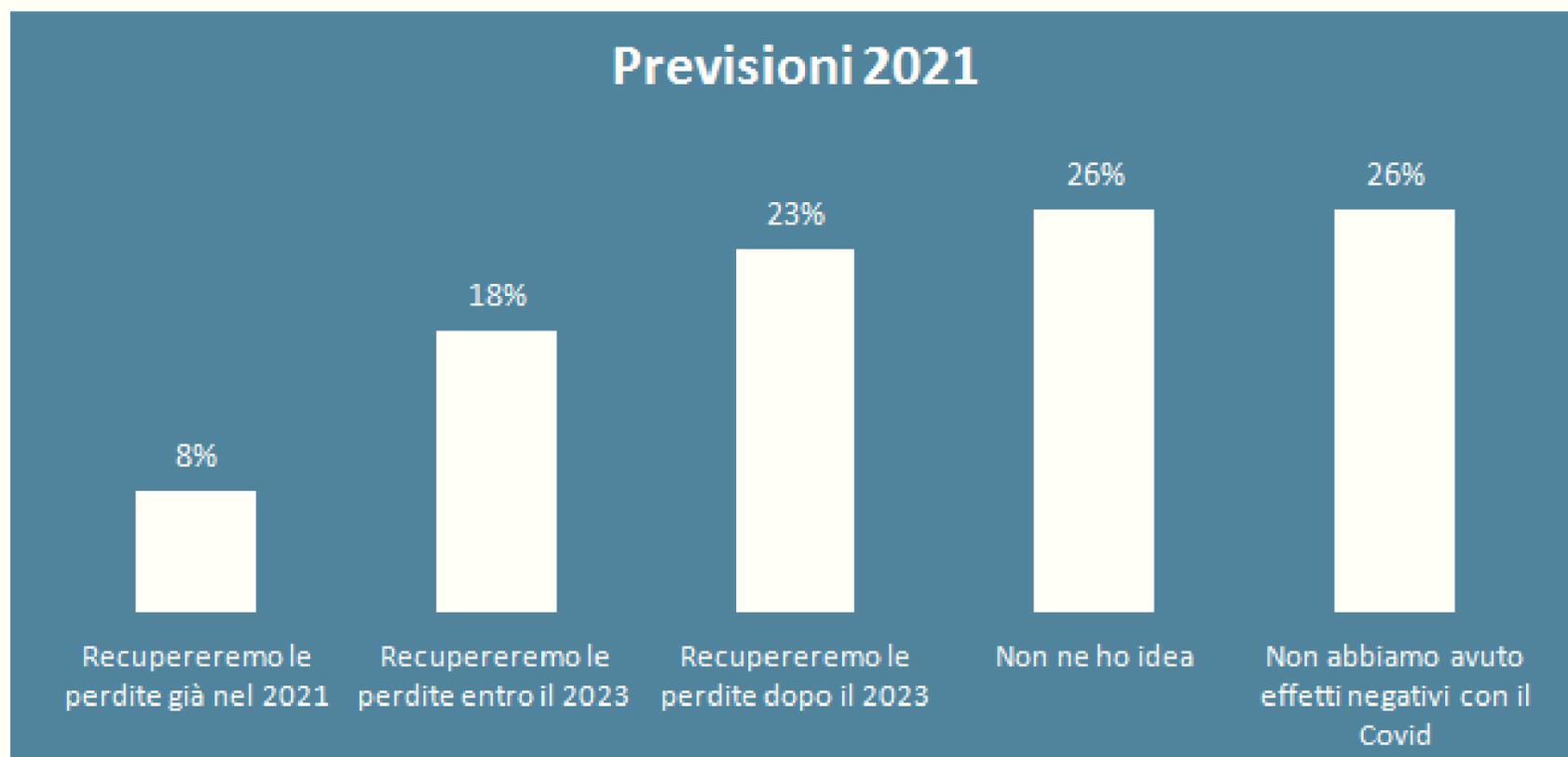
Fonte: Stime ISR su rilevazioni proprie

Trend del fatturato commerciale 2009-2020

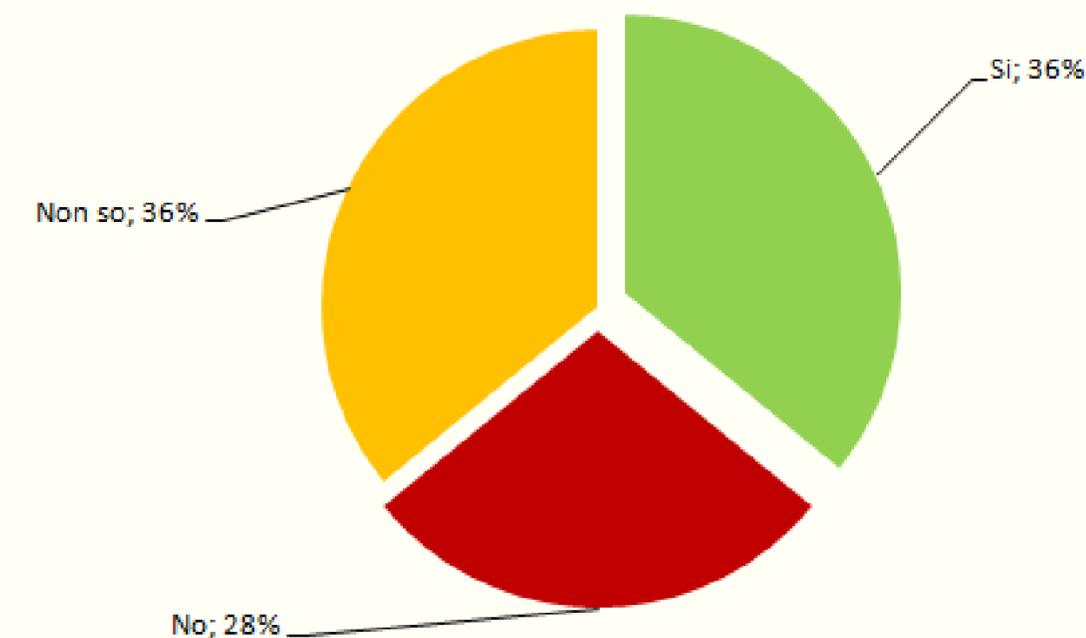


Il 36% di imprese investirà in futuro. L'11% lascerà l'attività o passerà all'on-line

- Circa la metà delle imprese del settore ha subito un forte impatto negativo dalla pandemia da Covid-19 al punto tale che i prossimi due/tre anni saranno destinati a recuperare le perdite subite.
- A fronte di questo quadro aleggia una forte incertezza da parte di dette imprese rispetto alle loro intenzioni di investimento: il 36% di esse si trova nel limbo dell'indecisione e il 28% è già certa che non farà investimenti nel biennio 2021-2022.
- Da segnalare che vi è un 11% di imprenditori che ha deciso che mollerà la propria attività, mettendola sul mercato, oppure la trasformerà completamente passando al canale on line.



Piano investimenti 21-22



Fonte: Stime ISR su rilevazioni proprie

- Il 21% delle aziende investirà ampliando commercialmente la propria attività, con nuovi beni/servizi, il 18% ampliando anche la propria rete commerciale e rinnovando il proprio modello di business, il 13% digitalizzando la propria attività.
- Investiranno nell'e-commerce il 5% di queste.

Sempre più imprese hanno ricercato nuovi prodotti. Vola l'incidenza dell'on-line

- Con la pandemia le nostre imprese commerciali hanno ulteriormente incrementato la ricerca di nuovi prodotti, come azione per migliorare la propria leva competitiva: nel 2019 tale azione era stata intrapresa dal 55% delle imprese, questa quota è salita al 62% nel 2020.
- Allo stesso modo si è allargata la fascia di imprese che ha investito sulle campagne social (che ha riguardato circa la metà del panorama complessivo), ma soprattutto si sono adoperate per effettuare consegne a domicilio.
- Rispetto allo scorso anno, invece, è sceso notevolmente l'impegno ad organizzare eventi (dal 23% al 5%), come era lecito attendersi, mentre sono più o meno sullo stesso livello del 2019 le azioni tese a digitalizzare l'azienda e a vendere on line.
- A proposito dell'on-line, quello che è da rilevare è che la pandemia ha fatto schizzare all'insù i fatturati generati da questo canale di vendita nelle imprese che già potevano disporre di tale strumento: se fino allo scorso anno, da tale canale di vendita arrivava all'incirca il 10% del fatturato complessivo dell'attività, gli effetti del Covid-19 hanno fatto salire questa incidenza nelle imprese locali al 37%.

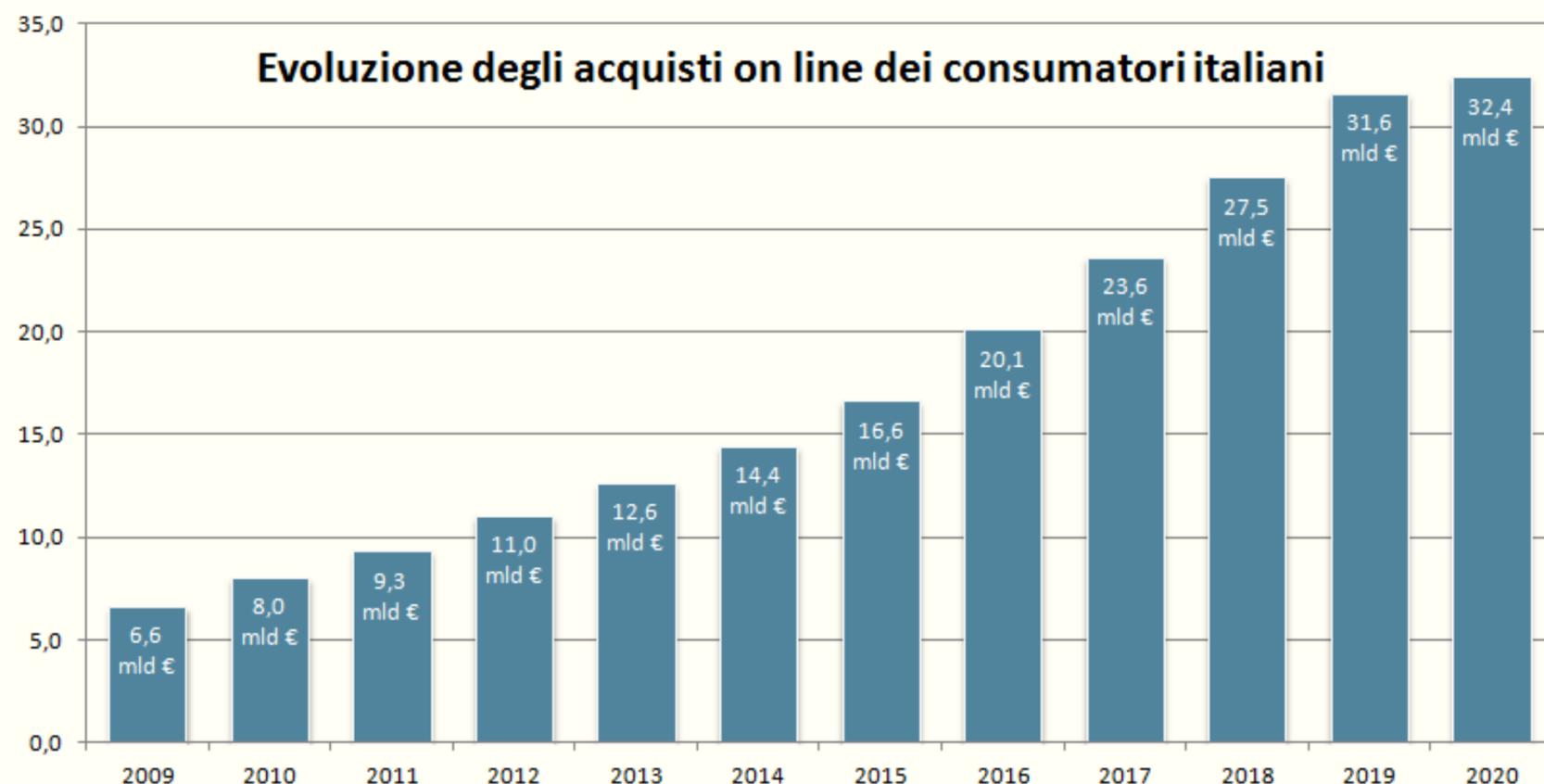
Azioni intraprese dalle imprese commerciali locali nel 2020

Azioni intraprese	% Imprese rispondenti
Ricerca di prodotti nuovi	62%
Campagne pubblicitarie sul web e/o social network	49%
Consegne a domicilio	49%
Promozioni riservate a clienti fidelizzati	23%
Digitalizzazione dell'attività	15%
Vendita on line	15%

Fonte: Stime ISR su rilevazioni proprie

Vola l'e-commerce di prodotti (+45% in un anno), a causa della pandemia.

- Secondo l'Osservatorio eCommerce B2C della School of Management del Politecnico di Milano e di Netcomm, nel 2020 gli acquisti online degli italiani sono cresciuti del +3,4% e hanno raggiunto i 32,4 miliardi di euro.
- Tale dinamica, caratterizzata fortemente dagli effetti della pandemia, è derivata però da un andamento opposto tra i comparti di prodotto e quelli di servizio. Il primo comparto è cresciuto in maniera esplosiva, del +45%, arrivando a fatturare quasi 26 miliardi di €, grazie al traino di Informatica ed Elettronica di consumo (+1,9 miliardi di €), Food&Grocery (+1,3 miliardi di €) e Arredamento e Home Living (+1,1 miliardi di €).
- Il comparto di servizio, al contrario, è calato del -52%, per un valore degli acquisti online ridotto a 6,5 miliardi di euro, a causa della forte riduzione delle prenotazioni turistiche.



- La pandemia da coronavirus, oltre ad aver accelerato lo sviluppo degli acquisti on line di prodotti (la penetrazione dell'on line sugli acquisti retali è balzata in un anno dal 7% al 9%), ha modificato abitudini di consumo anche in fasce della popolazione, come gli anziani, che prima di allora non avevano avuto a che fare con l'e-commerce e che, causa il lockdown, hanno scoperto questa nuova possibilità di acquisto.

Nel 2020 stabili le attività di somministrazione, mentre il commercio ne perde 90!

- Negli ultimi dodici mesi la nostra provincia ha perduto oltre 90 attività tra commercio e ristorazione, riducendo la propria base commerciale del -1,5%, a fronte di una media regionale del -0,8%. Perdita dovuta sostanzialmente al solo settore commerciale, dove il calo ha raggiunto il -2,2% (in Toscana -1,4%) che tradotto in termini assoluti ha significato appunto circa 90 attività in meno, mentre la somministrazione non ha subito particolari shock strutturali, malgrado un anno davvero drammatico.
- Se guardiamo agli ultimi 11 anni il nostro territorio ha lasciato sul terreno circa 490 attività del commercio al dettaglio fisso (-14,5%, Toscana -10%). di cui quasi 350 nel comparto non alimentare. Questa perdita è stata ripianata solo parzialmente dalla crescita di 120 unità nell'ambulante (ma -4% nell'ultimo anno) e dalle attività operanti al di fuori dei negozi (+42%, Toscana +90%), grazie, in quest'ultimo caso, all'impennata dell'e-commerce in era Covid.

Struttura commerciale nel 2020 e confronti con 2019 e 2009. Massa-Carrara, Toscana

Tipologia	Settore	Massa-Carrara			Toscana		
		Valori 2020	Var % 20-19	Var % 20-09	Valori 2020	Var % 20-19	Var % 20-09
Commercio al dettaglio fisso	Totale	2.880	-1,8	-14,5	51.586	-2,0	-9,6
	Alimentare	572	-0,9	-4,0	8.707	-0,5	5,3
	Non alimentare	1.859	-2,3	-15,7	35.290	-2,5	-11,5
	Misto	449	-1,1	-21,1	7.589	-0,9	-14,7
Commercio al dettaglio non fisso	Totale	1.259	-2,9	14,5	16.484	0,3	13,7
	Ambulante	1.130	-3,8	12,0	13.330	-2,0	3,8
	Al di fuori di negozi, banche, mercati	129	5,7	41,8	3.154	11,7	90,3
Totale Commercio		4.139	-2,2	-7,4	68.070	-1,4	-4,8
Somministrazione	Totale	1.835	-0,1	15,2	31.081	0,4	24,3
	Ristoranti	1.053	1,3	20,2	19.290	2,5	34,5
	Bar	756	-2,3	8,3	11.100	-3,0	8,9
	Mense e catering	26	13,0	36,8	691	2,2	48,3
TOTALE Commercio+Somministrazione		5.974	-1,5	-1,5	99.151	-0,8	2,7

- Positivo invece, negli ultimi 11 anni, il saldo della somministrazione, con oltre 240 nuove attività sorte nel decennio (+15%, Toscana +24%), di cui circa 180 ristoranti e 60 bar, che hanno consentito ai nostri territori nel loro complesso di reggere socialmente ed economicamente l'onda d'urto subita dal settore commerciale.

+17% di rivenditori di articoli medicali ed ortopedici, -33% di tappeti e rivestimenti

- Al tempo del Covid crescono esponenzialmente i negozi di articoli medicali ed ortopedici, che nel giro di dodici mesi, in provincia sono aumentati del +17%. Crescono molto, altresì, le attività di informatica (+6,3%) e quelle legate al commercio on line (+6,0%). Si riducono pesantemente, invece, le attività dedicate alla rivendita di tappeti e rivestimenti (-1/3 in dodici mesi), di articoli sportivi (-11%) e di prodotti tessili (-8,5%).
- Si segnala infine come sull'abbigliamento si siano persi in sede fissa il -1,3% delle attività, che diventa -15% negli ultimi 11 anni (-81 imprese) e in sede ambulante il -2,8%.

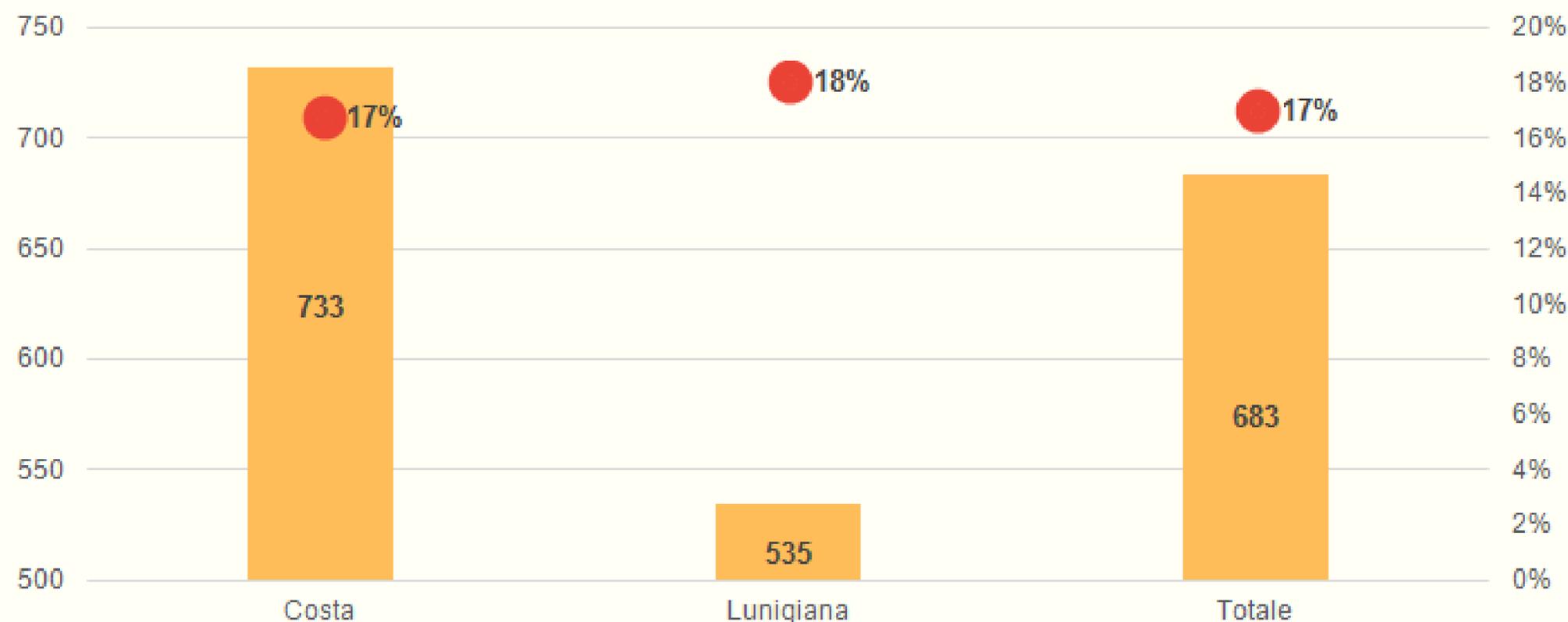
Chi sale	Var % 20-19	Chi scende	Var % 20-19
Medicali e ortopedici	17,2	Tappeti e rivestimenti	-33,3
Informatica	6,3	Articoli sportivi	-10,8
E-commerce	6,0	Prodotti tessili	-8,5
Carburanti	5,4	Fiori e piante	-6,6
Porta a porta	5,3	Orologi	-6,0
Mense e catering	5,0	Cosmetici e profumerie	-5,9
Panetterie	2,8	Ambulante altri non alimentari	-5,3
Ristoranti	1,5	Ambulante alimentare	-4,9
Grandi magazzini	1,2	Tabaccherie	-4,8
		Mobili	-3,5
		Altri non alimentari	-3,5
		TLC	-3,4
		Ambulante moda	-2,8
		Macellerie	-2,7
		Cartolerie e giornali	-2,6
		Bar	-2,3
		Abbigliamento	-1,3
		Frutta e verdura	-0,9
		Iper-supermercati	-0,8

Poco meno di 700€ di spesa mensile. Vola l'on line al 17% dall'11% del 2019

- Per il terzo anno consuntivo ISR ha svolto un'indagine sui consumatori della provincia per capire le loro abitudini di acquisto e il grado di soddisfazione sull'offerta commerciale. L'indagine di quest'anno si è svolta nei mesi di marzo e aprile 2021.
- Il primo dato da porre in evidenza è che la spesa media pro-capite dei consumatori residenti in provincia, scende, nell'anno della pandemia poco sotto i 700 euro, perdendo il -3,5% rispetto all'anno precedente. All'interno di questa spesa ricadono tutti gli acquisti di prodotti alimentari, non alimentari ed i consumi presso bar e ristoranti.
- Si amplia altresì il divario tra il potere d'acquisto dei cittadini residenti sui tre Comuni della Costa e quelli della Lunigiana

Spesa media e incidenza della spesa on line dei residenti di Massa-Carrara nel 2020

- Uno degli elementi più interessanti che emerge è che prima del Covid l'incidenza della spesa on line sulla spesa complessiva era pari all'11%; nel 2020 ha raggiunto il 17%.
- Tradotto: mensilmente le famiglie della nostra provincia hanno speso nel 2020 sul canale on line circa 120 euro al mese, 40 euro in più, ogni 30 giorni, rispetto all'anno precedente.



Fonte: Stime ISR su rilevazioni proprie

■ Spesa media mensile

● % Spesa on line

Con la pandemia meno gente a comprare in GDO, più on line. Stabile i negozi

- La pandemia ha modificato le abitudini di acquisto dei nostri consumatori, i quali nel 2020 hanno rinunciato di più ai centri commerciali (sia per le diverse chiusure nei week end, sia per il rischio assembramenti), sostituendoli quasi totalmente con l'on line. Se lo scorso anno il recarsi presso la GDO interessava il 43% della popolazione locale, nell'anno del Covid questa quota è scesa al 38%, ed è la stessa di quella del negozio tradizionale (38%), che invece si conferma sugli stessi livelli dell'anno precedente. Di fatto, quindi, dalla nostra rilevazione emerge come la pandemia abbia eroso solamente la quota di mercato dei grandi centri commerciali e abbia invece bloccato la deriva dei piccoli negozi. Il 15% delle scelte di acquisto (il 17% in termini di spesa) vengono fatte on line (si è comprato di più su tutti i generi, compresi gli alimentari), il 5% presso gli outlet, il 3% presso i discount (come lo scorso anno) e il 2% nei mercati rionali o presso i produttori locali.



- Circa 3 cittadini su 4 acquistano solitamente nel proprio comune, i restanti decidono di spostarsi altrove, ma comunque sempre all'interno dell'areale di riferimento. La scelta di spostarsi altrove per acquistare dipende da molti fattori, primi dei quali i seguenti:

1. Vi sono poche attività commerciali presenti sul territorio
2. Le attività presenti offrono poco
3. Le strutture sono più moderne altrove

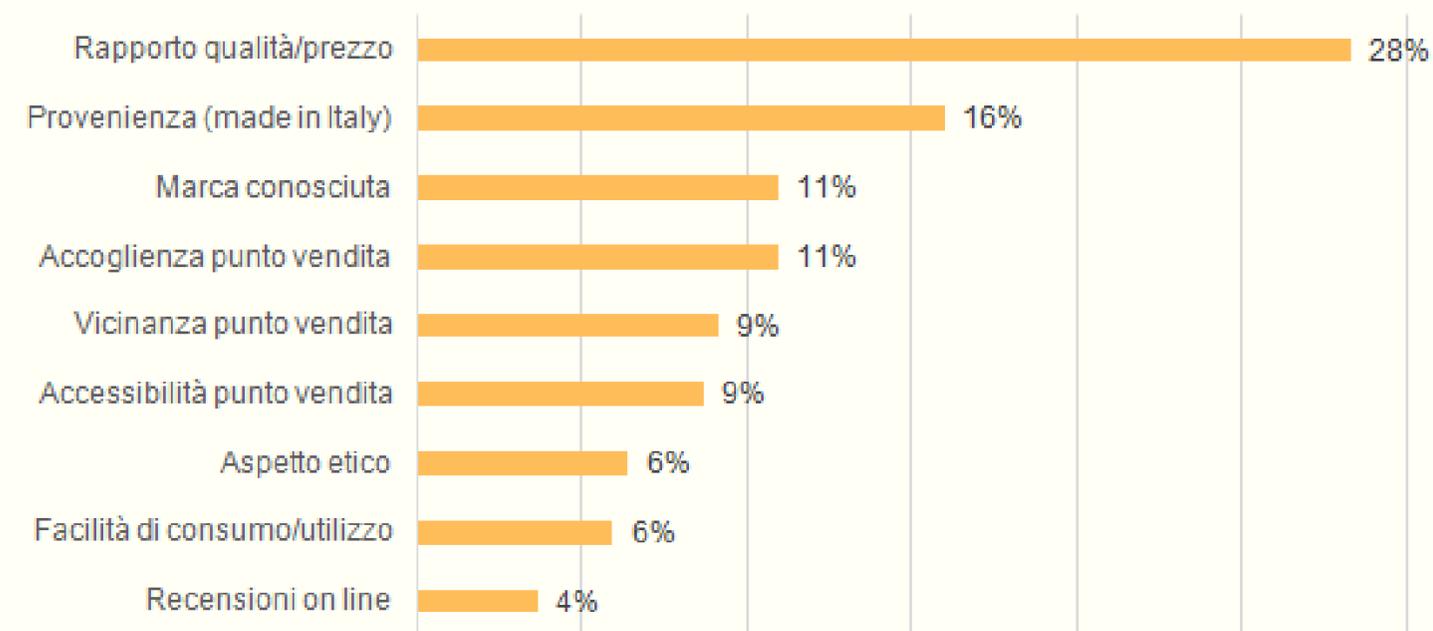
- Il tema della scarsità di parcheggi non sembra essere particolarmente influente nella decisione di acquistare fuori dal proprio comune di residenza.



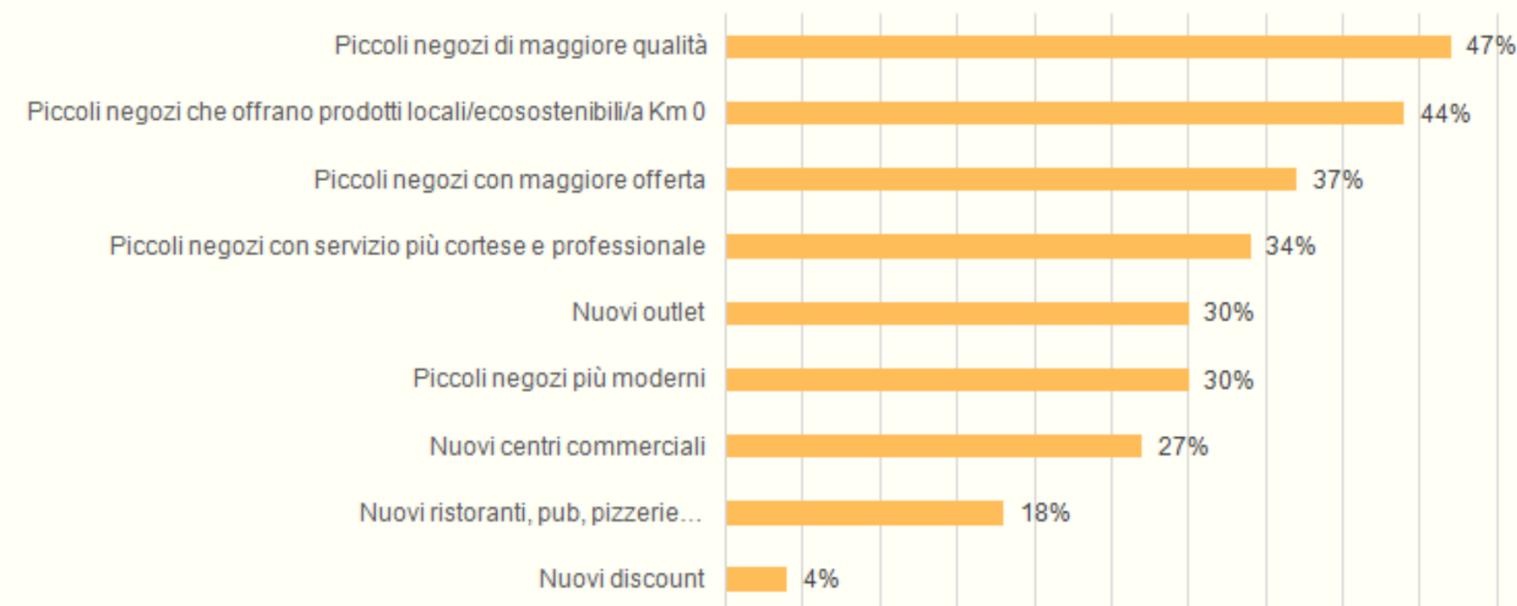
Si continua a ricercare la qualità-prezzo, il made in Italy e la marca conosciuta

- Il rapporto qualità-prezzo rappresenta, anche nel 2020, l'aspetto più importante per i nostri consumatori nella scelta del prodotto, come indicato dal 28% dei soggetti intervistati.
- Segue la provenienza Made in Italy (ricercata da circa 1 su 6) e l'accoglienza del punto vendita, assieme alla riconoscibilità della marca.
- L'86% dei cittadini locali ritiene inoltre che il territorio abbia bisogno di sviluppare un'offerta commerciale più ampia, specifica, moderna e competitiva.
- Nello specifico, la prima priorità di cui dovrebbe dotarsi l'offerta locale è quella di avere più negozi di maggiore qualità: questa esigenza è avvertita dal 47% della popolazione locale.
- Segue subito dopo la richiesta di avere più negozi con un ventaglio maggiore di offerta e, più specificamente, negozi con prodotti locali/ecostenibili / a km 0. Entrambe queste esigenze vengono avvertite da circa il 40% dei cittadini del territorio.
- Non è tuttavia marginale che circa 1 residente su 3 avanzi la richiesta di trovare negozi in cui il personale sia più cortese e professionale e/o strutture più moderne.

Principali aspetti su cui si pone attenzione nelle scelte d'acquisto nel 2020



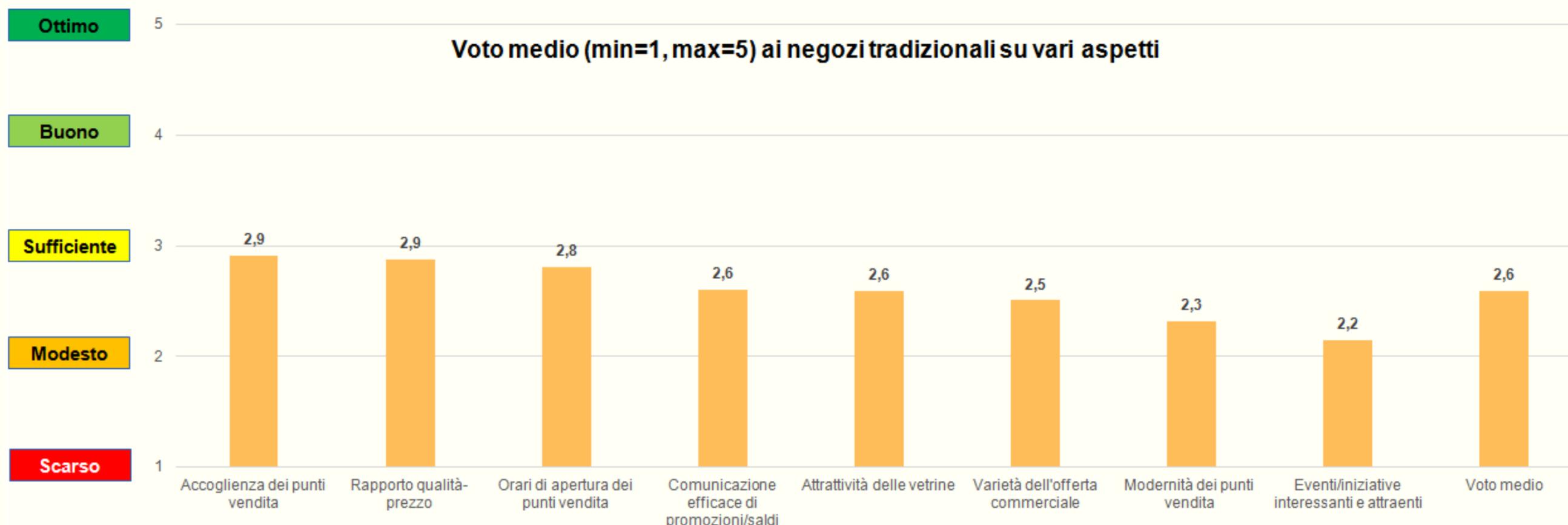
Indicazioni per nuove esigenze commerciali

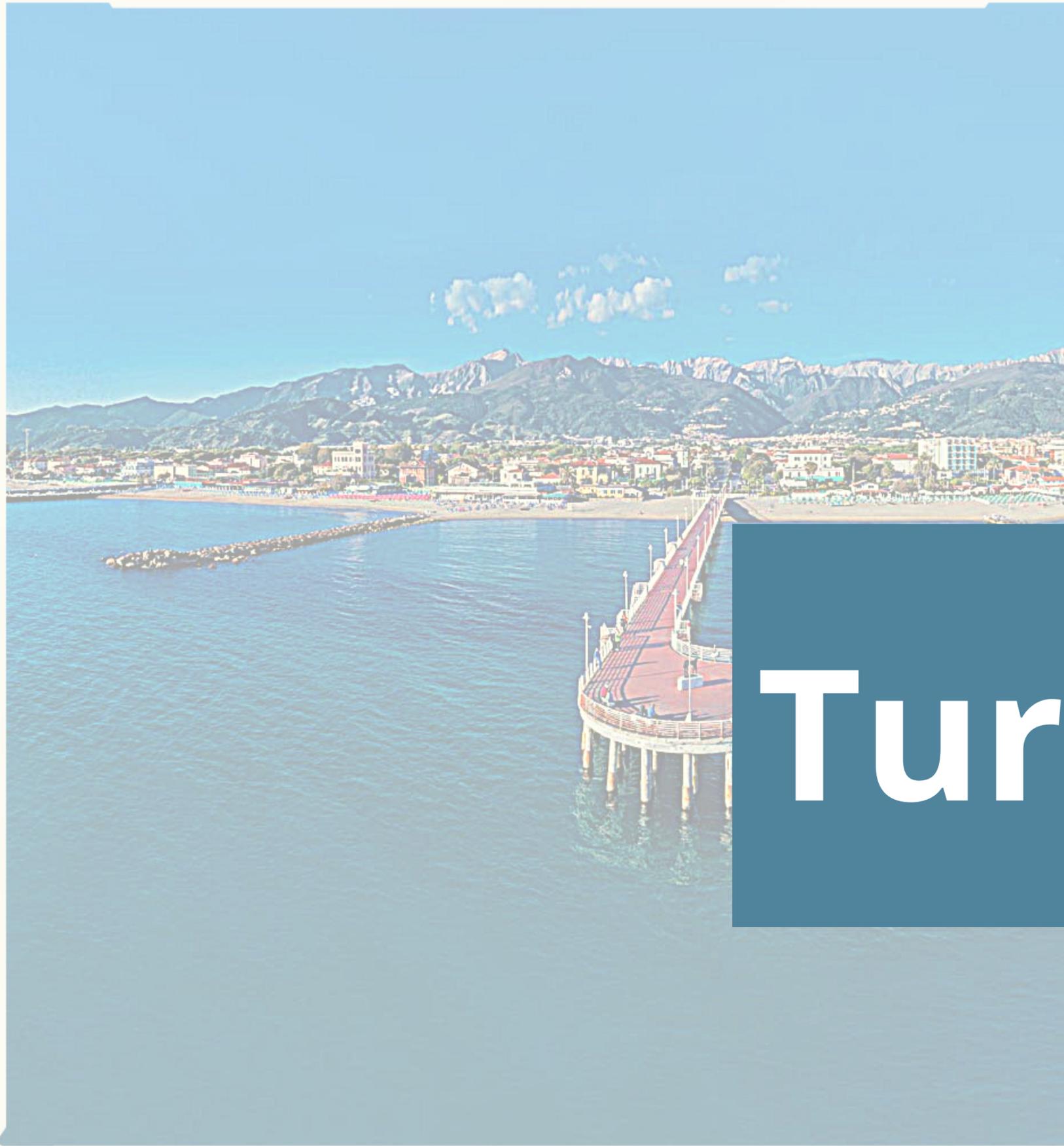


Fonte: Stime ISR su rilevazioni proprie

Voto insufficiente ai negozi. Ci si salva (quasi!) su accoglienza, qualità-prezzo e orari

- Come nelle due annualità precedenti, abbiamo chiesto infine ai nostri concittadini di dare un voto da 1 a 5 su diversi items legati ai negozi tradizionali come:
 - rapporto qualità prezzo
 - accoglienza, cortesia e professionalità del personale
 - orari di apertura
 - varietà dell'offerta commerciale
 - modernità della struttura
 - attrattività delle vetrine
 - comunicazione efficace di promozioni e saldi
 - qualità degli eventi.
- In linea generale il voto medio non arriva alla sufficienza (2,6/3= sufficienza), come già rilevavamo lo scorso anno.
- Le maggiori criticità che sollevano i cittadini locali continuano a riguardare soprattutto la qualità degli eventi (anche se con la pandemia questo aspetto è passato in secondo piano) e la modernità dei punti vendita, che viene considerata davvero modesta, mentre le valutazioni migliori, ma sempre insufficienti, riguardano l'accoglienza e professionalità del personale, il rapporto qualità/prezzo e gli orari di apertura.





Turismo

La peggiore annata turistica di sempre. Non si salva nessuno (come da attese!)

- Come era lecito attendersi, i dati ufficiali del Comune di Massa segnalano per il 2020 un bilancio turistico molto pesante a livello provinciale, con gli arrivi che sono calati del -34% e le presenze del -28%, rispetto al 2019. Presenze italiane -17%, straniere -64%, numeri evidentemente, questi ultimi in particolare, legati alla chiusura delle frontiere (riaperte da alcuni Paesi a partire da metà giugno) e all'invito dei vari Stati a non lasciare i propri territori di provenienza.
- Alla luce di questi dati, la nostra provincia ha chiuso l'anno abbondantemente al di sotto del milione di presenze (784 mila al netto delle locazioni turistiche), record storico negativo, in quanto rispetto al 2019 (anno che, si ricorda, è stato comunque non positivo), sono mancate all'appello 300 mila presenze e circa 100 mila arrivi.
- Nel 2020 non si è salvato nessuno: tutte le tipologie turistiche, come i principali centri di attrazione hanno avute pesanti flessioni.

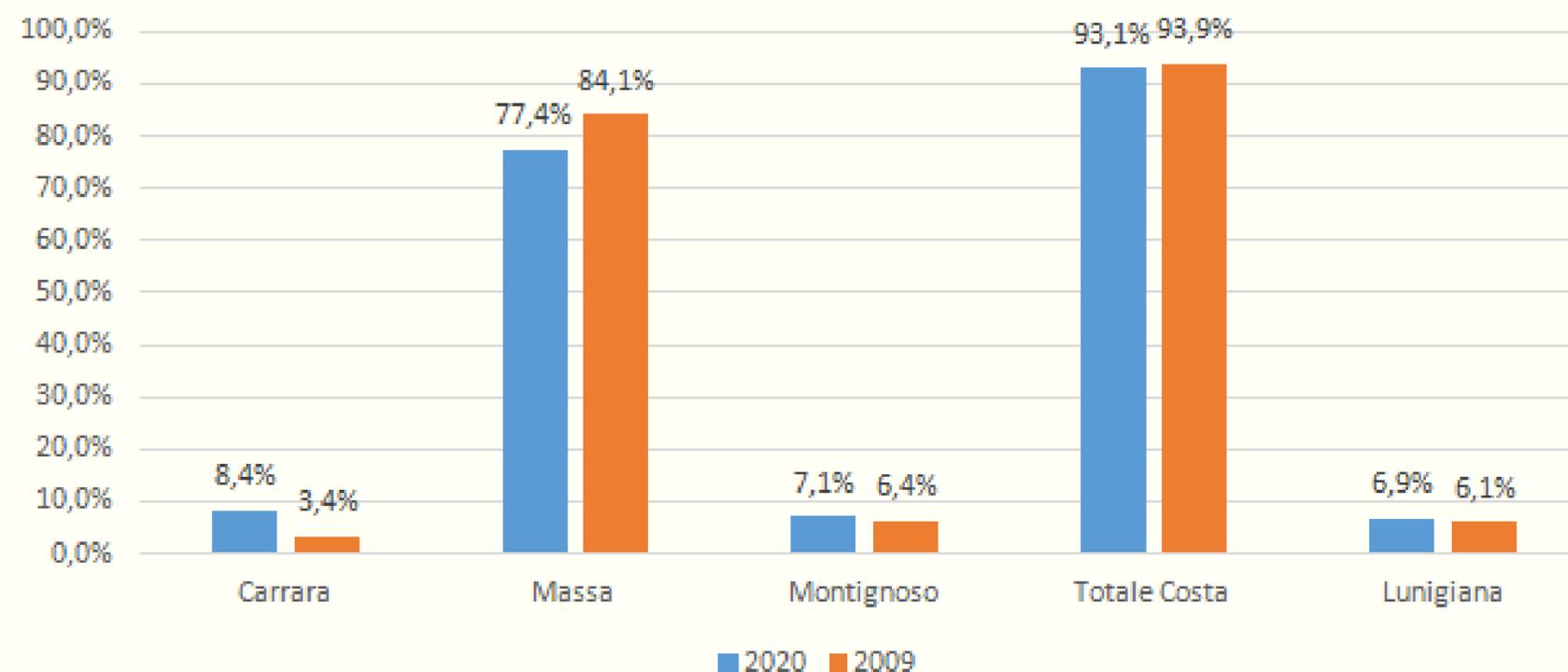
Tipologie ricettive	Presenze 2020			Var % 2020-2019		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
<i>Alberghi 4 st</i>	21.484	10.986	32.470	-27,4	-72,7	-53,5
<i>Alberghi 3 st</i>	145.713	25.972	171.685	-17,6	-68,3	-33,7
<i>Alberghi 2 st</i>	14.562	1.417	15.979	-18,6	-51,8	-23,3
<i>Alberghi 1 st</i>	2.727	370	3.097	-6,2	-70,3	-25,4
<i>Residenze turistico-alberghiere</i>	49.789	6.294	56.083	-16,6	-48,8	-22,1
Totale Alberghiero	235.906	45039	280.945	-17,9	-67,5	-34,0
<i>Affittacamere e B&B</i>	18.714	8.417	27.131	1,1	-35,8	-14,2
<i>Case vacanze e per ferie</i>	30.970	5.483	36.453	-62,6	-64,5	-62,9
<i>Ostelli, rifugi</i>	21.507	3.005	24.512	-4,5	-55,2	-16,1
<i>Campeggi</i>	370.804	17.448	388.252	-9,5	-60,7	-14,5
<i>Agriturismi</i>	11.111	4.637	15.748	-0,5	-63,3	-33,9
<i>Residenze d'epoca</i>	1.174	362	1.536	61,3	-67,4	-16,4
<i>Alloggi privati</i>	7.919	1.709	9.628	-25,9	-72,4	-42,9
Totale Extralberghiero	462.199	41.061	503.260	-16,9	-58,8	-23,2
TOTALE	698.105	86.100	784.205	-17,2	-63,9	-27,5

- Alberghi -34%, calo dovuto in modo particolare al tracollo degli stranieri (-67%)
- Extralberghi -23%, con un crollo in modo particolare nelle abitazioni private (case per ferie -63%, alloggi privati -43%), mentre contengono lo tsunami i B&B e i campeggi (per entrambe le tipologie la perdita è stata del -14%).

La peggiore annata turistica di sempre. Non si salva nessuno (come da attese!)

- A livello comunale, contribuisce, come sempre, in primis a questa pesante stagione turistica il Comune di Massa, visto che determina il 77% delle presenze locali: presenze 2020 -25,5%, di cui -33% alberghiero e -20% extralberghiero, dati trascinati al ribasso soprattutto dalla diminuzione degli stranieri (presenze -63%), mentre ha retto un po' meglio il mercato di prossimità (presenze italiane -15%).
- Molto male anche la stagione 2020 di Montignoso (presenze -26%), nonostante una sostanziale tenuta della componente italiana (-3%).
- La situazione di Carrara è in linea più o meno con quella degli altri due comuni (presenze -27%), per un pesante calo nell'alberghiero (-42%)
- L'area della provincia che più ha risentito di questa «anomala» situazione è stata però la parte interna: in Lunigiana, i pernottamenti si sono letteralmente dimezzati rispetto al 2019 (-47%), con risultati estremamente negativi e simili sia nell'alberghiero, sia negli esercizi complementari (-46%). Persi 2 stranieri su 3 che erano arrivati nel 2019.

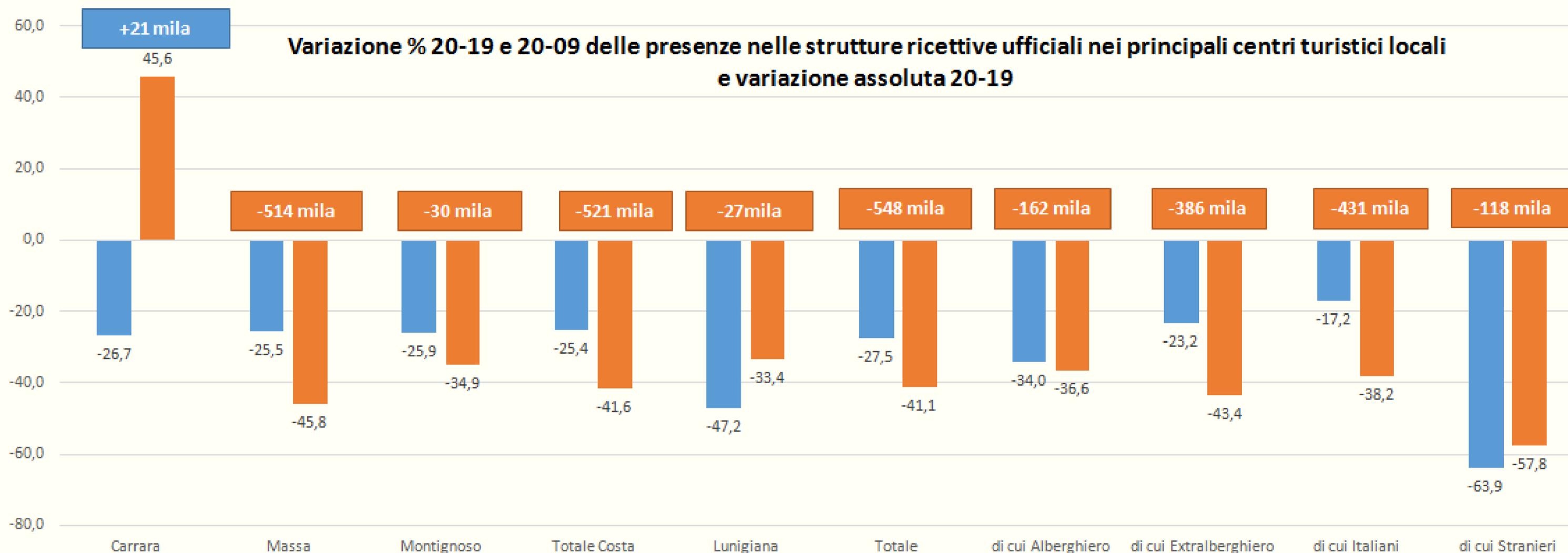
**Contributo % di ciascun territorio al flusso turistico provinciale.
Confronto 2009, 2020**



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Ufficio Turismo Comune di Massa

Dal 2009: Massa -514 mila, Carrara +21 mila, Montignoso -30 mila, Lunigiana -27 mila

- 548 mila presenze ufficiali dal 2009 (-41%), di cui -162 mila nell'alberghiero (-37%) e -386 mila negli esercizi complementari (-43%).
- Italiani -431 mila unità (-38%), stranieri -118 mila unità (-58%). Solo Carrara in positivo nel bilancio degli ultimi 11 anni (+21 mila presenze, +46%).



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Ufficio Turismo Comune di Massa

■ Var % 20-19 ■ Var % 20-09

Attività ricettive arrivano quasi a quota 500. Esplosione degli alloggi privati e B&B

- Dal 2009 le attività ricettive della nostra provincia sono cresciute del +38%, arrivando quasi al traguardo delle 500 unità (al netto delle locazioni turistiche), ma, contestualmente, la loro capacità in termini di posti letto si è ridotta di quasi il -3%.
- Ha favorito tale crescita l'esplosione dell'extralberghiero, ed in particolare degli alloggi privati che sono aumentati di quasi 3 volte in termini numerici, nonché dei B&B, affittacamere e case per vacanze che sono aumentati di quasi una volta e mezzo, ma anche gli agriturismi hanno fatto la loro parte crescendo del +3,5%. Sostanzialmente stabili invece i campeggi, che però hanno ridotto i posti letto di ben il -8%.
- Nell'alberghiero si è registrato un progressivo abbandono delle prime e seconde stelle e parallelamente un rafforzamento dell'offerta di più alta qualità. Il comparto perde complessivamente 23 esercizi (-16%) e 700 posti letto (-10,5%) dal 2009.
- Ogni struttura ricettiva del territorio offre, in generale, posti letto pari a circa il 70% di quelli che offriva nel 2009 (93 vs 66 di oggi), a causa della forte riduzione dell'extralberghiero (da 127 a 72 di oggi), mentre negli alberghi i posti letto sono cresciuti (da 45 a 48 posti).

Tipologie ricettive	Strutture			Posti letto		
	2020	2009	var %	2020	2009	var %
4 stelle	10	6	66,7	693	584	18,7
3 stelle	56	62	-9,7	2.643	2.826	-6,5
2 stelle	27	40	-32,5	773	1.301	-40,6
1 stelle	12	22	-45,5	229	540	-57,6
Residenze turistico-alberghiere	19	17	11,8	1.626	1.416	14,8
Tot es. alberghieri	124	147	-15,6	5.964	6.667	-10,5
Campeggi e V.T	39	40	-2,5	20.382	22.168	-8,1
Agriturismi	89	86	3,5	983	820	19,9
Affittacamere, B&B, Case	124	50	148,0	2.736	1.831	49,4
Alloggi privati	103	28	267,9	606	197	207,6
Altri esercizi	14	7	100,0	1.806	1.712	5,5
Tot es. extra-alberghieri	369	211	74,9	26.513	26.728	-0,8
Totale esercizi	493	358	37,7	32.477	33.395	-2,7

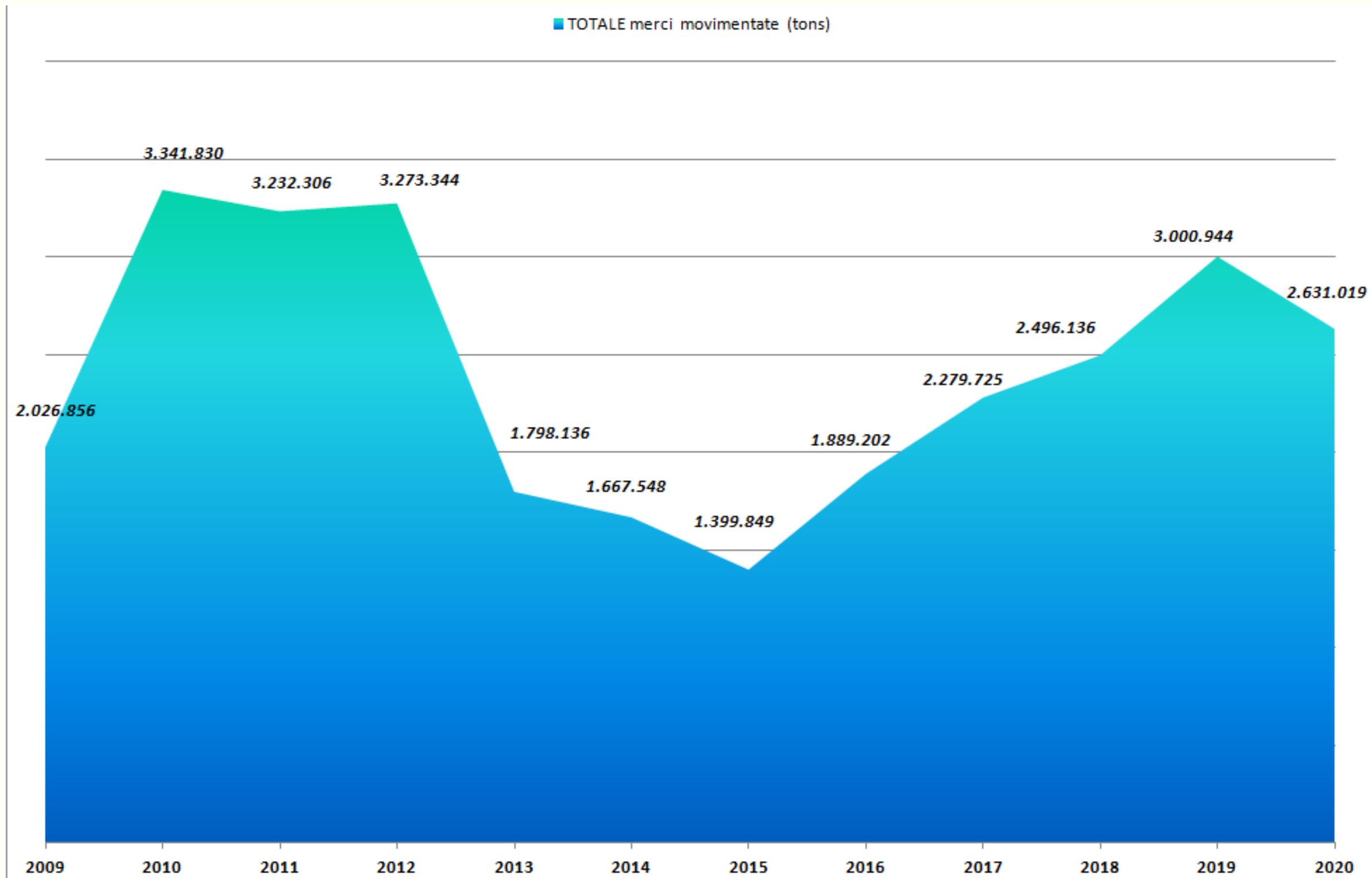


Porto

Porto di Marina di Carrara: flessione del -12,3%, meno 370mila tonn.

- Flessione delle movimentazioni svolte nel porto di Marina di Carrara -12,3% con 2.631.019 tonnellate movimentate di cui 1.035.880 in import (+3,2%) e 1.595.139 in export (-20,1%).
- Il traffico contenitori registra una movimentazione complessiva di 86.332 TEU (+6,4%) di cui allo sbarco 43.212 (+5,1%) e 43.120 all'imbarco (+7,8%).
- In particolare le rinfuse solide ammontano a 147.834 tonnellate con una flessione del 78,1% e le merci varie a 2.483.185 tonnellate (+6,8%). Non ci sono state movimentazioni di rinfuse liquide di alcun genere.
- Tra le merci varie 1.263.944 tonnellate sono containerizzate (+12,1%), 776.005 ro-ro (+11,9%) e 443.236 tonnellate sono le altre merci varie non in contenitore (-11,9%).
- I rotabili sono stati 22.990 unità con un aumento del 17,4% e 292.945 m/l.
- Le navi arrivate nel 2020 sono state complessivamente 525 (-1,3%).
- Azzerato il traffico passeggeri.

Serie storica movimentazioni portuali



Movimentazioni portuali anno 2020, var. 2019

Porto di Marina di Carrara

	Gennaio-Dicembre 2019			Gennaio-Dicembre 2020			Differenza 2020-19	
	IN	OUT	TOTAL	IN	OUT	TOTAL	TOTAL	%
TOTAL MOVIMENTAZIONE MERCI	1.003.520	1.997.424	3.000.944	1.035.880	1.595.139	2.631.019	-369.925	-12,3%
RINFUSE SOLIDE	43.806	632.529	676.335	19.777	128.057	147.834	-528.501	-78,1%
Ores/cement/lime/plasters	0	599.455	599.455	6.977	107.626	114.603	-484.852	-80,9%
Metallurgical Products	43.806	33.074	76.880	12.800	20.431	33.231	-43.649	-56,8%
MERCI VARIE	959.714	1.364.895	2.324.609	1.016.103	1.467.082	2.483.185	158.576	6,8%
of which:								
Containerized (including Ro-Ro containers)	396.833	731.030	1.127.863	445.820	818.124	1.263.944	136.081	12,1%
Ro-Ro (excluding Ro-Ro containers)	252.839	440.533	693.372	284.449	491.556	776.005	82.633	11,9%
Other general cargo	310.042	193.332	503.374	285.834	157.402	443.236	60.138	-11,9%



CANVA STORIES

23 ▽

Agricoltura

23 ▽

CANVA STORIES

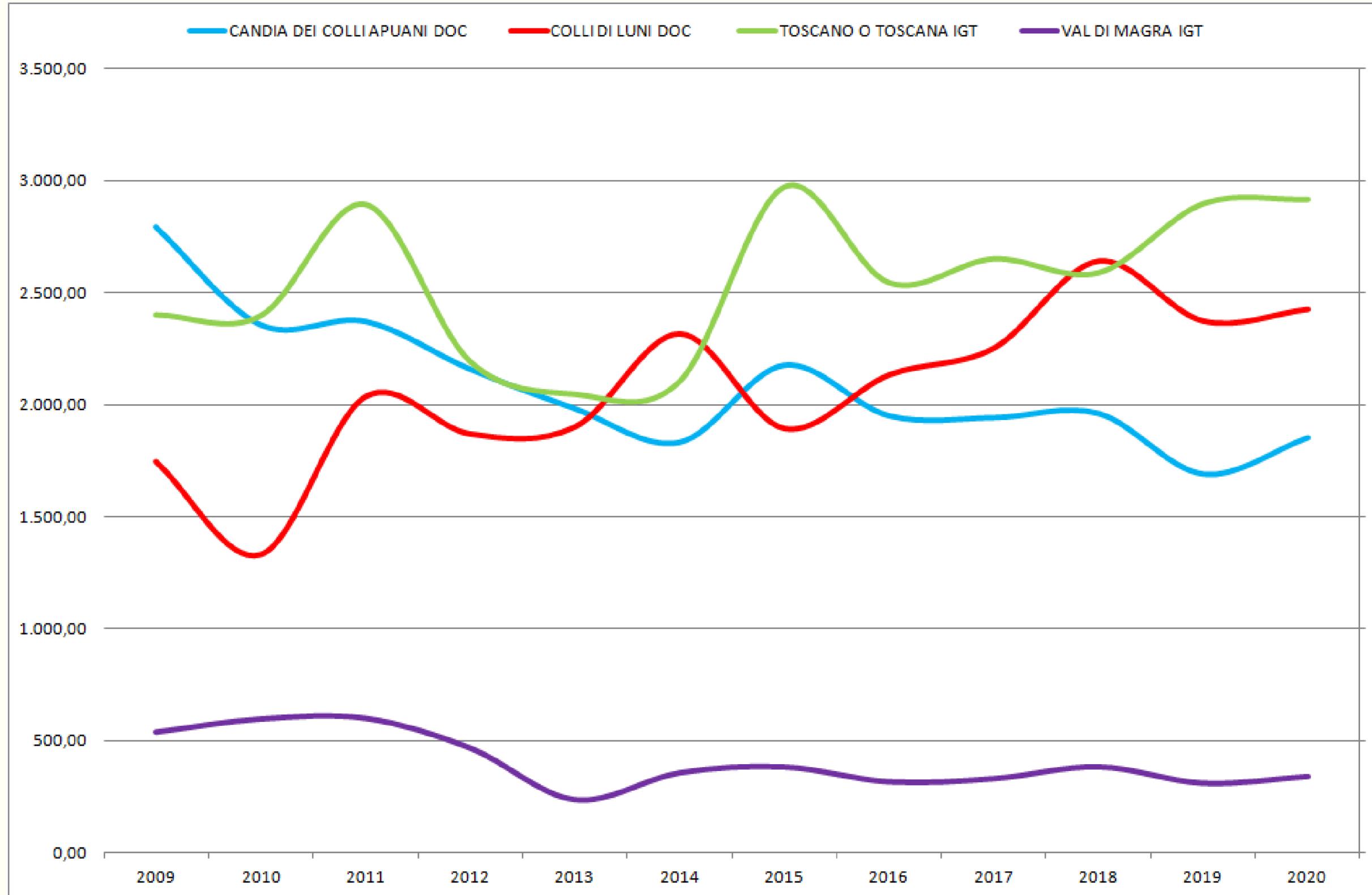
Agricoltura: bene le produzioni ma la pandemia ha fatto crollare le vendite

- Il settore agricolo locale, pre quanto riguarda la **dinamica delle imprese**, ha sostanzialmente tenuto, a fine 2020 abbiamo 1.331 imprese, in calo del -0,82%, Toscana e Italia -1,06%.
- Maggiori preoccupazioni provengono invece dal lato degli addetti: Massa-Carrara vede una perdita del -4,39% nell'ultimo anno, in valore assoluto meno 109 occupati, valori comunque inferiori al calo della Toscana, -7,71%.
- Soddisfacenti gli andamenti produttivi: Il vino ancora in crescita rispetto alla vendemmia precedente, per un totale di 7.536 quintali di uva per **vini DOC o IGT**, più 264 quintali rispetto al 2019. In rialzo anche la produzione di **olio**, mediamente più 20%, per circa 300 mila piante e una produzioni di circa 6-6,5 mila quintali. In diminuzione invece la produzione di **farina dop della lunigiana**, pari a 21 quintali, era stata di 38 nel 2029.
- **Export** 2,8 milioni di euro, -3,2 milioni rispetto al 2019: le perdite più consistenti nell'industria lattiero-casearie, con perdite di quasi 2 milioni di euro. Tutti i comparti produttivi, tranne quello delle granaglie, hanno registrato forti contrazioni.
- **Import** 18,9 milioni di euro, lieve calo rispetto all'anno precedente, -1 milioni di euro. Valori positivi per molti prodotti acquistati, quelli maggiori restano, con 6,2 milioni di euro, *Animali vivi e prodotti di origine animale*, con 5,4 *Prodotti per l'alimentazione degli animali* e con 3,6 milioni *Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati*.

Diminuite le imprese e gli addetti

Imprese del settore Agricolo anno 2020 Massa-Carrara, Toscana e Italia							
Divisione	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non	Saldo	Tasso di sviluppo	Addetti totali
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c...	978	957	42	43	-1	-0,10	1.019
A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	57	52	3	4	-1	-1,75	162
A 03 Pesca e acquacoltura	24	24	0	3	-3	-12,00	32
Agricoltura, Silvicultura e pesca	1.059	1.033	45	50	-5	-0,47	1.213
C 10 Industrie alimentari	263	228	5	11	-6	-2,22	1.140
C 11 Industria delle bevande	9	7	0	0	0	0,00	22
Industria Alimentare e Bevande	272	235	5	11	-6	-2,14	1.162
Totale settore Agricolo MASSA-CARRARA	1.331	1.268	50	61	-11	-0,82	2.375
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c...	37.662	37.150	1.269	1.636	-367	-0,97	59.993
A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	1.738	1.661	84	91	-7	-0,41	4.145
A 03 Pesca e acquacoltura	425	408	9	16	-7	-1,67	1.079
Agricoltura, Silvicultura e pesca	39.825	39.219	1.362	1.743	-381	-0,95	65.217
C 10 Industrie alimentari	3.395	2.893	57	132	-75	-2,19	21.732
C 11 Industria delle bevande	203	175	1	6	-5	-2,43	1.375
Industria Alimentare e Bevande	3.598	3.068	58	138	-80	-2,20	23.107
Totale settore Agricolo TOSCANA	43.423	42.287	1.420	1.881	-461	-1,06	88.324
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c...	711.318	703.316	20.290	27.474	-7.184	-1,00	1.012.826
A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	11.518	11.099	534	452	82	0,72	28.522
A 03 Pesca e acquacoltura	12.630	12.091	327	397	-70	-0,56	31.106
Agricoltura, Silvicultura e pesca	735.466	726.506	21.151	28.323	-7.172	-0,97	1.072.454
C 10 Industrie alimentari	66.131	57.692	1.064	2.461	-1.397	-2,11	554.592
C 11 Industria delle bevande	4.429	3.732	28	102	-74	-1,68	37.458
Industria Alimentare e Bevande	70.560	61.424	1.092	2.563	-1.471	-2,08	592.050
Totale settore Agricolo ITALIA	806.026	787.930	22.243	30.886	-8643	-1,06	1.664.504

Aumenta la produzione di vino



Interscambio commerciale con l'estero, crollano le esportazioni

Massa-Carrara: Interscambio commerciale prodotti dell'agricoltura anno 2020-2019										
Gruppi	IMP2019	IMP2020	Diff. Val ass.	Diff. Val. %	Inc. %	EXP2019	EXP2020	Diff. Val ass.	Diff. Val. %	Inc. %
Prodotti di colture agricole non permanenti	105.647	206.872	101.225	95,8	1,1	95.876	2.166	-93.710	-97,7	0,1
Prodotti di colture permanenti	209.265	228.867	19.602	9,4	1,2	133.266	74.863	-58.403	-43,8	2,7
Piante vive	1.779	98.018	96.239	5409,7	0,5	1.397	0	-1.397	-100,0	0,0
Animali vivi e prodotti di origine animale	6.012.908	6.226.182	213.274	3,5	32,9	30973	0	-30.973	-100,0	0,0
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	0	0	0	#DIV/0!	0,0	0	0	0		0,0
Legno grezzo	60.062	42.308	-17.754	-29,6	0,2	42276	14833	-27.443	-64,9	0,5
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	4.000	32	-3.968	-99,2	0,0	20.000	6.738	-13.262	-66,3	0,2
Pesci ed altri prodotti della pesca	1.894.389	1.396.876	-497.513	-26,3	7,4	9.819	0	-9.819	-100,0	0,0
Totale Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.288.050	8.199.155	-88.895	-1,1	43,3	333.607	98.600	-235.007	-70,4	3,5
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	1.087.122	992.668	-94.454	-8,7	5,2	625.039	361.341	-263.698	-42,2	12,9
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	4.362.950	3.564.586	-798.364	-18,3	18,8	4.128	0	-4.128	-100,0	0,0
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	172.098	140.244	-31.854	-18,5	0,7	157.205	13.051	-144.154	-91,7	0,5
Oli e grassi vegetali e animali	103918	153155	49.237	47,4	0,8	38955	19298	-19.657	-50,5	0,7
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	45.800	69.590	23.790	51,9	0,4	3.096.827	1.288.568	-1.808.259	-58,4	46,1
Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	319.243	114.788	-204.455	-64,0	0,6	5.764	23.277	17.513	303,8	0,8
Prodotti da forno e farinacei	37683	37869	186	0,5	0,2	55588	16044	-39.544	-71,1	0,6
Altri prodotti alimentari	371.655	218.058	-153.597	-41,3	1,2	661.831	318.582	-343.249	-51,9	11,4
Prodotti per l'alimentazione degli animali	5.018.905	5.361.707	342.802	6,8	28,3	376.850	52.380	-324.470	-86,1	1,9
Bevande	152.907	83.343	-69.564	-45,5	0,4	603.925	601.716	-2.209	-0,4	21,5
Totale Industria Alimentare	11.672.281	10.736.008	-936.273	-8,0	56,7	5.626.112	2.694.257	-2.931.855	-52,1	96,5
Totale settore Agricolo Massa-Carrara	19.960.331	18.935.163	-1.025.168	-5,1	100,0	5.959.719	2.792.857	-3.166.862	-53,1	100,0
Totale Massa-Carrara	481.309.443	519.575.110	38.265.667	8,0		2.096.884.333	1.426.782.582	-670.101.751	-32,0	

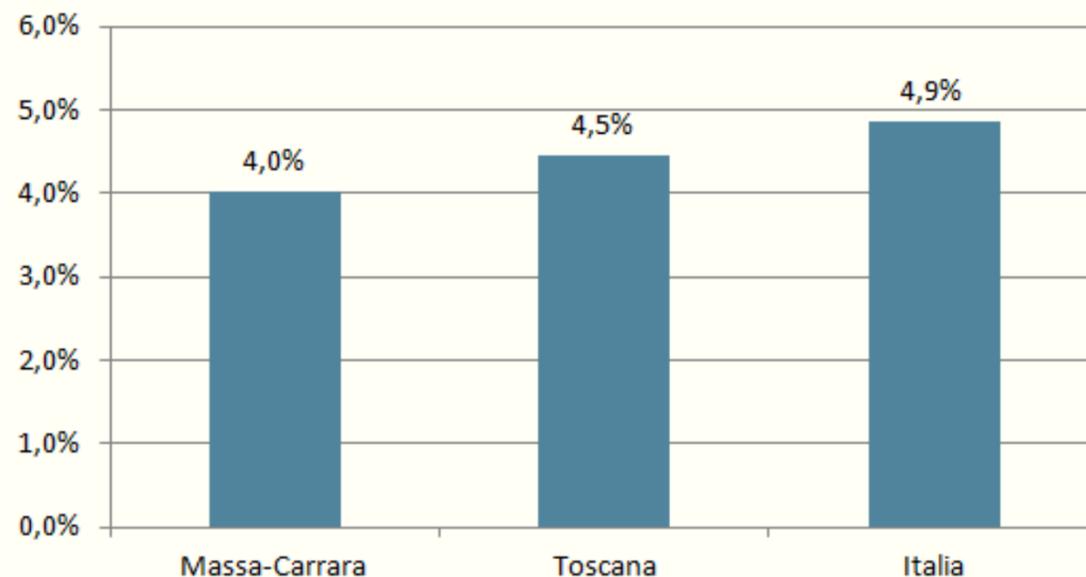


Digitalizzazione

Con la pandemia esplodono le imprese digitali in Italia. MS +4%

- Con la pandemia, il digitale ha mostrato di possedere una fortissima vitalità rispetto agli altri settori: in soli 12 mesi, il comparto è cresciuto a livello nazionale del +5% (6.400 imprese in più) e del +4,5% in Toscana. Nella nostra provincia, questa mini-rappresentanza è cresciuta di meno (+4%), anche se ha recuperato nell'ultima parte dell'anno.
- A fine 2020, sono presenti a Massa-Carrara 413 imprese digitali (dal commercio via Internet agli Internet service provider, dai produttori di software a chi elabora dati o gestisce portali web) che danno lavoro a oltre 1.200 addetti, incidendo per l'1,8% sull'economia locale, a fronte di un'incidenza regionale del 2,1% e nazionale del 2,3%.
- Siamo attualmente la 58esima provincia italiana per indice di specializzazione del settore, in rapporto all'economia complessiva: fatto 100 la media italiana, Massa-Carrara si colloca a 81. Anche il resto della Toscana è mediamente sotto-specializzata rispetto al Paese (media a 94), salvo le eccezioni di Prato, Pisa, Firenze e Pistoia.

Variazione % annua delle imprese digitali nel 2020



Ranking	Provincia	Indice di specializzazione_ Base Italia = 100
1	Milano	175
2	Roma	140
3	Monza e Brianza	139
4	Trieste	132
5	Bologna	127
6	Padova	119
7	Torino	118
8	Brescia	115
9	Prato	113
10	Lecco	113
11	Pisa	111
13	Firenze	110
27	Pistoia	103
	Toscana	94
44	Livorno	87
48	Lucca	85
54	Arezzo	82
58	Massa-Carrara	81
63	La Spezia	78
72	Siena	75
104	Grosseto	48



CANVA STORIES

23 ▽

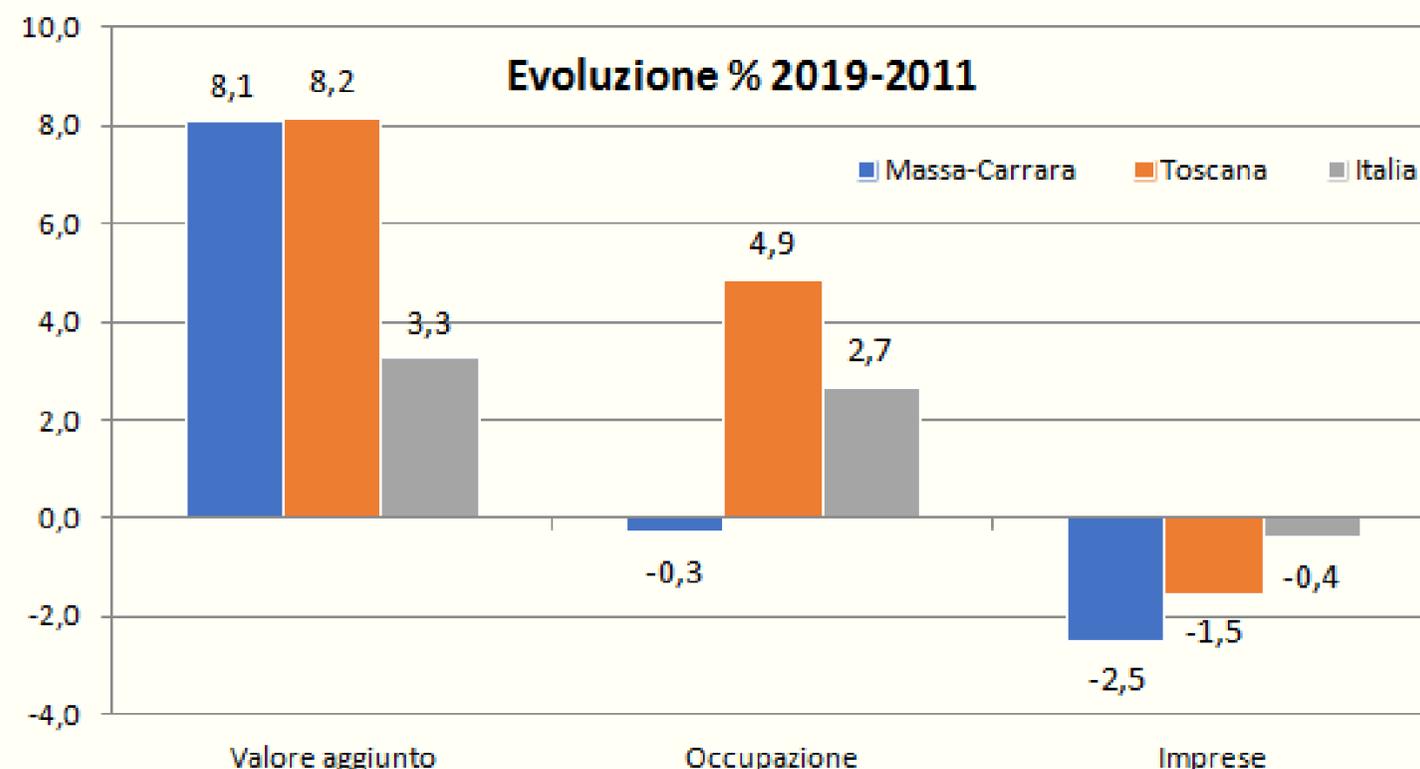
CANVA STORIES

23 ▽

Cultura & Creatività

150 milioni di €, 3 mila occupati, tra il 3 e il 4% del contributo all'economia locale

- Secondo l'ultimo report di Fondazione Symbola - Unioncamere "Io sono cultura 2020", nella nostra provincia nel 2019 vi erano 818 imprese dedicate alla cultura e alla creatività che davano lavoro a circa 3 mila occupati e producevano un PIL pari a circa 150 milioni di euro.
- L'incidenza di questo settore sull'economia locale passa dal 3,3% in termini di valore aggiunto al 4,0% sulle imprese, rappresentando una delle posizioni più basse nel ranking delle province italiane per contributo alla ricchezza del territorio (90esima posizione su 107 sul valore aggiunto).
- Guardando all'evoluzione del settore, dal 2011 al 2019, a fronte di una riduzione delle imprese del -2,5% e di una sostanziale stazionarietà dell'occupazione, il valore aggiunto portato da queste attività è però aumentato in maniera considerevole (+8%), al pari della media regionale e più che raddoppiando la media nazionale.



Territori	Valore aggiunto (in milioni €)	Occupati	Imprese	Quota % VA su totale economia	Quota % Occupazione su totale occupazione	Quota % imprese su totale imprese	Ranking VA	Ranking Occupazione	Ranking Imprese
Massa-Carrara	149	2.978	818	3,3%	4,0%	3,6%	90	81	64
Toscana	5.838	103.240	18.894	5,4%	6,1%	4,5%			
Italia	90.777	1.500.823	274.366	5,7%	5,9%	4,5%			

Artigianato artistico: Pietrasanta ancora leader, ma in netto calo. Cresce MS

- I laboratori artistici rappresentano una voce importante del settore della cultura e creatività.
- A fine 2020 Pietrasanta mantiene la leadership in Italia per numero di laboratori artistici, ma in netto calo rispetto a soli sei anni fa (perse 11 attività e 20 occupati rispetto al 2014).
- Crescono per numerosità e bacino occupazionale, invece, i laboratori artistici a Carrara, Massa e in generale nell'intera provincia apuana che può vantare oggi su 62 imprese (+5%) occupanti 175 addetti.
- Le province toscane più rappresentative su questo segmento come Lucca e Pisa presentano viceversa degli andamenti negativi, così come il resto della Toscana e del Paese.
- Colpisce la performance del comune di Castellarano della provincia di Reggio Emilia che in 6 anni triplica i laboratori artistici, aumentando conseguentemente l'occupazione del settore di quasi 2 volte e mezzo.

Le imprese e l'occupazione dell'artigianato artistico nei principali centri italiani. Evoluzione 2014-2020

Territori	Fine 2020		Fine 2014		Variaz %	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
COMUNI						
Pietrasanta (LU)	52	197	63	217	-17%	-9%
Roma (RM)	50	131	51	144	-2%	-9%
Milano (MI)	44	94	44	101	0%	-7%
Carrara (MS)	39	111	38	107	3%	4%
Firenze (FI)	37	103	39	109	-5%	-6%
Genova (GE)	31	72	34	78	-9%	-8%
Ravenna (RA)	24	115	25	251	-4%	-54%
Volterra (PI)	20	77	25	77	-20%	0%
Massa (MS)	19	52	17	33	12%	58%
Seravezza (LU)	18	57	15	54	20%	6%
Torino (TO)	17	50	18	47	-6%	6%
Castellarano (RE)	15	84	5	35	200%	140%
Spilimbergo (PN)	13	38	11	35	18%	9%
Casalgrande (RE)	12	69	9	49	33%	41%
Messina (ME)	11	29	14	38	-21%	-24%
PRINCIPALI PROVINCE TOSCANE						
Massa-Carrara	62	175	59	176	5%	-1%
Lucca	94	323	97	319	-3%	1%
Pisa	38	126	43	140	-12%	-10%
Regione Toscana	329	1.000	349	1.020	-6%	-2%
Italia	2.485	7.567	2.536	8.029	-2%	-6%

Fonte: Elaborazioni ISR su dati Stock View - Infocamere



CAMERA DI COMMERCIO
MASSA-CARRARA



RAPPORTO ECONOMIA Massa-Carrara 2021

Redazione

Massimo Marcesini, Daniele Mocchi

Grafica

Francesca Vergassola

Coordinamento

Enrico Ciabatti

La documentazione è scaricabile dal sito dell'Istituto di Studi e di Ricerche www.isr_ms.it alla sezione Studi ISR

Info

Tel. +39 0585 7641

Mail: azienda.speciale.isr@ms.camcom.it

Copyright

© 2021 Camera di Commercio di Massa-Carrara

© 2021 Istituto di Studi e di Ricerche

Tutti i diritti riservati